This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

HARVARD
UNIVERSITY
LIBRARY

B 5494.1.5

Harvard College Library

FROM THE FUND OF

CHARLES MINOT

Class of 1828

SAMMLUNG
BIBLIOTHEKSWISSENSCHAFTLICHER ARBEITEN

BEGRÜNDET VON KARL DZIATZKO†

FORTGEFÜHRT UND HERAUSGEGEBEN

VON

PROF. DR. **KONRAD HAEBLER**
BIBLIOTHEKAR DER KGL. ÖFFENTLICHEN BIBLIOTHEK IN DRESDEN

---

18. HEFT
(II. SERIE. 1. HEFT)

BRESCIANO, GIOVANNI
NEAPOLITANA

HALLE A. S.
VERLAG VON RUDOLF HAUPT
1905

NEAPOLITANA

CONTRIBUTI ALLA STORIA DELLA TIPOGRAFIA IN NAPOLI
NEL SECOLO XVI

DA

DR. GIOVANNI BRESCIANO
SOTTOBIBLIOTECARIO NELLA R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

HALLE A. S.
VERLAG VON RUDOLF HAUPT
1905

B 5494.1.5
~~IV. 3040.18~~

Minot Fund
(1819-20)

ALLA VENERATA MEMORIA

DI MIO PADRE

G. B.

Nel raccogliere materiali per uno studio sui paleotipi napoletani, che ottenne già il premio Tenore dell' Accademia Pontaniana[1]), avemmo occasione di esaminare, incidentalmente, parecchie edizioni del secolo XVI di tipografi napoletani della più grande rarità ed affatto sconosciute sia ai bibliografi, sia ai biografi, generalmente parlando, di scrittori patrii. E, poichè abbiamo potuto constatare, spesso, secondo fu già osservato da valenti bibliografi, che scarseggiano le notizie su stampatori e stamperie, esistenti, in Napoli, in detto secolo, crediamo assai utile comunicare ai lettori della Sammlung bibliotheks-wissenschaftlicher Arbeiten le nostre brevi osservazioni sopra edizioni di quel tempo, come tenui Contributi alla Storia della tipografia, in Napoli.

Parecchie di esse sono accompagnate da silografie, più o meno rozze, che crediamo pregio dell' opera di riprodurre, in fac-simili, scegliendo, fra esse, quelle, che ci paiono migliori. Questa serie di silografie potrebbe essere complemento di un Capitolo[2]), che tratterà della Storia della silografia napoletana nei secoli XV e XVI.

Disporremo la serie delle edizioni, in ordine cronologico, risalendo alle più antiche, e ponendo, in ultimo, quelle, che, prive affatto di note tipografiche, da fondate deduzioni, riteniamo produzione di officine napoletane.

---

1) Il lavoro fu compilato dal dr. Fava, bibliotecario della Nazionale di Napoli e da noi (cfr. Rivista d. Biblioteche e degli Archivii, nelle notizie di cronaca del vol. XIV (1903) n. 5—6: Il premio Tenore dell' Accademia Pontaniana). Esso vedrà, prestó, la luce.

2) Sarà uno dei Capitoli del nostro studio, sopra citato.

In ultimo dobbiamo avvertire che di alcune edizioni non ci è riuscito, per quante ricerche avessimo fatte, di rinvenire esemplari completi, perchè, essendo della più grande rarità, non sono sempre complete le copie, possedute da biblioteche pubbliche italiane.

---

1. **1504.**

Alora, Jacobus.

Aurea Hymnorum Expositio ... Neapoli, S. Mayr, 1504, in 4°.

Sul frontespizio vedesi una rozza silografia, di cui riportiamo, qui, il fac-simile:

Attorno al legno corrono le parole:

¶ *O vos omnes qui* ‖ *tranſitis per viam: attendite* ‖ *z videte: ſi est dolor* ‖ *ſimilis ſicut dolor meus* ‖

Segue il titolo:

¶ *Aurea expoſitio hymnorũ* ‖ *vna cum textu. Nouiter emen-* ‖ *data per Jacobum a lora* ‖

Sul verso, colla intestazione

*LIber iſte dicitur hymno*24

una spiegazione, con grande iniziale figurata, degli Inni, risalendo ai quattro redattori principali (Gregorius [Magnus], Prudentius, Ambrosius, Sedulius).

Sulla c. seguente (segn. Aii):

Carmen eſt dimetrum iambicum archilochiũ monoco ‖ *lon orthometrum. Quod canitur ad horas nocturnas cer-* ‖ *tis quibuſdam dieb*9 *dominicis. Hortatur Chriſti fideles* ‖ *vt excuſſo torpore ſomni ſurgãt petituri admiſſi peccati ve* ‖ *niam z futuri preſervationẽ z ĩmortalis vite beatitudinẽ* ‖

Rimo dierum omnium
p Quo mundus extat cõditus
Vel quo reſurgens cõditor
Nos morte victa liberat
etc.

I singoli Inni sono preceduti dalla indicazione del metro, del tempo ed ore, nelle quali si cantano e da una brevissima spiegazione. —

Lungo i margini sono ricchi commenti, ad ogni Inno, che procedono, regolarmente, fino al retto della c. 54 n. n.

Sul verso della c. 54:

¶ *Carmen eſt diſſimile aſclepiadeo mixto gliconico ſ*3 *ca* ‖ *cometrum caniĩ in feſto euchariſtie ꝑſequitur ſicut in pan-* ‖ *ge lingua inſtitutionem ſacramenti*

Acris ſolennis iun ‖
ſ cta ſunt gaudia:
etc.

Questo ed altri carmi, che seguono, sino al verso della c. 55, sono disposti su doppia colonna.

Sulla c. 55ª leggonsi due Inni dell' espositore Giacomo Alora, con la seguente intestazione:

¶ *Jacobi a lora ad diuam ge* ‖ *nitricem dei mariã hymnus* ‖ *carmine ſapphico endecasyl* ‖ *labo adonicoq3 compoſit9* ‖ *Incipitur O maris port9: pia ꝓgo mr̃* ‖ *Alma: celo24 via lux ꝛ aſtrũ:* etc.

Sulla c. 55ᵇ:

¶ *Jacobi alora hymn9 diuo* ‖ *martyri sebaſtião pie dicat9*
Artyro xp̃i dñiq3 tyro ‖
m Et ſagax athleta Seba ‖
ſtiane
etc.

In fine:

¶ *Explicit*

Aurea hymnorũ expoſitio: vna cum teytu (sic) *nouiter vigilãti* ‖ *ſtudio Jacobi alora: grammatice atq3 poetice artiũ ꝓfeſſo* ‖ *ris diligentiſſime correto:* (sic) *fauſto sydere eſt explicita, Arte* ‖ *mira. Impreſſa. Neapoli. ꝑ Sigiſmundu3 Mayr Alema* ‖ *num. Anno ſalutis christiane. M. ccccciiii. Die vero. x.* ‖ *Menſis Julii.*

¶ *Viſum opus ꝛ examinatum ꝑ Reuerendoſ. d. dñm fer-* ‖ *dinandum della torre decanum hiſpaleñ. Et dñm Rodori* ‖ *cum de ſancta ella archidiaconum de Reyna.*

Segue un' Elegia (c. 56ª) di Giacomo Alora:

¶ *Jacobi alora ad hiſpaleñ. acadimie* (sic) *p̃ſulem B. M. ſcola* ‖ *ſticum in egrotationem ſuam Elegidion.*

L'opera termina colle parole *Deo Gratias*. La c. 56ᵇ è bianca.

*** In 8° (mm. 140 × 200) di cc. 56 n. n. (segn. A—G), oltre 1 c. bianca, contenente sul verso una Tabula manoscritta. Il titolo ed il testo sono di carattere gotico maggiore di quello del comento.

Buona parte di essi Inni è riprodotta dal Clichtoveo[1]).

Il Daniel[2]) li ha tutti, con qualche lieve variante. Al Mone[3]) mancano parecchi, laddove in altri si riscontrano varianti.

L'edizione della più alta rarità è sconosciuta a tutti i bibliografi[4]), la originale pare che si pubblicó in Siviglia nel 1500[5]).

Neppure lo Chevalier[6]) la registra. Ha parecchi errori tipografici e postille marginali.

Fa maraviglia che sia rimasta sconosciuta al più autorevole e diligente bibliografo di edizioni napoletane dei secoli XV e XVI[7]),

---

1) Hymni et prosae, quae || per totum annum in || Ecclesia leguntur, || cum Explanatione || Judoci Clichthovei Neopor || tuenſis, ſacrae Theolo= || giae profeſſoris || ❦ Venetiis | In Vico ſanctae Mariae formoſae. Ad ſignum || Spei. MDLV, in 12°.

2) Daniel, Herm. Adalb., Thesaurus hymnologicus, sive hymnorum, canticorum, sequentiarum circa annum MD usitatarum Collectio amplissima. Lipsiae 1855—56, voll. 5, in 8°.

3) Hymni latini medii aevi .... Edidit Fr. Jos. Mone. Friburgi Brisg. 1853—1855, voll. 3, in 8°.

4) Panzer, Maittaire, Brunet, Graesse, Ebert, Marchand, Fisher (Typogr. Seltenheiten ...), Bauer (Catal. librorum rariorum ...), Freytag (Adparatus literarius ...), Bretschneider (Catal. rarior. libror. ...), Vogt (Catal. libror. rarior. ...), Hirsch, C. Ch. (Libror. ab an. 1 ad an. L saec. XVI impressorum Catalogus ...), Pfeiffer (Beiträge zur Kenntniss alter Bücher ...), Merkel (Verzeichniss höchst seltener Incunabeln und alter Drucke in Aschaffenburg ...), Hummel (Neue Bibliothek von seltenen und sehr seltenen Büchern ...), Bunemann (Catalogus manuscriptorum et librorum rarissimor. ...), Kinderling (Verzeichnis alter merkwürdiger Bücher in der Dombliothek zu Magdeburg ...), Bauer-Hummel (Supplement zum Catalogus librorum rariorum ...), Duclos et Caillot (Dict. bibl. hist. et crit. des livres rares, précieux ...), Techener (Répert. univ. de bibliographie, ou Catalogue gén. ... des livres anciens, rares et curieux ...), Dura, G., Catalogo di libri antichi e rari. Napoli, 1857, in 8°.

5) Haebler, Bibliografía Ibérica del siglo XV. La Haya. Leipzig, 1903, No. 256.

6) Repertorium hymnologicum. — Catalogue des chants, hymnes, proses, séquences, tropes en usage dans l'Eglise Latine, depuis les origines jusqu'à nos jours par le chanoine Ulysse Chevalier. Louvain, 1892—1897, voll. 2, in 8°.

7) Giustiniani, Lorenzo, Saggio storico-critico sulla tipografia del Regno di Napoli. Ibidem, M. DCCXCIII, in 4°.

il quale registra, solamente, la rarissima ristampa, così: Jacobi Alofa (sic) Aurea Himnorum (sic) expositio. Impressum Neapoli per Jo. Antonium de Caneto Papiensem Año falutis M.CCCCC.X. die vero X mensis Augusti. In 4°.

Un esemplare di questa oltremodo rara edizione è registrato nel Catalog Rosenthal XXVII (n° 110). Non ne conosciamo altri.

(Biblioteca Nazionale di Napoli, segn. 37. F. 67.)

2. **1515.**

Hugo de S. Victore[1]). († 1141.)

[Spechio de la sancta Ecclesia] Neapoli, S. Mayr, 1515, in 16°.

c. ii[a2]):

Opera molto vtile intitulata || Spechio dela fancta Ecclefia || compofta da lo Reuerendif- || fimo Ugone Cardinale de fan || cto Uictore ||

¶ In primo.

Il titolo surriferito è di carattere gotico. Segue, con iniziale figurata, il testo, che s'estende fino a c. Ix[a].

c. Ix[b] (di carattere semigotico):

¶ Quefta ela linea defcendente nela quale fi po cõtrahere.

Dopo la specificazione di quelli, che, in linea discendente, possono contrarre matrimonio (di carattere gotico piccolo) si legge:

¶ Finifce lo Spechio dela fancta Ecclefia con || la Tabula Chriftiane Religione | e | con molte || Altre cofe bone e deuote. Stampato in Nea- || poli per Sigifmundo Mayr Alemano: ala fpe || fa de Mifer Andrea Suganapo Libraro a. xviii. || del Mefe de Julii, anno. M. D. XV.

---

1) Per notizie su di lui cfr. Chevalier, U., Répertoire des sources historiques du Moyen-Age. Bio-Bibliographie. Paris, MDCCCLXXVII—XXXVI, p. 1905. e Potthast, A., Bibliotheca historica Medii Aevi. Wegweiser durch die Geschichtswerke des europäischen Mittelalters bis 1500. Berlin 1896. I. Bd., p. 625.

2) All' esemplare, che abbiamo sott' occhio, manca la c. 1.

*** In 16° (di mm. 100 × 150), di cc. 60. E di bel carattere tondo. Non ha Indice. Esemplare mutilo della c. 1 (frontespizio).

È ignoto ai bibliografi, compreso il Giustiniani (op. cit.). Non è, parimente, riportato dai biografi del Cardinale.

(Biblioteca Nazionale di Napoli, segn. XXV. G. 17.)

3. **1515.**

Faraone, Francesco[1]).

De octo partibus Orationis. Neapoli, S. Mayr, 1515, in 4°.

c. 1ª n. n.:

¶ In primo Libro. ‖

¶ Francifcus Pharaonius de octo partibus orationis cum fuis accidentibus uberius q̃ in altera editione peregit . . . .
col contenuto del I Libro.

¶ In Secundo. ‖

¶ De figuris earumq3 diffinitionibus per ethymologias: . . .
col contenuto del II Libro.

¶ In Tertio. ‖

¶ De componendis Epiftolis: . . . .
col contenuto del III Libro.

Segue un: ¶ Diftichon.

¶ Stigmata quinq3 gerens | & quem plaebs rauca refugit ‖
Contufum plagis | nomen uterq3 dedit.

Il verso della c. 1 è bianco.

c. 2ª n. n.: ¶ Artifex alloquitur artem.

Sono 32 versi. Inferiormente Finis.

c. 2ᵇ n. n.: ¶ Ad Diuam Mariam.

Sono 18 versi. Terminano colla parola Finis.

cc. 3ª—50ᵇ n. n. (segn. Aiii—Gii):

¶ Octo partium orationis liber primus | De Verbo.

---

1) Per la sua biografia cfr. il Cocapardi (Cenni del Faraone) nello "Spettatore Zancleo. Giornale politico e letterario ..." tom. I, p. 213.

Comincia con bella iniziale ornata, grande, su fondo nero.

Il I Libro termina colla parole:

¶ Finitus eſt primus liber de octo partibus || orationis | deqꝫ earum accidentibus.

c. 51ª n. n.:

¶ Secundi Libri Prologus ad Lectorem.

c. 51ᵇ:

¶ Decaſtichon.

cc. 52ª—86ᵇ n. n. (segn. Giiii—Lvii): il libro II, che comincia col capitolo:

¶ De Figuris: dictionis & locutionis.

Il testo ha iniziale ornata più piccola di quella del Libro I, parimente su fondo nero. Il Libro II termina colla parola Telos.

Segue un: ¶ Diſtichon.

c. 87ª:

¶ Tertii Libri prologium.

Il Prologo ha iniziale ornata su fondo nero.

Segue un: ¶ Tetraſtichon.

cc. 87ª—124ª n. n.: il III Libro, che ha l'intestazione:

¶ Titulus contentorum in hoc tertio libello.

Termina colla parola Vale.

c. 124ª n. n.:

¶ Ad Patriam.

Sono 21 carmi seguiti da altri 30 carmi intitolati:

¶ Periocha ſaeculi nequam.

che terminano a c. 124ᵇ.

c. 124ᵇ n. n.: un decastico, col titolo:

¶ Liber Ad iuuentutem Meſſanenſem.

altri 8 versi, intitolati: ¶ Liber Ad iuuentutem Panhormitanam.

c. 125ª n. n.: altri versi, che portano le seguenti intestazioni:

a) ¶ Liber ad iuuentutem cathinenſem.

b) ¶ Liber Ad urbem ſyracuſiam.

c) ¶ Ad iuuentutem taurominitanam author.

d) ¶ Ad iuuentutem ennefem author.

c. 125[b] n. n.: due distici intitolati:

¶ Liber ad emptorem.

¶ Emptor ad librum.

con altri 18 versi.

¶ Ad amicum coenobitarum clauſtra ſubiturum.

c. 126[a] n. n.:

α) un decastico, dal titolo:

¶ Author ad librum ut quaerat ſibi patronos Alexandrum .... | umq3 Caraffos fratres illuſtres deq3 lr̃aria republica benemer[itos].

β) Jo. Mariae Catanaei in laudem operis epigramma.

γ) un Diſtichon.

e finalmente:

¶ Finis. ¶ Cum gratia & Priuilegio neu quis audeat ‖ imprimere neq3 uenalem afferre per ‖ decem annos ſub pena in ‖ priuilegio contenta. ‖ ¶ Impreſſum Neapoli per Sigiſmundum Mayr Alemanum ‖ Anno Dñi .M. CCCCC. XV. Die .x. Septẽbris.

* * * In 4° (di mm. 200 × 140), di cc. 126, di bel carattere tondo. Esemplare rattoppato alquanto nelle cc. 1, 2, 125 e 126. Ha postille manoscritte, sparse qua e là. Manca di segnature e richiami.

Non si trova notizia di questa edizione, in veruno dei bibliografi, innanzi citati. Neppure il Pennino[1]) la cita. Solamente il Narbone[2]) riporta le seguenti opere del nostro autore:

a) Libellus metricae artis. Messanae, 1520.

b) Institutiones grammaticae. Messanae, 1520 (ristampa dell' edizione napolitana).

---

1) Catalogo ragionato dei libri di prima stampa e delle edizioni aldine e rare, esistenti nella biblioteca nazionale di Palermo, compilato da Antonio Pennino. Palermo, 1886, voll. 3, in 8°.

2) Bibliografia sicola sistematica, o apparato metodico alla storia letteraria della Sicilia di Alessio Narbone. Palermo, 1855, voll. 4, in 8° (t. IV. pp. 61 e 256).

Dell' autore, parimente, non si fa menzione nè dal Renda Ragusa[1]), nè dall' Evola[2]).

Altri esemplari non si riscontrano nelle biblioteche italiane governative, oltre quello testè esaminato.

(Bibl. naz. di Napoli, segn. 37. B. 80.)

4. **1516.**

Magnus, M. Antonius[3]).

Oratio In Funere Regis ‖ Catholici. Neapoli, S. Mayr, 1516, in 8°.

c. 1ᵇ n. n.:

M. Antonius Magnus Andreae Carrafae: ‖ Sanctae Seuerinae Comiti: Mecoenati ſuo. S. Questa dedicatoria è così sottoscritta:

Neapoli quarto nonas Martii MDXVI.

cc. 2ᵃ—12ᵃ n. n.:

M. Antonii Magni Oratio ‖ Habita Neapoli In Fvnere ‖ Ferdinandi Hispaniarvm ‖ Regis Catholici ‖ Calendis Martii MDXVI.

In fine:

Neapoli: In aedibus Sigiſmundi Mayr ‖ Germani An. MDXVI.

c. 12ᵇ (in bianco).

*** In 8° (di mm. 140 × 190), di cc. 12 n. n., di bel carattere tondo, di linee 29 per ogni pagina piena. — Esemplare ben conservato, benchè un po' macchiato in principio.

Opuscolo affatto sconosciuto sia ai bibliografi, sia ai biografi di scrittori napoletani. È rilegato con altri opuscoli in una Miscellanea, dal titolo: Orationes Variae Saec. XVI Impressae.

(Bibl. dell' Oratorio ai Gerolamini di Napoli, segn. 10. 4. 11.)

---

1) Siciliae Bibliotheca Vetus, continens elogia veterum Siculorum, qui Literarum fama claruerunt, auctore Hieronymo Renda-Ragusa. Romae, MDCC, in 4°.

2) Storia tipografico letteraria del secolo XVI in Sicilia ... per Filippo Evola-Palermo, 1878, in 8°.

3) Ci è stato impossibile trovare notizia di lui, nei citati biografi di scrittori napoletani e nelle principali biografie.

5. **1517.**

Mazza, Giacomo[1]). Tractato ... nominato Amatorium. Neapoli, C. de Silvestro, 1517, in 4°.

Sul frontespizio, in una bella inquadratura silografica, nota in altre stampe italiane sincrone, formata di animali, putti ed ornati, e di cui riportiamo, qui, il fac-simile, il titolo seguente:

Tractato per vtile ⁊ deletabile no-
minato amatoriũ acto ad ordi
nare lo amore humano alli de
biti virtu ⁊ deuiario de om
ne illicito amore in che
solũ cõsiste virtu no
uamẽte ꝓposto da
frate Jacobo ma
za de rhegio ad
instantia de
Dom ramũ
do de Cardona: Vice re del regno
Neapolitano.
Cum gratia ⁊ priuilegio

1) Per la sua biografia vedi, oltre il Toppi-Nicodemi (Biblioteca Napoletana ... con Addizioni ...), il Tafuri (Istoria degli scrittori nati nel Regno di Napoli ...) ed il Minieri-Riccio (Memorie storiche degli scrittori nati nel Regno di Napoli ...), lo Zavarroni (Bibliotheca Calabra, sive illustrium virorum, qui literis claruerunt Elenchus. Neapoli. M. DCC. LIII).

Sul verso la dedicatoria Ad Miſer Angelo Maza dela nobile Cita de || Meſſina & de ambe le lege doctore il ſuo || fratre: Fratre Jacobo dice Salute.

c. 2ª n. n.: la risposta dal titolo:

Al Venerando fratre Jacobo Maza: || el suo fratre Angelo dice ſalute.

cc. 2ᵇ—3ª n. n.: ¶ Al Illuſ. Domino Raimondo de Cardona Fratre Jacobo Maza dice Salute.

cc. 3ª—4ª: Prologo.

c. 4ᵇ: Tabvla.

In essa si legge che l'opera è divisa in VI Parti, suddivise la Iª in 3 Titoli; la IIª in 5 Titoli; la IIIª in 3 Titoli; la IVª in 4 Titoli; la Vª in 3 Titoli e la VIª in 5 Titoli.

cc. 5ª—10ª n. n.:

Parte .i. tit. i. de la || diffinitione de ipſo amore. ||

¶ Parte prima: titulo primo de la || diffinitione de ipſo amore.

Termina colla parola Finis.

cc. 10ᵇ—77ª n. n.: Par. ii. t. i. c. i. cõtra lo amoꝝ uoluptuoſo: & prĩo de la ſua descriptiõe.

¶ Parte ſecunda: Titulo primo: Capitulo primo || de lo Amore lasciuio.

Termina colla parola Finis.

cc. 77ᵇ—82ᵇ: P. iii. t. i. c. i. de la m̃. ꝓprio ch ſia & c. ii. como appte. ali bõi. cõ merito.

¶ Parte tertia de lo debito & indebito amore proprio: & con- || tene in ſe tre tituli: lo primo deliquali e | como appartenga alli || boni & alli mali ſenza laude & uituperio.

cc. 83ª—114ᵇ n. n.: Par. iiii. t. i. c. i. como lo amor del mundo leua al homo lamor de dio.

¶ Parte quarta de lo amore mundano delo quale uiſto che ſera che || coſa e | ſe uidera primo como lo mundo amare non ſe deue per || che subtrahe lo ſuo amore: lo amore de dio: ſecundo perche af- || flige li ſoi amatori: tertio perche li damna: & quarto perche e | || caduco & tranſitorio.

cc. 115ᵃ—122ᵃ n. n.:

Parte .V. t. i. cap. i. dela obligatione delo amore delo proximo.

¶ Parte quinta delo amore delo proximo loquale contene in || ſe tre tituli: lo primo dela ſua obligatione: lo ſecundo dela ſua modificatione: lo tertio dela ſua ordinatione.

cc. 122ᵇ—144ᵃ n. n.:

Parte .VI. t. i. cap. i. dela obligatione delo diuino amore.

¶ Como ſe dice de conſecratione. diſtinctione ſecunda. c. liquido: le || coſe che ultimo ſe diceno: meglio nela mente remaneno: per lo || che la ultima parte de queſſo tractato reſeruai per parlare delo || amore diuino quale e | quello fonte delquale ogni bono amore procede & ſenza delquale ogni amore & fraude: & nel primo ti || tulo uideremo la ſua obligatione: nel secũdo la ſua inductione: || nel tertio la ſua consequtione.

Segue un altro Prologvs dal quale rilevasi che il preinserto trattato fu compiuto nell' anno M. D. XVI.

L'opera termina a. c. 144ᵇ (ultima) colla soscrizione:

. . . . fratre Jacobe Maza || de la cita de Regio & puincia de Calabria & ordine minore de la obser || uãtia: lo quale molti fatighi pigliai ĩ cõponere la dicta opera. ad utilita || de li degenti & ad honor de Dio lo quale in ſecula ſeculor ſia laudato. Amen.

Finis.

e la nota tipografica:

¶ Impreſſo in Napoli per Madona Caterina[1]) qual fo mogliere de ma- || giſtro Sigiſmondo Mayr. Nel anno del Signor M. D. XVII. a di || XXX. de Decembre. ||

* * * In 4° (mm. 150 × 210), di cc. 144 n. n. (segnat. A—NN), di bel carattere rotondo, di linee 44 per ogni pagina piena. Ha parecchie abbreviature e qualche postilla manoscritta marginale.

---

1) Caterina de Silvestro, vedova del tipografo S. Mayr, tenne officina tipografica, in Napoli, alla morte del marito.

Esemplare ben conservato, che appartenne già alla Biblioteca dei PP. Minori.

Edizione affatto ignota sia ai principali bibliografi, sia ai biografi di scrittori napoletani citati. Neppure lo Zavarroni[1]) lo cita. Nel Catal. Landau[2]) se ne registra un esemplare. Di un altro esemplare parla il De Marinis[3]), che offre in vendita per £ 100. (Bibl. nazion. di Napoli, segn. XXI. D. 34.)

6. **1519.**

Officium Beatae Mariae Virginis. Neapoli, A. de Frizis, 1516, in 16°.

Il frontespizio e la 1ª carta malauguratamente mancano.

c. IIIª n. n. (segn. † iii):

¶ Calendarium conſtat ex linea que continet nu- ‖ mmeros (sic) dierum: & ex ſpacio in quo ſunt de ſcri- ‖ pte (sic) feſtiuitates: & ex tribus columnis poſt ſpacium ‖ feſtiuitatum, que columne figurantur ex lineis nu- ‖ merorum.

È la spiegazione dell' infrascritto Calendario. Essa termina a c. IIIᵇ n. n.

cc. IVª—IXᵇ n. n.:

esso Calendario, i cui singoli mesi sono disposti in colonne: nella 1ª vedesi una stella quae significat mutationem aeris & tempeſtates; nella 2ª i dies; nella 3ª i nomi dei singoli Santi, le cui festività cadono nei giorni, ivi segnati; nella 4ª Locus ſolis, colla suddivisione in dies, gradus, minu[tae]; nella 5ª Areus (sic) diurnus ſcilicet quilibet dies quot horas, minuta habeat ...; nella 6ª Meridies e nella 7ª (manoscritta) Aur. num. (Numero d'oro).

c. Xª n. n. (d'inchiostro rosso):

Tabula amorum (sic) comunium & biſextilium: licte- ‖ rarum dominicalium quot annis currentium: reuo ‖ lutio eſt poſt annos.

---

1) Bibliotheca Calabra cit.

2) tom. I, pp. 318—319.

3) Livres anciens rares et précieux mis en vente à la librairie ancienne T. De Marinis & C. Florence, 1904, p. 75 (n. 317).

28. poſt quos ad caput eiusdẽ || cum annis tunc currentibus reuertitur. . . . .

e la Tabula Aurei numeri: reuolutio cuius eſt poſt an- || nos. 19. poſt quos cum annis tunc recurrẽtibus: ſem- || per ad eiuſdem regreditur initium.

c. X^{b} (d'inchiostro rosso):

¶ Si uis per hanc ſequentem tabulam, feſta mo || bilia inuenire etc.

È la spiegazione della Tavola delle feste mobili.

cc. XI^{b}—XII^{b} n. n.: l'Indice degli infrascritti ufficii, dal titolo, d'inchiostro rosso:

Ordo quomodo uariantur officia.

In fine (d'inchiostro rosso):

¶ Iſtis officiis ſupraſcriptis: ſummus || Pontifex conceſſit indulgentiam: ut in || ipſo breue continetur.

c. 1^{b} (essendo bianca 1^{a}) una silografia, di cui riproduciamo, alla pagina seguente, il fac-simile, raffigurante l'Annunciazione.

cc. 2^{a}—19^{b}:

Officivm De Quattvor Domi- || nicis De Adventv.

con grande iniziale d'inchiostro rosso figurata, contenente un' altra piccola silografia dell' Annunciazione. L'intestazione, le iniziali e molte parole nel testo sono d'inchiostro rosso.

c. 20^{b} (essendo 20^{a} bianca): una silografia, simboleggiante il Natale.

cc. 21^{a}—39^{b} (d'inchiostro rosso):

Officivm In Dominicis Die || bvs A. Nativitate Domini Vs. || Qve Ad Septvagesimam.

con la stessa grande iniziale rossa figurata, che sta a c. 2^{a}.

c. 40^{b} (40^{a} in bianco): silografia, raffigurante Adamo ed Eva, scacciati dal Paradiso.

cc. 41^{a}—58^{b} (d'inchiostro rosso):

Officivm Dominicis Septva || gesime: Sexagesime: Et Qvin || Qvagesime.

colla solita iniziale rossa.

cc. 59b (essendo 59a bianca): silografia, raffigurante Cristo, che parla ai Discepoli.

cc. 60a—78a (78b in bianco) (d'inchiostro rosso):

Officivm Dominicis ‖ Quadragesime. ‖

colla stessa iniziale rossa figurata.

c. 79b (79a in bianco): silografia simboleggiante la Risurrezione.

cc. 80a—98b (in rosso):

Incipit Officivm In Domini ‖ Cis Diebvs A Pascha Resvrre ‖ Ctionis Vsqve Ad Dominicam ‖ Trinitatis ‖

colla solita iniziale figurata rossa.

c. 99a (in bianco).

c. 99b: silografia, raffigurante la SS. Trinità.

cc. 100a—119a: (d'inchiostro rosso):

Incipit Officivm In Domini- ‖ Cis Diebvs A Dominica Trini ‖ Tatis Vsqve Ad Dominicam Ad ‖ Ventus.

colla stessa iniziale figurata rossa.

cc. 119b—120a n. n. in bianco.

c. 120b n. n.: silografia, raffigurante la risurrezione di Lazzaro.

cc. 121a—122b n. n. (in rosso):

Incipiunt Vefpere Mortuorum: Et dicũtur in Se ‖ ro Dominice.

con grande iniziale figurata rossa contenente un teschio umano.

cc. 123a—132a n. n. (d'inchiostro rosso):

Officium Mortvorum Et Di- ‖ Citvr Feria Secvnda. ‖

Ha bella iniziale formata di animali favolosi su fondo rosso.

cc. 132b—133a in bianco.

c. 133b: silografia, simboleggiante, superiormente, Cristo in cielo fra gli angeli; inferiormente demoni, scacciati giù nelle fiamme da 2 angeli colle spade sguainate, in mano.

cc. 134—148b n. n. (d'inchiostro rosso):

Officivm De Angelis. Et Di- ‖ Citvr Feria Tertia. ‖

con iniziale figurata, su fondo rosso.

c. 149a n. n. (in bianco).

c. 149b: silografia, raffigurante il peccatore, ginocchioni seminudo, che si fustiga le spalle col flagello.

cc. 150a—164 n. n. (d'inchiostro rosso):

Officivm Pro Peccatis: Et ‖ Dicitvr Feria Qvarta. ‖

colla stessa iniziale (D) contenente un teschio umano.

c. 165ª (in bianco).

c. 165ᵇ: silografia raffigurante l'apparizione dello Spirito Santo.

cc. 166ª—179 n. n. (d'inchiostro rosso):

Officivm Sancti Spiritvs. Et ‖ Dicitvr Feria Qvinta. ‖ con iniziale figurata, su fondo rosso.

c. 180ª n. n. (in bianco).

c. 180ᵇ: silografia, rappresentante la Passione di Cristo.

cc. 181ª—195ª n. n. (in rosso):

Officivm De Passione Domi- ‖ Ni. Et Dicitvr Feria Sexta. ‖
colla iniziale contenente un teschio umano.

c. 195ᵇ: silografia, simboleggiante le sette festività della Vergine e cioè: 1. la Purificazione, 2. l'Annunciazione, 3. la Visitazione, 4. l'Assunzione, 5. la Natività, 6. la Presentazione, 7. la Concezione.

cc. 196ª—212ª:

Officivm De Septem Festivi- ‖ Tatibus Beate Virginis ‖ Quod Dicitvr In Die ‖ Sabbati. ‖ Dicitvr Etiam Qvando In- ‖ Fra Annvm Contingvnt Fe- ‖ Stivitates Ipsivs Beate Vir ‖ Ginis, Et Per Totam Octa- ‖ Vam Ipsarvm Festivitatvm. ‖ Ad matvtinvm. ‖ De Conce- ‖ Ptione | Ver ‖ svs. ‖ † (d'inchiostro rosso) colla solita iniziale rossa figurata, contenente l'Annunciazione.

c. 212ᵇ: la dedica dei preinserti offici a Dio, preceduta dalla parola Finis.

cc. 213ª—214ª: il Breve di conferma ed approvazione delle preinserte orazioni, concesso da PP. Leone X, addì 5 di febbraio M. D. xviiii.

cc. 214ᵇ—215 (in bianco).

cc. 216ª—232ᵇ:

HE antiphone & que ſequũtur orationes col ‖ lecte: q̃uis non ſint ad conſequendam indul ‖ gentiam neceſſarie quia non fuerunt oblate ‖ cũ officiis pontifici ſummo: tamen non

ab re ſunt || appoſite in calce officiorum ut ſi quis uoluerit: poſ || ſit ſingulis diebus illorum ſanctorum que ſunt inſcri || pti in Kalendario facere commemorationem: ſunt enim propitiabiles quoniã ex propriis officiis ſan- || ctorum aut ex ipſorum cõmuni ſunt abſtracte qua- || re approbatione non indigent.

Le surriferite parole sono d'inchiostro rosso.

c. 233ª (d'inchiostro rosso):

Oratio ad beatam Virginem que quum libue || rat poteſt dici loco Salue Regine.

c. 233ᵇ, dopo le parole Lavs Deo, la nota tipografica:

¶ Impreſſum Neapoli per Antonium de Frizis || Corinaldeñ. Anno Domini. M. D. XIX. || Die VIII Menſis Nouembris. ||

Segue il

Regiſtrum huius operis.

c. 234ª n. n. l'Errata-Corrige, col titolo in rosso:

Impreſſores notarunt.

c. 234ᵇ n. n. in bianco.

Legatura sincrona membranacea. Sul dorso il cartellino in oro:

Offic. || B. M. V. ||

e d'inchiostro nero: 1519.

*** In 16° (mm. 180 × 100), di cc. 246 (12 + 234), di carattere romano rosso e nero, con iniziali piccole e grandi rosse. Ha parecchie silografie, abbastanza ben fatte. È uno di quei celebri Libri d'Ore, che sono rari, fuori modo, perchè, come ben osserva l'Olschki[1]) "per il continuo uso si consumarono".

Non risulta, per mancanza di Ex-Libris o altro indiziò, a chi fosse appartenuto l'esemplare, testè esaminato.

(Bibl. naz. di Napoli, segn. XXII. B. 2.)

1) Rivista d. Biblioteche vol. IX (1898) p. 64.

7. **1521.**

Flumaro, Vincenzo.

Fasciculus Myrrhae . . . Neapoli, C. de Silvestro, 1521, in 8°.

Sul frontespizio:

Faſciculus Myrrhae in quo uita Chriſti ſecun || dum literam noui teſtamenti deſcribi- || tur: concordata cum figuris & pro || phetiis ueteris inſtrumenti || cum nonnullis expo- || ſitionibus. || Cum gratia & priuilegio decemnali || per totum regnum || Neapolitanum. ||

Il verso è bianco. Nella c. seguente n. n. (aii) trovasi la dedicatoria dell' autore al P. Giovanni Evangelista, priore del monastero di S. Severino di Napoli.

Segue, nelle 6 seguenti cc. n. n. (segn. aiii — biii) l'»Index capitulorum operis«

ed il »Repertorium omnium figura4 quae in hoc uolumine con || tinentur: in quo modus inueniendi ipſas figuras ſub breui || compendio demonstrantur. Primum igitur ſeries librorum || qui in Biblia continentur. in praeſenti tabula deſcribitur: deinde autem ad capitula nec non ad numerum pagina- || rum ubi quaelibet figura enucleatur lector diligens mitti || tur: quemadmodum illico ſubditur. ||

cui tien dietro il »Prologus«, nelle rimanenti 2 cc. del terno b.

A c. 1 trovasi il titolo:

Vincentii Flumarenſis coenobitae ordinis. S. || Benedicti congregationis Caſinenſis Faſcicu || lus myrrhae de Chriſti uita concordata cum || figuris & prophetiis ueteris testamenti. ||

L'opera è compresa in cc. 114 + 2 cc., n. n. ed ha richiami alla S. Scrittura sui margini esterni delle singole cc.

Dal verso della c. 113 al retto d. 114 trovasi la predizione della Sibilla Eritrea, in carmi latini. Segue la

»Concluſio operis ac oratio ad deum«.

Sul verso della c. 114, dopo il »Registrum«, la data tipografica:

Impreſſum Neapoli in aedibus dñę Catharinę || coniugis olim Sigiſmundi Mair Alemani: || sumptibus dñi Pauli de Mercuriis Fluma || renſis calendis Junii. M. D. XXI. ||

Segue, in 2 cc. n. n. l'Errata-Corrige, dal titolo:

Haec ſunt quae inter imprimendum co- ‖ dicem occupauerant. ‖

Il verso dell' ultima c. è bianco.

*** In 4° p. (mm. 150 × 210), di cc. 114 + 2 n. n. (segn. a—b, A—FFij), di carattere romano, con postille marginali. Esemplare, alquanto macchiato dall' umidità, in principio ed in fine.

Per quante ricerche abbiamo fatto non ci è riuscito di trovare registrata detta opera da alcun bibliografo. Per tacere dei minori, nè il Panzer, nè il Brunet, nè il Graesse n'ebbero la benchè minima notizia. Dicasi lo stesso dei principali biografi di scrittori del Regno di Napoli. Per dimostrare, inoltre, la rarità ed importanza sua, basterà citare quanto l'Armellini[1]) riferisce sul nostro autore. Ecco le sue parole:

"Vicentius Campanus de Flumano vel a Flumine, Monachus S. Severini Neapolis factus an. 1508, die 6 Febr. Sacris humanisque literis haud mediocriter doctus, scripsit aliquot pia opuscula, quibus sequentes titulos dedit:

1. Collyrium mentis seu Commentaria de Nominibus Christi. Neapoli, J. M. Scottus, 1562, in 8°.
2. Ad Deiparam Virginem Salutationes pulcherrimae. Ibidem, iisdem typis et anno.
3. Fasciculus Myrrhae l. 1 incertum an excusus, ut inquit Arnold Wion Lign. Vitae, p. 1, l. 2, cap. . . .

Quanto alla rarità sua, diremo che nelle principali biblioteche italiane solamente 2 esemplari se ne conoscono: l'uno posseduto della biblioteca Barberina, ora fusa nella Vaticana, e l'altro, da noi esaminato, posseduto dalla R. Biblioteca di S. Giacomo in Napoli. Esso apparteneva, originariamente, alla biblioteca della Concezione dei Cappuccini di Napoli (S. Efrem Nuovo), secondo risulta dal bollo nero ad umido, impresso sul frontespizio. Ha rilegatura membranacea sincrona.

(Bibl. S. Giacomo di Napoli, segn. 81. 5. 5.)

---

1) Armellini, Marianus. Bibliotheca Benedictino-Casinensis ..... Assisii, 1731, in 4°, par. II, p. 24.

8. **1521.**

Caput in festo S. Mariae Aegyptiacae.
Neapoli, J. Pasquet, 1521, in 12°.

c. 1ª n. n.:

In Festo Sanctae ‖ Mariae Egiptia ‖ Ca Capitv, (sic)

c. 3ª n. n.: prima della Lectio VI Secundum Joannem vedonsi due piccoli legni, il più piccolo contenente, nella sua inquadratura, S. Giovanni, e il più grande S. Agostino, col titolo, in rosso: Omelia Sancti Auguſtini.

c. 4ᵇ: Laus deo Amen.

con la soscrizione:

¶ Stampata in Napole per Joan. Paſquet. de ‖ Sallo che ſta apreſſo ala Nonciata. 1521.

L'opuscolo termina con un legno raffigurante l'Annunciazione e che quì riproduciamo:

*** In 12° (mm. 155 × 100), di cc. 4 n. n. (segn. A), carattere gotico, con iniziali rosse. La 1ª iniziale è figurata. È un Ufficio in onore di Sᵗᵃ Maria Egiziaca.

Esso è perfettamente sconosciuto al Giustiniani[1]) e agli altri principali bibliografi. Non si trova registrato neppure dal Potthast[2]).

(Bibl. nazionale di Napoli, segn. XXII. B. 19.)

9. **1523.**

Calendarium Romanum. Napoli, A. de Frizis, 1523, in 16°.

Il frontespizio reca il seguente titolo:

INCIPIT

Calẽdariũ romanũ nouiter editũ | corre ‖ ctũ | & emẽdatũ: & (p uniformitate ‖ feruãda) ordinatũ in capitulo ge ‖ nerali fratrum minorũ | regu | ‖ laris obseruãtie: in prouin ‖ tia & conuentu Burgen ‖ ſi: in feſto Pentheco ‖ tes. Anno Dñi ‖ millesimo qn ‖ gẽteſimo ui ‖ geſimo ‖ tertio. ‖

Sul verso del frontespizio un piccolo legno, raffigurante S. Francesco d'Assisi, ginocchione, che riceve le stimmate dal Crocefisso.

c. 2 n. n. (segn. aii): con iniziale figurata, in una piccola inquadratura a fondo nero, una brevissima prefazione, dal titolo:

HEc ẽ ordinatio z emendatio in Calendario ...

E divisa in VII disposizioni, che seguono. Comincia, poi, il Calendario.

c. 3ª n. n. (segn. aiii):

De menſe Januarij.

c. 3ᵇ n. n.:

¶ Et hec de menſe Januario.

¶ De menſe Februarii.

e più giù:

¶ De menſe Martii.

c. 4ª n. n. (segn. aiiii):

¶ Hec de menſibus Februarij z Martii.

¶ De menſe Aprilis.

---

1) Saggio ... sulla tipografia del Regno di Napoli ...

2) Bibliotheca historica medii aevi ...

e poi:

¶ Et hec de menſe Aprilis.

¶ De menſe Maii.

c. 4ᵇ n. n.:

¶ Hec de menſe Maii.

¶ De menſe Junij.

c. 5ᵃ n. n.:

¶ Et hec menſe Junij.

¶ De menſe Julij.

c. 5ᵇ: una Nota seguita dalle parole:

¶ Et hec de menſe Julij.

¶ De menſe Auguſti.

c. 6ᵃ:

¶ Hec de menſe Auguſti.

¶ De mẽse Septembris.

c. 6ᵇ:

¶ Et hec de menſe Septembris.

¶ De menſe Octobris.

c. 7ᵃ:

¶ Et hec de menſe Octobris.

¶ De menſe Nouembris.

c. 7ᵇ:

¶ Et hec de menſe Nouembris.

¶ De menſe decembris.

c. 8ᵃ:

¶ Sequũtur cõmemora- || tiones faciẽde de ſctĩs ordinis nr̃i poſt veſperaꝯ . . .

Inferiormente:

¶ Explicit Calendariũ ro || manum compoſitũ ꝛ impreſſum in inſigni Ciui || tate Burgeñ. De mandato Reuerendimſſii (sic) pa || tris fratris Franciſci de angelis: totius ordinis. ||

Segue a c. 8b:

minorum Miniſtri generalis durante expedi ‖ tione capituli generalis ibidem celebrati: in fe- ‖ ſto Penthecoſtes Anno Dñi. Milleſimo quin- ‖ genteſimo Vigeſimo tertio.

¶ De mandato z voluntate Reuereñ. genera ‖ lis Miniſtri z patrum diffinitorum poſt impreſ ‖ ſionẽ Correxi hoc Calendarium propter aliqua ‖ dubia occurrentia: Et ſic mandatur teneri ſicut ‖ eſt: qcquid dicatur ab aliis ita eſt in rei veritate ‖

Frater Joãnes de Coſta.

e finalmente la nota tipografica:

¶ Stampata in Napoli per Antonio Friza ‖ de Corinaldo. A canto alla Vicaria Nele ‖ Caſe de meſer Vicenzo Setarol.

*** In 16° (di mm. 160 × 100) di cc. 8 n. n. (segn. A—Aiiii). Il titolo sul frontespizio di carattere romano; la rimanente scrittura di carattere semi-gotico; le singole intestazioni e l'Explicit di gotico più grosso. Ha molte abbreviature. Opuscolo sconosciuto al Maittaire, al Bauer, all' Ebert, al Freytag ed ai principali bibliografi.

(Bibl. naz. di Napoli, segn. XXII. B. 40.)

10. **1525.**

Colonna, Egidio. Opuscula. Neapoli, A. de Frizis, 1525, in 8°.

Sul frontespizio, formato da una incorniciatura silografica rozzamente istoriata, con fiori, ornati, mostri con teste umane ed animali, il titolo:

Do. Egidii ‖ Romani Colũnae. S. R. E. ‖ Cardi. Bituricẽſis ac Aequitanie Ar ‖ chiepiſcopi ord. S. Auguſtini. ‖ Q. Diſputate de reſurrectiõe mortuoꝝ. ‖ Q. De Gradibus formaꝝ accidentaliũ ‖ Q. De Gradibus For. ī ordĩe ad chr̃i opa ‖ Q. De Intentionibus In Medio ‖ Q. De Dr̃ia Ethicę Polythi. Et Retho. ‖ Tractatus de Prędeſtinatiõe. Prescĩa. Pa- ‖ radiſo. Purgatorio. Et Inferno. ‖ Tra. De Peccato Originali. ‖ Tra. De Arca Noe. ‖ Tra. De Articulis fidei. ‖ Haec Alias nõ Impreſſa Calcographis de ‖ dit & quoad

fieri potuit purgauit Ven. || Thᵉ Bacchalariᵒ. Fĩ Herenniᵒ. Ad. R. S. || Thᵉ. M. Hieronymũ Seripannũ Neap. ||

Sul verso del frontespizio la dedicatoria del 13 agosto 1525, con bella iniziale figurata su fondo nero:

Reuerẽdo Sacrae Paginae profeſſori Magr̃o Hie || ronymo Seripanno Heremitae Neap. Frater || Herennius Baccalarius Ord. Heremit. S.

c. 2ª n. n.—3ᵇ: Queſtio Prima.

Incipiũt Queſtiones. D. || Egidii Romani Theolo || goruȝ principis. S. R. E. || Cardinalis ac Bituriceñ. || Archiẽpi ordinis S. Au- || guſtini Pariſius (sic) diſputate. ||

cc. 3ᵇ—5ᵇ:

Queſtio Secunda.

cc. 5ᵇ—8ᵇ:

Queſtio Tertia.

cc. 8ᵇ—10ᵇ:

Queſtio Quarta.

cc. 10ᵇ—12ᵇ:

Queſtio Quinta.

cc. 12ᵇ—16ᵇ:

Queſtio Sexta.

cc. 16ᵇ—18ᵇ:

Queſtio Septima.

cc. 18ᵇ (inferiormente, nella 1ª colonna):

Expliciunt q. de reſurrectione || mortuorum disputate parisius. || Per fratrem Egidium de Ro- || ma. ordinis Sancti August. || Laus Deo.

c. 18ᵇ (superiormente, nella 2ª colonna):

Incipit. q. D. Egi || dij Romani De gradi- || bus formarum Acciden- || tialiũ Ad quendã fratrẽ. ||

c. 20ᵇ (inferiormente, nella 2ª colonna):

Explicit. qõ. ꝯ gradus formarum || edita a fratre Egidio de Roma. ||

c. 21ª (superiormente, nella 1ª colonna):

Incipit q. D. Egi || dij Romani. De differẽ || tia Ethice: Polithice: ꝛ || Rhethorice Ad quendã || fratrẽ ordinis p̃dicatoꝝ. ||

c. 23ª (inferiormente, nella 2ª colonna):

¶ Explicit Tractatus vtrum lux || habeat eſſe in medio realiter || vel intentionaliter. Editus || a Fratre Egidio Roma- || no. Ordinis Fratrum || Heremitarum San- || cti Auguſtini. || Laus Deo.

c. 23ᵇ (superiormente, nella 1ª colonna):

Incipit diſtinctio || Capitulo4 libri de Pre || deſtinatione. Preſciẽtia || Paradiſo z inferno. Dñi || Egidii Roma. S. R. E. || Cardinalis ordinis here || mita4. S. Auguſtini. ||

Seguono, ivi, le rubriche dei XV Capitoli, nei quali è diviso il trattato.

c. 40ª (inferiormente, nella 1ª colonna):

¶ Explicit Tractatus de prede || ſtinatione: Preſcientia: Paradi- || ſo. Et Inferno. Editus a Fratre || Egidio Romano. Ordinis ſancti || Auguſtini.

c. 40ᵇ (superiormente, nella 2ª colonna):

Incipit Tracta- || tus de peccato originali: || Editus a Fratre Egidio || Romano. Ordinis Fra- || trum Heremitarum Sã || cti Auguſtini. qui iuxta || ſeptẽ ſui noīs literas. ſep || tẽ Capitulis terminatur. ||

c. 47ª (inferiormente, nella 1ª colonna):

¶ Explicit tractatus de pcõ ori || ginali edit9 a fr̃e Egid. Ro. fr̃um heremitarũ ordinis ſctī Auguſt.

c. 47ᵇ (superiormente, nella 2ª colonna):

Incipit Tracta- || tus de Archa Noe Edi || tus a Fratre Egidio de || Roma Ordinis Sancti || Auguſtini.

c. 49ª:

¶ Explicit Tractatus de Arca || Noe. Editus a Fratre Egidio de Roma. Ordinis Heremitarum. || Sancti Auguſtini. ||

Incipit Tracta- || tus de Diſtinctione Ar- || ticulorum Fidei. Editus || a Fratre Egidio de Ro || ma Ordinis ſancti Au- || guſtini.

c. 51ª (nella 2ª colonna):

¶ Explicit Tractatus de diſtin- || ctione Articulorum Fidei. Edi || tus a Fratre Egidio de roma or || dinis fratrum Heremitarum ſan || cti Auguſtini.

Incipit Explana || tio cuiuſdam loci Egidij || Qui videtur obſcurioris intelli- || gentie. q. 3. ꝓlogi. primi ſen. a Fra || tre Erennio Ordinis Sancti Au || guſtini edita.

c. 52ª (la 52ᵇ è bianca), dopo le parole:

Laus Deo. Finis,

una brevissima epistola al Card. Girolamo Seripando. Seguono alcuni carmi, che crediamo opportuno qui trascrivere.

Eccoli:

Jo. Camertheon. In liuidos Carmen.

I Liber ĩ dextras hoĩu3 | qbus alma minerua
Cordi eſt. ꝛ vulgi pectora craſſa fuge
Ne tibi liuor edax noceat | Tu liuida tecta
Peſtis more caue | Cãdor vbiq3 placet
Invidus (vt mos eſt) poſtq̃3 te lęſit aperte
Fonte tuo clauſus Tollet | At inde ſitim
Si cui (qđ fateor) paruus labor iſte videtur.
Quid. tibi non placuit iã Caruiſſe potes.

Ad Aegidianos Carmen.

Perſarũ regis non plures arcula gẽmas
Cluſit: q̃3 hoc varias nobile cludit opus.

Jo. Philocali Troiani carmen.

Corpora poſt cineres iterũ ſurgẽtia, priſcis
Dicta minus | ſ3 nec credita Philoſophis
Aetherias vt Quisq3 domos | vl' Tartara | fato
A prima Expectet Luce puerperij.
Parua loquor | nr̃os q̃cũq3 excedere ſenſus
Scimus | ꝛ in paucis ſcripta voluminib9.
Aegidi breue mõſtrat op9 d' puluere nuper
Erutũ | ꝛ obſcuris vix mõ de tenebris
Ad te iã properat | tecũq3 Hieronyme vitã
Sortiri | inq3 tuis eſſe cupit manibus.
Accipe | nã ꝓprio decet hic te iure libellus
Doctrine immenſę corporis exigui.

Finis.

In ultimo la nota tipografica:

¶ Fuerũt hec opuſcula Impreſſa Neapoli || per Antoniũ de Corinaldo. || Anno Dñi 1525. Die. 8. Octobris.

* * * In 8° (di mm. 210 × 150), di cc. 52 (segn. A—N), di carattere gotico piccolo, a 2 colonne, eccetto la 1ª riga, la 5ª e seguenti del titolo sul frontespizio e la dedicatoria di bel carattere romano. Ha molte postille marginali ed iniziali silografiche fiorite più piccole delle due già indicate sopra, al principio delle singole Quęstiones. Il solo testo riportato a c. 52ª non è su doppia colonna. Quest' opuscolo non è registrato nelle opere del Cardella[1]), del Coppi[2]) e del Giustiniani[3]). Il Mandosio[4]) e l'Ottinger[5]) lo citano.

Esemplare ben conservato, benchè alquanto macchiato nelle cc. 1—11.

Legatura membranacea sincrona.

(R. Biblioteca S. Giacomo, segn. 82. 4. 37.)
(Bibl. naz. Vittorio Emanuele di Roma, segn. 6. 25. E. 35.)

11. **1525.**

Gambari, Pietro Andrea.

Legalis Dialectica. Neapoli, A. de Frizis, 1525, in 8°.

Sul frontespizio, formato da una silografia quadrata simboleggiante Muzio Scevola, disegnata da H. Holbein, il titolo seguente (in caratteri gotici):

Legalis || Dialectica ab Aucto || re ſuo recognita z || multis Additio || nibus Ornata || Nouiter Im || preſſa. ✠

Sul verso 12 distici Ad Librvm.

---

1) Memorie storiche dei Cardinali della Santa Romana Chiesa ... Roma, 1792—1797, voll. 16 in 8°.

2) Memorie Colonnesi. Roma, 1855, in 8°.

3) Saggio ... sulla tipografia del Regno di Napoli ... Ibidem, 1793, in 8°.

4) Bibliotheca Romana ... Romae, M.DC.LXXXII (1682), vol. I, p. 146. 5) Bibliotheca Augustiana ... p. 242.

c. 2:

¶ Ad Avgvstissimvm Patrem | ac. D. Hadrianum Cardinalem S. Cri- | ſogoni In legalis Dialectice Li- | bros prohemium per Petrum | Andreã Gãm. Bonoñ.

cc. 3ª—18ᵇ:

Petri Andrea Gã | mari Boñ. U. J. U. profeſ- | ſoris de modo diſputandi | ac raciocinãdi in Jure. Li | ber Primus. Interlocuto | res Ferrabric. Socinus: | Paulus.

cc. 18ᵇ—27ᵇ:

¶ Petri Andreę Gam. Topicorũ | Liber Secundus.

cc. 27ᵇ—35ᵇ:

¶ Petri Andreę Gãm. Liber Ter | tius in quo agitur de quinqꝫ vni- | uerſalibus ex. x. predicamẽtis: | ꝛ vitijs argumentorum. |

c. 27ᵇ:

Finis. | Regiſtrum huius operis.

ed inferiormente la nota tipografica:

¶ Impreſſum Neapoli per Antonium | de Frizis Corinaldẽſem. Anno Dñi. 1525. Die 19. | Octobris. |

c. 37ª:

Tabula

Ne tamen eos qui | aliqua ex hiis que in ope- | re continentur videre de- | ſiderauerint totum librum | legere oporteat quid in ſin | gulis libris cõtineatur bre | uiter ſubiunxi. |

c. 37ᵇ: la brevissima Errata-Corrige:

¶ Completo opere errores quoſdam impreſſorum negligentia admiſſos | hic inferius adnotaui ....

L'opera termina col seguente distico:

¶ Liber loquitur
Nodoſos ſenſus ꝛ acuta ſophiſmata iuris
Me lege monſtrabo ſoluere vel facere.

* * * In 8° (di mm. 150 × 210), di cc. 37, di carattere gotico, eccetto la prima parola del frontespizio, i 12 distici Ad Librvm e la dedicatoria. Il testo è su doppia colonna, di

linee 45 ciascuna. Hanno iniziali ornate su fondo nero la dedicatoria e il testo dei singoli Libri. Differisce dalla 1ª edizione[1]) solamente pel carattere, essendo quella di bel carattere romano (tondo). Esemplare rattoppato nelle prime carte.

È sconosciuto ai bibliografi ed ai biografi di scrittori bolognesi. Ecco quanto dell' autore dice l'Orlandi:[2]) "Pietro Andrea Gambari, detto Gambarini, addottorato nelle leggi l'anno 1512. Fu chiarissimo per erudizione, e per dottrina, Uditore di Sacra Rota Romana, Vicario di Papa Clemente VII. Vescovo di Faenza e non di Fano, come scrive il Bumaldi e Nunzio Appostolico al Re di Polonia In tempo, che era scolaro pubblicò un Trattato, e fu De Cognitione Juris. De Officio atque Potestate Legati a Latere. De Beneficiorum permutatione. De exemptionibus. De Veritate legalis Scientiae. In Lib. Topicorum Aristotelis. De Potestate Legis legalis Dialectica, multis additionibus ornata. Bon. 1536, typ. Bonardi, 4°. Morì in Viterbo di Novembre 1528. Alidosi, nell' Appendice f. 8, Bumaldi f. 194, Masini p. 2 f. 104 e 152." L'opuscolo, testè esaminato, fa parte di una Miscellanea.

(Bibl. naz. di Napoli, segn. XXI. D. 49.)

12. **1526.**

Feltrio, Giulio.

Dilucidarium totius Logicae. Neapoli, E. Papiensis, 1526, in 4°.

Julii Feltrij philosophi ac medici Neap̃. || dilucidarium pene totius Logice de || ſenſu compoſito ⁊ diuiſo accura || tiſſime pertractans quod illo || legente Auditores quidam || ſui ſcriptitarunt vna cũ || cõtextu Pauli pergu || lenſis ſuper eodẽ || tractatu. || Cum gratia ⁊ Priuilegio. ||

---

1) Eccone l'indicazione: Legalis | dialectica | ab auctore ſuo re | cognita et multis | Additionibus or | nata Nouiter | Impreſſa. ¶ Impreſſum Bononię in Aedibus Heredũ Benedicti He- | ctoris de Faellis Cacografis (sic) accuratiſſimis. | Anno ſalutis. M. D. XXIIII. | Kal. Nouẽbris. |

2) Notizie degli scrittori bolognesi ... Bologna, MDCCXIV (1714), p. 234.

.P. Svmmontii. ||

Si quisq̃ ingenio teneris prę̃fulxit in annis
Longeuos ſuperans, pectora docta, ſenes.
Feltrius ętate hac primos ſibi ſumpsit honores
Julius, antiquis annumerandus auis,
Julius, exultat quo nunc ſapientia alumno,
Cui data Cecropię munera magna Deę.
Dogmata qui docte percallet cuncta, tenetq3
Priſcorum quidquid bibliotheca docet.
Felix, cui tantum Aonię tribuere ſorores,
Et cui Castalius lac fuit ore liquor.
Hunc igitur qualem dabit olim cana ſenectus?
Qui gerit in tenero pectore canitiem.
Plaudite docta cohors Juueni, Ingenioq3 ſenili.
Parthenope nato plaude ſuperba tuo.

Detto titolo è in una bella incorniciatura silografica del frontespizio.

Sul verso: Julius Feltrius Neapolitanus Philosophorum ac Medicorum || minimus Reuerentiſſimo in Chriſto patri domino || Joanni Antonio Scotio Anglonenſi antiſtiti || Philoſopho ac Theologo || praeſtantiſſimo || S. P. D. ||

È la dedicatoria che comincia con iniziale ornata silografica.

c. ij^a—xlix:

¶ Domini Julij Feltrij Neap̃. dilucidarium to- | tius pene Logice de ſenſu compoſito z diuiſo ac | curatiſſime pertractans.

Il trattato è diviso in VII Parti e termina colla parola Telos.

Seguono:

a) Joannis Pirozii Mercunatis | Epigramma ad Lectorem.

b) Registrum.

c) ¶ Abſolutũ eſt hoc opus Neapoli: Anno a Virgi | neo partu. M. D. xxvj. Die. xxix. Kal. Auguſti. | Per Solertiſſimum Artis Impreſſorie | Virum Dominum Euangeliſtam | Papieſi.[1]) Heredem Condam (sic) | M. Sigiſmundi Mayr. | Theutonici.

1) Messer Evangelista di Presenzani di Pavia pel quale cfr. Giustiniani (op. cit. p. 229).

*** In 4°, di mm. 200 × 280, di cc. 49, di bellissimo carattere minuscolo gotico, a 2 colonne di linee 66 ciascuna, salvo la dedicatoria (c. 1[b]) e l'epigramma in fine, di minuscolo rotondo. Il testo delle singole parti è di carattere gotico ed ha iniziali ornate incise in legno. Sono molto frequenti le abbreviature. I singoli soggetti del trattato sono sia sul margine esterno, sia sull' interno delle pagine.

Edizione affatto ignota sia ai bibliografi[1]) e sia ai biografi di scrittori napoletani[1]). Nè l'Origlia[2]) nè il De Renzi[3]) nè il Cannavale[4]) fanno la benchè minima menzione di lui. Il Giustiniani[5]) riporta solo un lavoro del fratello del nostro autore.

È rilegato in una miscellanea medica.

(Bibl. naz. di Napoli, segn. XXVI. H. 19.)

13. **1526.**

Miracula et Officium Sancti Ludovici.
Neapoli, D. et M. A. Pasquet, 1526, in 16°.

Superiormente (con caratteri rossi, eccetto la voce Ludouici, in nero):

Miracula ꝛ offi- ‖ ciũ gloriosi sancti ‖ Ludouici Epis- ‖ copi ꝛ Cõfessoris ‖ ordinis Fratrum ‖ minorũ S. Fran. ‖

Esso frontespizio è chiuso in una incorniciatura quadrata silografica, formata di fiorami, animali e putti, contenente, in un altro quadrato più piccolo, l'effigie di S. Ludovico.

Sul verso del frontespizio, in un' altra inquadratura, a fondo nero, S. Francesco, ginocchioni, con le sacre stimmate, che riceve dal Crocefisso e con le parole San, Fran, (superiormente) e Ora Pro ‖ Nobis (inferiormente).

---

1) Cfr. note precedenti.

2) Storia dello Studio di Napoli. Ibidem, 1753—54, tomi 2, in 4°.

3) Storia della Medicina in Italia. Napoli, 1845—46, voll. 4, in 8°, con Addizioni.

4) Lo Studio di Napoli nel Rinascimento. Napoli, 1895, in 8°.

5) Saggio ... sulla tipografia del Regno di Napoli ... p. 229.

c. 1ª n. n. (segn. Aii):

¶ Iſta ſunt miracula glorioſiſſimi ſan- || cti Ludouici Epiſcopi z Confeſſoris || de Ordine Fratrum minorum. Sãcti || Franciſci. In primis videlicet.

Seguono essi XV miracoli, con iniziale figurata, su fondo nero. Sono compresi in 3 cc. n. n. (segn. Aii—Aiiii), terminando sul verso della c. 3ª (Aiiii) colle parole:

¶ Deo Gratias.

Sul retto della c. seguente (B), superiormente:

¶ Incipit Officium Glorioſi Sancti || Ludouici Epiſcopi z Confeſſoris or || dinis fratrũ Minoꝝ ſancti Franciſci. ||

Il testo comincia con bella e grande iniziale ornata su fondo nero ed è compreso in 12 cc. (segn. B—Diiii).

In fine (verso dell' ultima c.) la soscrizione:

¶ Impreſſum Neapoli in aedibus || Joan. Pasq. per Dominicum || z Marcum Antonium Pas- || quetum Fratres: Apud || Eccl'iam Annũciate || Anno dñi. 1526. || die. 12. Mẽsis || Octobris .†. ||

Seguono tre piccole silografie, raffiguranti, la prima la Fenice, la 2ª un S. Giovanni e l'altra due Santi.

*** In 16° (mm. 110 × 160), di cc. 16 n. n., di carattere semigotico rosso e nero. Sono di carattere rosso: il titolo (eccetto la parola S. Ludovici), l'intestazione dei miracoli, a c. 1ª (segn. Aii), le singole iniziali, le rubriche e le parole Joan. Pasq. ed Annũciate, colla croce †. Le singole carte sono chiuse da fregi quadrati, che corrono lungo i margini. Ha molte abbreviature. Manca d'Indice.

(Bibl. nazion. di Napoli, segn. XXII. B. 28.)

14. **1532.**

Pietro, Diacono Napoletano (flor. 900).
Vita et Miraculi de Sancto Anello.
Napoli, J. Sultzbach, 1532, in 8° p.

La Vita Et Miracvli || de Sancto Anello benedicto, patrone & pro- || tectore dela Regia & inclyta Cita de Napoli, || nouamente da Latino in Volgare || Traducta.

Segue una rozza silografia, che quì riproduciamo, raffigurante il Santo Protettore.

Inferiormente: Con Gratia & Priuilegio.

de Sancto Anello benedicto, patrone & protectore dela Regia & inclyta Cita de Napoli, nouamente da Latino in Volgare Traducta.

Il verso del frontespizio è bianco.

cc. 2ª (segn. Aii) — 4ª: la dedicatoria, con iniziale figurata:

A La Excellente Et deuotiſſima Signora Vicenza Montalto, || de tutte uirtu infignita & decorata, Fra, || tre Joanne de Napoli, del ſacro ordine || de Sancto Auguſtino Canonico regula- || re de la congregatione del Saluatore com || morante in Sancto Anello humilmente ſe recomanda. ||

Finisce colle parole:

Vale & mei memor.

cc. 4ᵇ—5ª:

¶ De quelli che ſcripſero la uita & miraco- || li de ſancto Anello Abbate & || Confeſſore.

c. 5ᵇ i seguenti versi:

Chi uol paſsar il tempo el mal uetare
Fugir li affanni, le fatiche, il ſtento
Pigliar piacer, & star col cor contento,
Queſta legenda lega ſalutare.
Chi ancor ha tempo non uoglia ſpettare
Sue robbe, il cor & ſe dar per preſento
Ha dio, q̃l con ſuo ſangue ce ha redẽpto
Et ce ha facto il perſo ciel raquistare.
Chi ſancto Anello uol bene imitare
Saper ſua uita et morte li conuene
Et li ſui ſancti geſti exercitare.
Chi non ſa peruenire al ſummo bene
In queſto libro lo potra imparare
Si lege quanto in eſſo ſe contene
Or ſa che penſi bene.
Che tutto il mondo e pien de uanitate
Excepto ſeruir dio ſumma bentade (sic).

c. 6:

Prologo

con iniziale figurata, erroneamente stampata a rovescio.

cc. 7ª—25ª: la vita del Santo, preceduta dal titolo:

In lo Nome De la San || ctiſſima & indiuidua Trinita, & de la glo- || rioſa madre del noſtro Saluatore & de tut || ti li

ſancti & ſancte de dio, Incomẽza la ui || ta & miraculi de ſancto Anello bñdicto; || patrone & protectore glorioſiſſimo de la in || clita & Regia cita de Napoli, & primo.

¶ Come fu Napolitano & de nobili & ſan || cti parenti & de la origine ſua.

cc. 25ª—45ª: i miracoli del Santo:

¶ Sequita parte deli miraculi quali ha facto || dio per li meriti del beato Anello, da che || fu ſepulto, inſino al preſente, & primo.

cc. 45ª—49ᵇ:

¶ Sequita parte de li miraculi facti da ducen || to 32 anni in qua, ſcripte da multe catho || liche perſone in la eccleſia de S. Anello.

c. 49ᵇ (inferiormente):

¶ Queſti & multi altri ſimili miraculi a de || moſtrati dio iuſtiſſimo per li meriti de ſan- || cto Anello glorioſo li quali per eſsere noti a || tutta la cita de Napoli & ad altre conuicine. ||

Sul retto dell' ultima carta:

¶ Alpio Lectore.

Si parla di un altro miracolo, operato dal Santo, il restauro, cioè, della Chiesa di S. Anello, che era prima ". . . diſfacta & anichilata, & q̃ſi facta ſpelũcha latronũ."

Sul verso della carta:

Cautum eſt quod nemo audeat imprimere || per triennium ſub poena in pri- || uilegio contenta. ||

E più giù:

Stampata in Napoli per maeſtro Joanne || Sulsbach Alemano, Nel anno || M. D. XXXII. A di || xxviii. de Marzo.

*** In 8° p. (mm. 190 × 140), di cc. 50, di bel carattere romano, con eleganti capolettere istoriate. Manca d'Indice. Esemplare ben conservato, non ostante poche macchie d'umidità, sul frontespizio e su poche altre carte. Appartenne alla biblioteca della Croce di Palazzo di Napoli, come rilevasi dal bollo, ad umido, sul frontespizio, che reca le sigle S.P.B.C.N. (S.[acri] P.[alatii] B.[ibliotheca] C.[rucis] N.[eapolis]).

Il titolo originario dell' opuscolo era: Miracula S. Agnelli abbatis, urbis Neapolis protectoris[1]) auctore Petro diacono Neapolitano (flor. 900)[2]). Questa leggenda non è registrata nel Perfetto Leggendario, ovvero Vite dei Santi (Roma, 1847, voll. 12, in f° fig.), nè nel Pitrè (Bibliografia delle tradizioni popolari d'Italia. Torino, 1894, in 8°). Di questa traduzione, fatta da Giovanni da Napoli, non abbiamo trovata veruna notizia. Del traduttore parlano il Chioccarelli[3]), il Minieri-Riccio[4]) ed il Gandolfo[5]), che neppure fa menzione dell' opuscolo, testè esaminato.

(Bibl. nazion. di Napoli, segn. XXV. H. 18.)

15. **1533.**

Vallone, Giovanni.

Lectura super formalitates Scoti . . .

Neapoli, M. Cancer, 1533, in 4°.

cc. 1ª—55ᵇ:

Lectvra Edita Per Venerandvm Patrem ‖ Fratrem Johannem Vallonum de Jouenatio or. mi. regularis obſeruan ‖ tiae. Lectorem generalem in ſacro Conuentu Neapolitano ſan- ‖ ctae Mariae de noua, ſuper formalitates Scoti cõpilatas per ‖ Antonium Syreti foeliciter Incipit. ‖

In fine:

Impreſſum Neapoli per magiſtrum ‖ Matheum Brixiensem[6]): Anno do- ‖ mini M. D. XXXIII. ‖ die. 24. Auguſti 9pletum.

*** In 4° (mm. 190 × 280), di cc. 55, di carattere minuscolo gotico, a 2 colonne, di linee 56 ciascuna. Ha belle iniziali silografiche ornate: alcune grandi, altre piccole. Esemplare ben conservato, benchè macchiato alquanto nelle ultime carte.

1) Morì il 14 dicembre del 596.

2) Cfr. Potthast, Bibliotheca historica medii aevi. 2. Auflage. II. Band. Berlin, 1896, p. 1143.

3) De illustribus scriptoribus, qui in civitate et regno Neapolis ... floruerunt. tom. I, p. 328.

4) Memorie storiche degli scrittori, nati nel Regno di Napoli ... p. 154. 5) Dissertatio de ducentis celeberrimis Augustinianis scriptoribus ... Romae, 1704. 6) Matteo Cancer da Brescia.

Fa parte di un volume miscellaneo. Edizione rarissima, interamente ignota ai bibliografi ed ai biografi di scrittori napoletani, i quali ultimi conoscono, solamente, l'edizione di Firenze, per G. Marescotti, 1580, in 8°. È parimente trasandata dal Giustiniani[1]). Il Wadding[2]) cita l'edizione fiorentina surriferita, con varie ristampe. Il Villani[3]), nei cenni biografici del Vallone, riporta il titolo dell' opera, testè esaminata, ma mancante delle note tipografiche. Anch' egli, quindi, non la potè esaminare. (Bibl. nazion. di Napoli, segn. XXVI. H. 19.)

16. **1534.**

Cicero, M. Tullius.

Epistolae familiares electae. Neapoli, J. Sultzbach, 1534, in 4°.

M. Tvllii ‖ Ciceronis Epiſtolae ‖ Familiares Electae: cum ‖ Iterpretatiõe Jodoci badii ‖ Aſcenſii: z ab eodẽ nupime ‖ correctae: eiuſdẽq3 Aſcẽſii ‖ cõpendium Isagogicu3 in ‖ eaſdẽ epl'as introductoriũ ‖ artis componendi epl'as. ‖

Questo titolo è nel mezzo di una silografia, simboleggiante il maestro, in cattedra, con 7 discepoli, seduti nelle panche; a sinistra i ritratti di M. Tvlius, Salvstivs, T. Livivs, Valerius M.; a destra quelli di Virgilivs, Orativs, Ovidivs, Lvcretivs e Terentivs.

c. 1[b] n. n.:

Jodocus Badius Aſcenſius: Egidio Trutario[4]) Sacerdoti cum primis | & litterato & probo uinceq3 dilecto Salutem dicit. |

Questa dedicatoria comincia con bella iniziale silografica ornata ed è in data "Quarto Kalendas Julias M. D. XXVII."

cc. 2[a]—7[b] n. n.:

¶ Jodoci Badii Aſcenſii in epiſtolarum compoſitionem compendium ‖ Iſagogicum, breuitate & facilitate praeditum.

---

1) Saggio ... sulla tipografia del Regno di Napoli ...

2) Scriptores Ordinis Minorum ... Romae, A. Tani, M.DC.L. p. 228.

3) Carlo Villani, Scrittori ed artisti pugliesi antichi, moderni e contemporanei. Trani, V. Vecchi, 1904, a p. 1125.

4) errore tipogr. per Turrario.

Comincia con bell' iniziale silografica ornata ed è diviso in XX Titoli, terminando colla parola Finis.

cc. 7b — 8a n. n.:

M. Tullii. Ciceronis Vita.

Questa brevissima vita del sommo oratore ha parimente iniziale silografica minore delle precedenti e simboleggia il Sole.

c. 8b n. n.:

Argumentum primae epiſtolae.

cc. 9a—64a n. n.: il testo delle singole epistole, col ricco commento. Le iniziali di esse singole sono tutte silografiche figurate ed ornate e non sempre della stessa misura.

c. 64a n. n.: dopo il commento dell' ultima lettera:

Marci T. C. Familiares Epiſtolae || feliceter finiuntur || Neapoli per Joannem Sulsbacchium Hagenouensem || Germanum. Ad inſtantiam Antonii Jubeni ciuis || Neapolitani Anno ab orbe redempto || M. D. XXXIIII. ||

c. 64b: in bianco.

* * * In 4°, di mm. 150 × 210, di cc. 64 n. n. di carattere minuscolo tondo. Ha parecchie abbreviature. Esemplare mancante della c. 10, alquanto macchiato d'umidità in molte cc. e con postille sul margine esterno della c. 11a.

Legatura membranacea sincrona. Sul dorso: Epiſt. Tullii Cũ Coment. Jodoci badii.

Edizione affatto sconosciuta ai bibliografi. Nè il Dechamps[1]), nè l'Engelmann[2]), nè il Fock[3]) n'ebbero notizia.

(Bibl. naz. di Napoli, segn. 37. D. 11.)

---

1) Essai bibliographique sur M. T. Cicéron par P. Dechamps. Paris, 1863, in 8°.

2) Bibliotheca Scriptorum classicorum, herausgegeben von Wilhelm Engelmann. 8. Auflage ... neu bearbeitet von Dr. E. Preuss. Zweite Abteilung: Scriptores Latini. Leipzig, 1882, pp. 127—227.

3) Catalogus dissertationum philologicarum classicarum. Verzeichnis von etwa 18300 Abhandlungen aus dem Gesamtgebiete der klassischen Philologie und Altertumskunde zusammengestellt von ... Gustav Fock. Leipzig, 1894, in 8°, mit I Supplement.

17. **1534.**

Scoppa, Lucio Giovanni[1]).

Collectanea. Neapoli, J. Sultzbach, 1534, in 4°.

c. 1ª n. n.: una silografia, raffigurante, superiormente, il sole, fra due doppieri ed una cornice quadrata, che reca, inferiormente, un medaglione, col motto Non Sine Labore, e contenente un uomo, che si arrampica su di un albero, per cogliervi frutti, fra due grifoni. Il resto dell' incorniciatura è rappresentato da sfingi ed ornati. Sul frontespizio leggesi il seguente titolo:

Lv: Jo. Scoppae Par ‖ thenopei in diuerſos authores collectanea ‖ ab ipo reuiſa ı & aucta cũ nõnullis aliis tã ‖ ab antiqs, q̃. a recẽtioribꝰ nõdũ intellectis ı ‖ & multorum erroribus notatis & in fine ‖ tabula.

Cum gratia, & priuilegio decennali ne, ‖ quis imprimat in hoc regno, nec alibi ‖ impreſſa portet uenalia: ſi quis aliter fece ‖ rit libros amittet, & poenam ſoluet, cu- ‖ ius duae partes Fiſco, tertia accuſatori ap ‖ plicanda eſt.

Il verso è bianco.

c. II n. n. (segn. †): un' epistola, in data "ſexto Kal' Junias Anno domini M. D: V." dell' Arcivescovo Giambattista Petrucci all' autore ed ai lettori. Ha bella iniziale grande, tra fiorami su fondo nero.

c. IIIª n. n.:

a) Eiuſdem Joannis Baptiſtae ‖ carmen elegum.

b) Eiuſdem endecaſyllabum.

c. IIIᵇ n. n.:

a) Eiuſdem aſclępiadęum.

b) Lucii Joannis Scoppae carmen ‖ ubi liber loquitur.

c. IVª n. n.: la dedicatoria dell' autore a Tommaso Poli, in data "nonis Juliis 1534". Ha bella iniziale, tra fiori, su fondo nero.

---

1) Per la sua biografia cfr. Barone, N.: Lucio Giovanni Scoppa, grammatico napoletano del secolo XVI in: Archivio storico per le Provincie Napoletane, vol. XVIII, p. 92.

c. IV^b n. n.:

¶ Horum Authorum loci praeter aliorum opinionem enucleati, & || alia multa ſcitu digna. ||

pp. 1—94: il testo di essa Collectanea, divisa in XXXV Capitoli.

pp. 95—99 n. n.: la Tabvla.

In fine:

¶ Cum gratia, & priuilegio decennali ne quis imprimat in regno | nec alibi impreſ- || ſum ferat uenale ſi quis aliter fecerit | libros amittat, & poenam ſoluat | || cuius duae partes Fiſco | tertia accuſatori | & authori tribuatur. || ¶ Impreſſum Neapoli per Joannem Sultzbachium Hagenouenſem || Germanum quarto Idus Julii. Anno M. D. XXXIIII. || Regnante Carolo .V. Imperatore. ||

Sulla p. 100 n. n. la stessa silografia del frontespizio, la quale invece del titolo, sopra riportato, reca solamente il motto Virtutem Habenti Virtus Obest.

*** In 4° (di mm. 150 × 200), di cc. IV n. n. e pp. 100 (di cui le ultime 6 n. n.) di carattere romano. Edizione perfettamente sconosciuta ai bibliografi ed ai principali biografi di scrittori napoletani, i quali tutti citano solamente la prima edizione di essi Collectanea[1]), stampata dal tipografo Sigismondo Mayr, in Napoli, nel 1507. (Bibl. naz. di Napoli, segn. XXI. D. 58.)

18. **1539.**

[Sirino, Geronimo.]

Libro de Gratia . . . Neapoli, M. Cancer, 1539, in 4°.

Eccone il titolo:

Qvesta Operetta E || intitulata, Libro de Gratia impero, che tracta come || s'acquiſta quella Gratia, che fa l'Anima beata || & coniuncta con Dio, & del modo de a- || mare: & non offendere mai ſua || Maieſta | & de molte altre || belle coſe a la Salute || noſtra neceſ- || ſarie. || Cvm Gratia Et || Privilegio. ||

1) Vedi Barone, Lucio Giovanni Scoppa ... cit. e Giustiniani, Saggio ... sulla tipografia del Regno di Napoli ... cit. p. 114.

Sul verso del frontespizio vedesi una silografia, raffigurante la Crocefissione.

cc. 2ª—43ª n. n.:

Questa e una breue operecta, come si debbe amare & nõ offen- || dere mai al summo Creatore, & de acquistare la sua || diuina gratia | Composta per vno deuoto Reli- || gioso, ad istantia de vna deuotissi- || ma Figlia Spirituale.

L'operetta è divisa in XXIII Capitoli.

L'ultimo:

¶ De li gradi p liq̃li si puene ala pfetta beatitudine & cõpimẽ || to deli desiderii. Cap. XXIII.

è suddiviso in XXIII Gradi.

cc. 43ª—52ᵇ n. n.:

¶ Trattato de la frequentatione de la santa Cõmunione & de || li soi mirabili frutti.

È diviso in VIII Capitoli.

cc. 52ᵇ—53ª n. n.:

¶ Dela oratione che si debbe fare inanzi la cõmunione | Composta da lo deuoto Religioso.

Termina colle parole: Lavs Deo.

Segue la nota tipografica:

¶ Impressum Neapoli per Mathiam Can- || cem ad instantiã Augustini uituli & Si || gismundi Jubeni Ciuium Nea- || politanorum. Anno. Do- || mini. M. CCCCC. || XXXVIIII. || Die ultimi (sic) Martii || ed il Registro.

c. 53ᵇ n. n.:

Tabula deli Capituli & Gradi || di questa operetta.

* * * In 4°, di mm. 200 × 150, di cc. 53 n. n. (segn. a—n), di carattere romano, con parecchie abbreviature. Ha iniziali ornate silografiche, a cc. 2ª, 39ª, 44ᵇ e 46ᵇ.

È lavoro di Don Geronimo Sirino, Canonico regolare, secondo si rileva da una nota manoscritta, sul frontespizio.

Questa notizia è confermata dal Rosini[1]), il quale nella biografia Hieronymi Sirini Tarvisini parla bensì dell' opera di lui De Divina Gratia adquirenda, atque item conservanda, Italice, ma cita, solamente, le due edizioni venete del 1555 e del 1562: l'edizione napoletana gli fu del tutto ignota. Edizione affatto sconosciuta sia ai principali bibliografi, sia al Burchelatus[2]). Nè il Melzi[3]), nè il Passano[4]), nè l'Haym[5]) n'ebbero conoscenza.

Esemplare discretamente conservato, non ostante alcune macchie d'umidità in principio e qua e là, nel testo. Legatura membranacea sincrona.

(Bibl. nazion. di Napoli, segn. 67. E. 42.)

19. **1541.**

Bono, Prospero.

Propaedia. Neapoli, M. Cancer, 1541, in 12°.

Sul frontespizio in una cornice silografica, assai rozza, simboleggiante, superiormente, Mosè con le tavole della Legge, fra 2 angeli, che suonano la tromba; ai 2 lati 2 trofei d'armi

---

1) Lyceum Lateranense illustrium scriptorum sacri apostolici ordinis Clericorum Canonicorum Regularium Salvatoris Lateranensis Elogia-Celso de Rosinis ... auctore. Tom. I. Caesenae, ex typ. Nerii, M.DC.II. pp. 403—404.

2) Commentariorum memorabilium multiplicis hystoriae tarvisinae locuples promptuarium libris quatuor distributum ... auctore Bartholomaeo Burchelato. Tarvisii, apud A. Righetinum, 1616, in 4°. [pp. 41—73: Scriptorum, poetarum ... tarvisinorum ... brevis Catalogus.]

3) [Melzi (Gaetano)], Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani ... di G. M. Milano, G. Pirola, 1848—1859, voll. 3, in 4°.

4) Dizionario di opere anonime e pseudonime in supplemento a quello di Gaetano Melzi compilato da Giambattista Passano. Ancona, A. G. Morelli, 1887, in 8°. Cfr. pure: Rocco, Emanuele, Anonimi e pseudonimi italiani: supplemento al Melzi e al Passano. Napoli, Chiurazzi, 1888, in 8°.

5) Haym, Nicola Francesco, Biblioteca italiana, o sia notizia dei libri rari italiani, divisa in quattro Parti .... [Sesta edizione] Milano, G. Silvestri, 1803, voll. 4, in 16°.

e 2 uomini, con ceste difiori; inferiormente 2 putti, fra uno scudo bianco; leggesi il titolo seguente:

Prosperi Bo ‖ Ni Propae- ‖ Dia. ‖ †

Il verso del frontespizio è bianco.

c. 2ª n. n.: la dedicatoria dell' autore ai suoi figliuoli Marcello e Camillo, dal titolo: Prosper Bonvs Mar- ‖ cello. Ha iniziale figurata.

c. 2ᵇ n. n.: alcuni carmi "Ad Artem".

cc. 3ª—72ª: il testo di tutta l'opera, che ha iniziale figurata. Essa opera è un breve Compendio della grammatica latina, per uso dei figliuoli dell' autore, comprendendo l'Etimologia e la Sintassi. L'opera termina colle parole seguenti: Hinc ſuperſedebo, maxime quũ rudi pubi coſulere tm̃, ſit cõſiliũ.

Segue un Avviso: Ad lectorem.

che qui riproduciamo, come saggio delle abbreviature:

HOſce canones pręſcripſi lector inge | nue ętati rudi, ad cuius utilitatẽ me | met attẽperaui, & captũ, ut ſtatim à pri- | mis annis facilè queat dicari bõis literis, | & ĩ eodẽ currat ſtadio nõ grauatè, ubi ſi | qua manca, & deprauata ſunt, tuo tranſ- | figas obelo. modò id rõne fiat, nõ carpẽ | di auiditate. Etenim nemo eſt omnium, qui detractores magis oderit. Emẽdato- | res minus fugerit. Vale.

c. 72ᵇ:

¶ Neapoli, in Officina Canzeana; menſe ‖ Martio. Anno. M. D. XLI.

*** In 12° (mm. 160 × 100), di cc. 72 n. n. (segn. A—S), di carattere tondo alquanto irregolare. Ha poche postille marginali manoscritte. Opuscolo affatto sconosciuto sia ai principali bibliografi, sia ai più diligenti biografi di scrittori napoletani, compreso il D'Afflitto.

Esemplare in buono stato di conservazione, rilegato in pergamena con un altro volume. Appartenne già alla biblioteca dei Cappuccini della Concezione di Napoli (S. Efrem Nuovo), siccome si rileva dal bollo, sul frontespizio.

(R. Biblioteca S. Giacomo di Napoli, segn. 82. 2. 88.)

20. **1542.**

Lapezzaja, Giorgio.

Arithmetica et Geometria. Napoli, J. Sultzbach, 1542, in 4°.

Sul frontespizio, in una inquadratura silografica, il titolo:

Opera Darith || metica & Geometria con l'u || ſitata prattica Napolitana || Nominata il Lapiz || zaya Nuoua- || mente ſtampata || con Gratia & Priuileggio || Reuiſta p Hanibale || balice Monopolitano.

Il verso è bianco.

c. 1 n. n. (segn. Aij): il privilegio, concesso dal Vicerè Pietro di Toledo all' autore per la stampa dell' opera per un decennio

È del 31 gennaio M. D. XLII.

c. 2 n. n.:

Al Illvstrissimo .S. Don || Alfonzo Caſtrioto Marches de la Tripalda || .D. Georgio di Monopoli. ||

c. 3ª n. n.:

1) un sonetto, così intitolato: Al medemo Signor. Giacomo Colonio.

2) un avviso A Stvdiosi Lettori.

cc. 3ᵇ—4ª n. n.: Sommario Dell' Opera.

cc. 4ª—51ª n. n.:

Qvi Comincia la Frvttvosa || Familiarita d'Arithmetica & Geometria, con l'uſi || tata prattica Napolitana cõpoſta, & ordinata, || per Abbate Giorgio la pizzaya canoni- || co Monopolitano & Prothonota || rio Apoſtolico, de Natione || Albanenſis. ||

È un trattatello completo di aritmetica, senza numerazione di Capitoli, i cui titoli si leggono superiormente alle singole pagine.

cc. 51ª—63ª n. n.: l'altro trattatello:

De Geometria.

Esso è accompagnato da molte figure, messe sul margine esterno ed interno delle singole pagine. I titoli dei capitoli non numerati sono pure superiormente.

In fine: Lavs Deo ‖ Regiſtro
con la nota tipografica:

¶ Stampata in Napoli per maeſtro Joanne Sultzbach Alemano ‖ Adi primo de Jugno. 1542.

c. 63[b] n. n. in bianco.

Legatura membranacea sincrona, con avanzi di fermagli di pelle scura.

*** In 4°, di mm. 150 × 210, di cc. 64 n. n. (segn. A—Q), di carattere corsivo. Ha molte figure silografiche. Quest' edizione è interamente sconosciuta ai bibliografi ed ai biografi di scrittori napoletani. Il Minieri-Riccio[1]), seguendo il Toppi[2]), riporta soltanto la seguente edizione: La Familiarità d'Aritmetica, e Geometria, con l'uſitata Prattica Napolitana riſtampata, e corretta: aggiontovi molti belli giochi, & altre gentilezze, per via di Numeri. In Napoli appreſſo Horatio Saluiani 1566, in 4°.

Il Villani[3]), nella biografia, che tessè del Lapizzaja, ignorò, parimente, quest' edizione, ripetendo quanto scrisse il Minieri-Riccio. Non ne ebbero, similmente, notizia nè il Rogg[4]), nè il De Morgan[5]), nè il Thurion[6]), nè il Cantor[7]).

Esemplare marginoso, macchiato d'umidità nelle prime ed ultime cc. Appartenne ad Annibale Balice secondo rilevasi dalle seguenti parole mss. sul frontespizio. Idem hanibal balisius qui supra manu propria. Passò, quindi, al Convento di S. Domenico Maggiore di Napoli e poscia alla Nazionale.

(Bibl. naz. di Napoli, segn. XXXIV. E. 109.)

---

1) Memorie storiche degli scrittori, nati nel Regno di Napoli ... p. 175. 2) Biblioteca Napoletana ... p. 151.

3) Scrittori ed artisti pugliesi ... p. 492.

4) Rogg, J., Bibliotheca mathematica; Handbuch der mathematischen Literatur vom Anfange der Buchdruckerkunst bis 1830. Tübingen, 1830, in 8°.

5) De Morgan, A., Arithmetical books from the invention of Printing to the present time. London, 1847, in 8°.

6) Thurion, J., Histoire de l'arithmétique. Bruxelles, 1885, in 8°.

7) Cantor, M., Vorlesungen über Geschichte der Mathematik. Leipzig, 1892—1896, voll. 3, in 8°.

21. **1542.**

Seio, Dionisio.

De fractura cranei ... Neapoli, ... 1542.

c. 1ª n. n.:

Dionyſii ſeii ſiculi, calathahy || eronẽſis. medici chirurgici, dialo- || gus de fractura cranei nuncupa || tus collectio florum, in reue || rendiſſimi domini. domi || ni. petri antonii capuani || Parthaenopei, ſacrę || ſanctae, Romanae || Eccleſiae, pre || ſbiteri, & hydrũti archiepiſcopi ſacratiſ || ſimi, gratiam, medico & practico || Parthaenope Romam diſce- || dentibus In me dio intine || re (sic) interlocutoribus. || Collectio ❀ Florum. ||

Questo lungo titolo del frontespizio è chiuso in un quadrato di fregi tipografici, il cui lato inferiore è formato da 2 delfini, ai lati di un libro aperto, su fondo nero. Sul verso 2 armi: superiormente quella di Casa d'Austria; inferiormente: uno scudo, attraversato orizzontalmente da una banda, che supponiamo possa essere del medico chirurgo napoletano Pietro Antonio Teverola.

c. 2ª n. n. (segn. Aii):

Petrus antõiuus (sic) theuerola medicus || chyrurgicus parthẽopeus Le || ctoribus faelicetatem. || (sic)

Quest' epistola ha iniziale figurata silografica ed è scritta in Napoli (Parthenope) "decimo ſeptimo cal. nouem. 1542."

cc. 3ª—4ᵇ n. n.:

Bellinus capſarius calaber Vercinita- || nus, Domino Dionyſio chi- || rurgiae Praeceptori cha || riſſimo faelicitattem (sic).

Ha, parimente, iniziale figurata silografica. Quest' epistola è seguita da 12 distici "Franciſci griſarii Calabri cropanita- || ni Ad autorem."

cc. 5ª—6ᵇ (segn. B—Bii):

Dionyſius Aſeiis Siculus calathalerõ, || enſis, Reuerendiſſimo Domino, || Domino Petro Antonio ca- || puano Parthaenopeo ſa- || cro ſanctę' Romanę ec || cleſiae' Praeſbitero ac || hydrũti Archiepi- || ſcopo, digniſ- || ſimo ſcienti || arumq3 || Amantiſſimo foelicitatem. ||

Comincia con iniziale figurata silografica e termina in data "tertio decimo Calendas nouembris āno ſalutis. M. D. XXXXII."

c. 7ª n. n.: Prologvs.

c. 7ᵇ n. n.: Dialogus incipit & primo alloquitur ‖ Practicus. ‖

Il dialogo termina a c. 36ª n. n., con le parole:

♧ LAVS † DEO, ♧

Segue l'»Errata lapſu impreſſoris«.

c. 36ᵇ: »Regiſtrum« e la soscrizione: Impreſſum Neapoli in officina ęgre ‖ gii uiri Mathii (sic) Canci parthęno ‖ pei quinto Nouebris (sic) āno, ‖ a partu Virginis. 1542. ‖ Regnante Carolo, Caeſare Quinto ‖ Imperatore, Semper Augu- ‖ ſtiſſimo. ‖

* * * In 16° (mm. 100 × 150), di cc. 36 n. n., di carattere tondo, con rubriche marginali. Opuscolo raro fuori modo. È sconosciuto ai principali bibliografi. Dell' autore non si fa neppure menzione né dal Narbone[1]), né dal De Renzi[2]).

Esemplare discretamente conservato, benchè alquanto macchiato. (Bibl. naz. di Palermo, segn. 3. 1. I. 107.)

22. **1544.**

[Bozzavotra, Giovanni Antonio.]

De vene sectione in utero gerenti.

Neapoli, J. Sultzbach, 1544, in 4°.

Sul frontespizio (il cui verso è bianco):

Opvs Practicis ‖ Pervtile De Vene Sectio- ‖ ne in utero gerenti, aduerſus negantes huiuſmodi ‖ auxilium pro curatione[3]) ab abortu. ‖ ❦

cc. 2ª—14ᵇ n. n. (segn. A2—D): Opvs Practicis Pervtile de uene ſectione, in utero gerentibus aduerſus ‖ negãtes huiuſmodi auxilium pro preſerua ‖ tione ab abortu.

---

1) Bibliografia sicola sistematica o Apparato metodico alla storia letteraria della Sicilia di Alessio Narbone. Palermo, 1850—54, voll. 3, in 8°.

2) Storia della medicina in Italia pel dott. Salvatore De Renzi. Napoli 1845—1848, voll. 5, in 8°.

3) errore tipografico per cautione.

L'opuscolo è diviso in V rubriche e termina colle seguenti parole:

. . . . . .

& contra ius iurandum. Hyp. facietis. Et De- || us benedictus uõ inpune dimictet uos: || cui fit honor, & gloria, & imperiũ || in Secula Seculorum. Amen. || Finis.

Neapoli par (sic) Joannem Sultzbachium || Anno Domini. M. D. || XXXXIIII.

* * * In 4°, di mm. 190 × 140, di cc. 14 n. n. (segn. A—D), di carattere tondo, con alquanti errori ed abbreviature. Esemplare in buona conservazione, benchè alquanto macchiato.

Siamo riusciti a scoprire l'autore di quest' anonimo opuscolo, che fu il famoso filosofo e medico napoletano Giov. Antonio Bozzavotra, rilevandolo dal D'Afflitto[1]). L'opuscolo è ignoto ai principali bibliografi ed ai più autorevoli biografi di antichi medici[2]). (R. Bibliot. S. Giacomo, segn. 82. 6. 59.)

23. **1544.**

[Bozzavotra, Giovanni Antonio.]

Apologia de Sectione Vene in gravida muliere.

Neapoli, M. Cancer, 1544, in 4°.

Sul frontespizio, in una grande incorniciatura silografica:

Apologia de Sectione || Vene In Gravida || Mvliere, Pro Cav || Tione Abortvs. || Vt Illa Svbinde || Maladicendi || Occasio Ma- || Levolis Nvlla Reli || Qva Esse || Possit.

---

1) Memorie degli scrittori del Regno di Napoli. Ibidem, 1872, tom. II, p. 255.

2) Cfr. Dezeimeris et C. P. Ollivier, Dictionnaire historique de la médecine ancienne et moderne. Paris, 1828—39, voll. 4, in 8°; De Renzi, S. Storia della medicina in Italia ... Napoli, 1845—1848, voll. 5, in 8°. Hirsch, A., Wernich, Gurlt, Biographisches Lexicon der hervorragenden Aerzte aller Zeiten und Völker. Wien, Leipzig, 1884—1888, Bd. I—VI; Pagel, J., Geschichte der Medicin. Berlin, 1898, Bd. I—II, in 8°.

La prima riga è di carattere gotico. Sul verso una prefazioncella, con iniziale istoriata.

cc. 2ª—36ᵇ n. n. (segn. Aii—Iiiii): essa Apologia.

c. 36ᵇ (inferiormente):

Finis ‖ ℭ In edibus Nep̃. (sic) in officina Mactium (sic) cance, Anno incarnatio ‖ nis Domini Millefimo, quinquagefimo, quatragefimo ‖ quarto. Die fecundo menfis Septembris. ‖

*** In 4°, di mm. 190 × 140, di cc. 36 (segn. A—I), di carattere corsivo, con parecchi errori ed abbreviature. Esemplare in discreto stato di conservazione, quantunque alquanto macchiato. Quest' opuscolo ed il precedente (N. 22) si riferiscono alla polemica tra il famoso ostetrico Antonio Altomari, che riprovava il salasso, adoperato come preservativo dell' aborto ed il Bozzavotra, che lo riteneva necessario. Quest' edizione rarissima è sconosciuta ai principali bibliografi ed ai biografi di scrittori napoletani, compreso il D'Afflitto, innanzi citato. Non ne fanno, parimente, menzione i principali biografi di antichi medici[1]). (R. Bibl. S. Giacomo, segn. 82. 6. 59.)

24. **1545.**

[Rosso (Del), Paolo.]

Regole sopra lo scrivere la lingua Toscana.
Napoli, M. Cancer, 1545, in 4°.

Sul frontespizio, in una incorniciatura silografica, il titolo:

Regole ‖ Osservanze, Et Avver- ‖ tenze fopra lo fcriuere correttamente la ‖ lingua uolgare Tofcana in ‖ profa & in uerfi. ‖ M. D. XXXXV.

Il verso è bianco.

c. 2 n. n.:

Al. S. Giovan vincentio Belpra- ‖ to Conte d'Auerfa. In Apruzzo. ‖ Domenico Gamucci.

---

1) Vedi note precedenti.

Questa dedicatoria ha bella iniziale grande, ornata, silografica e porta la data: In Napoli il giorno dell' anno felicíſſimo della Pace. Anno del Parto della Vergine, e di Dio fatto Homo. M. D. XXXXV.

cc. 3ª—22ᵇ n. n.: il testo dell' opera, che comincia con grande iniziale silografica ornata. I sommari, che sono dello stesso carattere del testo, si leggono lungo i margini esterni delle singole carte.

c. 22ᵇ n. n.:

Joan. Thom. Cimelli Tetraſtichon Ad. Vincentium || belpratum, Auerſae Tit. Comitem.

Cum neſciretur forma qui uinceret heros:
Nam genere ac armis eſt tua prima domus:
Tedea formauit Venus: & uincentius inde
Dictus es, ut uincas nomine reque ſimul.

Seguono gli: Errori della stampa, e la nota tipografica:

¶ Stampato in la Fedeliſſima Città di Napoli, per Maeſtro || Mattio Cance, Breſciano, Anno della ſalute Humana || M. D. XXXXV. Alli XI. del meſe di Luglio.

*** In 4°, di mm. 140 × 190, di cc. 22 n. n. (segn. A—I), di carattere minuscolo corsivo, intramezzato di minuscolo tondo. Sul frontespizio, abbastanza macchiato dall' umidità, si leggono le parole manoscritte seguenti: ecco il gamuccj et uuol ch' ogni un s'adopre a parlar corretto o uadi sotto o sopre.

Inferiormente: Joannis Antonij de tufo posterumque libellus. Sul margine esterno, d'altra mano: Joannis Antonij Tophij Neapolitani libellus omnibus eum cupientibus [g]ratissimus.

Esemplare ben conservato e marginoso benchè alquanto macchiato d'umidità in principio ed in fine. È interamente sconosciuto al Melzi[1]) ed al Passano[2]). Manca inoltre allo

1) Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani, o come che sia aventi relazione all' Italia, di G[aetano] M[elzi]. Milano, MDCCCXLVIII—MDCCCLIX (1848—1859), voll. 3, in 8°.

2) Dizionario di opere anonime e pseudonime in supplemento a quello di Gaetano Melzi compilato da Giambattista Passano. Ancona,

Spiriti[1]), al Toppi[2]), al Tafri[3]) e al Minieri-Riccio[4]). Solamente il Fontanini[5]) e l'Haym[6]) appena lo citano.

(Bibl. nazion. di Napoli, segn. 37. B. 81.)

25. **1545.**

Scaglione, Gianfrancesco.

Compendium super Senatus consulto Velleiano et regia novella Pragmatica.

[Neapoli, M. Cancer?] 1545, in 4°.

Il frontespizio reca una bella silografia quadrata (di cui riproduciamo, innanzi, a p. 54 il fac-simile) contenente il titolo dell' opuscolo.

Sul verso trovasi la dedicatoria dall' iniziale silografica fiorita:

Excellenti Domino Joanni Martiali Jure ‖ Conſulto optimo ac peritiſsimo & regio collaterali conſiliario S. P. D. Joan ‖ Franciſcus Scaglonus V. J. profeſſor humil- ‖ limus ſeruus. in data "Neap. 12 Kal. Auguſti".

Il Compendio comincia con bella iniziale silografica fiorita, su fondo nero ed è compreso nelle rimanenti 3 carte. Termina con le parole: Juris V. profeſſor Jo. Franciſcus Scaglonus.

Il verso dell' ultima carta è bianco.

*** In 4° (mm. 300 × 210), di cc. 4 n. n., di carattere romano. Dalla forma dei caratteri riteniamo possa essere, probabilmente, produzione tipografica del noto stampatore maestro Mattia Cancer, da Brescia.

1887, in 8°. Rocco, E., Anonimi e pseudonimi italiani. Supplemento al Melzi ed al Passano. Napoli, 1888, in 8°.

1) Spiriti, Salv., Memorie degli scrittori Cosentini. Napoli, 1750, in 4°.

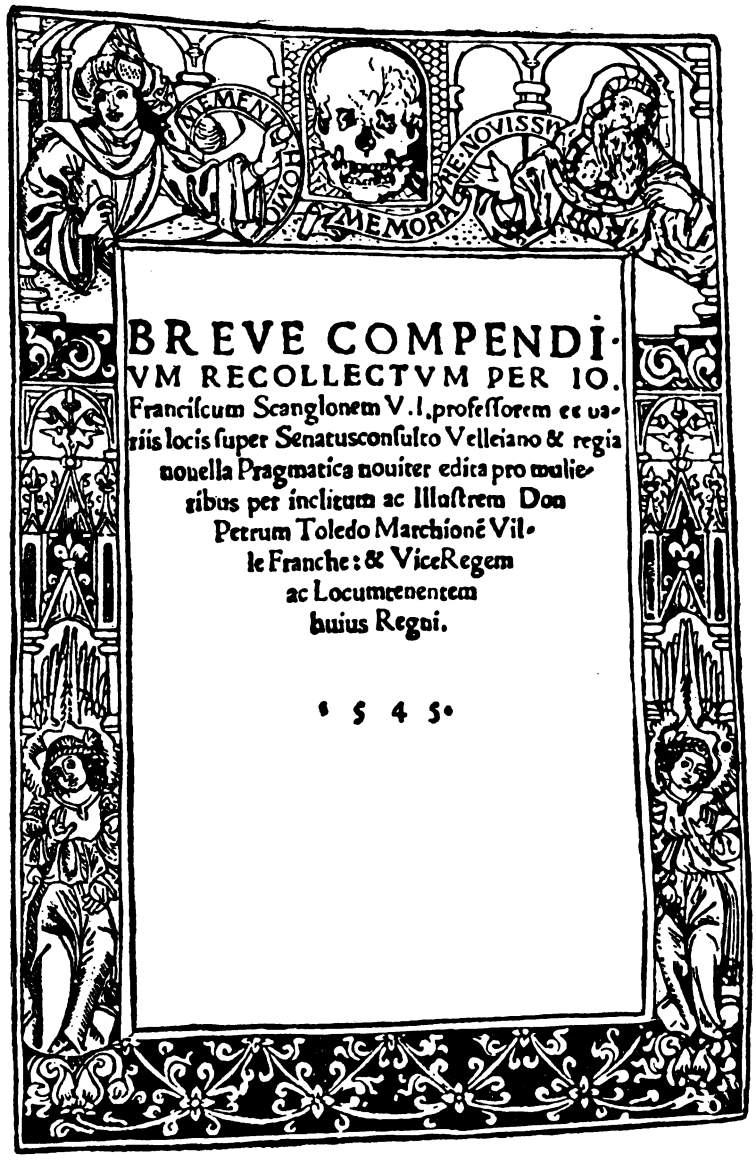
2) Biblioteca Napoletana, cit.

3) Istoria degli scrittori, nati nel Regno di Napoli, cit.

4) Memorie storiche degli scrittori, nati nel Regno di Napoli, cit.

5) Biblioteca dell' Eloquenza italiana di Giusto Fontanini, con le annotazioni di A. Zeno. Parma, MDCCCIII (1803), t. I, p. 28.

6) Biblioteca Italiana, ossia notizia dei libri rari italiani .... per N. F. Haym. Milano, 1803, tom. IV, p. 9.



BREVE COMPENDIUM RECOLLECTUM PER IO. Franciscum Scanglonem V.I. professorem et variis locis super Senatusconsulto Velleiano & regia novella Pragmatica nouiter edita pro mulieribus per inclitum ac Illustrem Dom Petrum Toledo Marchionē Villefranche: & ViceRegem ac Locumtenentem huius Regni.

1545.

L'opuscolo è affatto sconosciuto ai principali bibliografi ed ai biografi di scrittori napoletani. L'accurato Giustiniani[1]), nell' elenco delle opere del dotto giureconsulto Francesco Scaglione, cita dell' opuscolo, in parola, l'edizione Neapoli, apud Paulum Suganappum, 1548 e quella di Mattia Cancer, 1556 (che sono ristampe della 1ª edizione) aggiungendo "Ignoro però la prima edizione". Essa è, appunto, quella da noi esaminata testè.

(R. Bibl. S. Giacomo, segn. XXXIV. 8. 14.)

26. **1545.**

Moles, Bartolomeo.

Speculum Sanitatis.

Neapoli, [G. P. Suganappo?] 1545, in 4°.

c. 1ª (frontespizio):

Specvlvm Sa‖nitatis Bar‖tholomaei‖ Moles Hispa‖ni, Idest pulcherrimum opus, In quo cōtinentur saluberrima praecepta ad hu‖manam uitam maxime necessaria pro corporis, Animiq3 Sanitate conseruan‖da: ac longaeua uita perducēda: Nec nō‖plurima naturae secreta, & multiiugae,‖ac uariegatae sententiae, atq3 quaestiuncu‖lae memoratu dignissimae, ad naturalem‖ & moralem philosophiā potissime' spe‖ctantes, ad sacramq3 theologiam perti-‖nentes: (ut capitulorum index‖ostendit cuiq3 legenti)‖foeliciter Inci-‖pit.‖ Anno Salutis. M. D. XLV.

Questo titolo è chiuso in una inquadratura silografica, che rappresenta, a sinistra, le figure del sole, della luna, di Anassagora, di Tolomeo e del Moles; a destra, un' aquila coronata, ad ali aperte, cogli artigli sulle teste di due uomini, seduti con trofei d'armi ed ornati; superiormente lo stemma dell' autore fra due putti alati; inferiormente lo stesso stemma, fra due leoni.

cc. 1ᵇ—3ᵇ:

Repertorivm.‖ Index Compendiosvs Capi‖tum etc.

---

1) Memorie istoriche degli scrittori legali del Regno di Napoli, cit., tom. III, p. 156.

c. 4ª: una silografia, raffigurante la Vergine Maria, seduta in trono, fra 2 angeli, col Bambino in grembo. Presso di Lei vedesi ginocchioni e supplicante l'autore. Seguono suoi versi, dal titolo:

Bartholamaei Moles Ad || Chriſtiferam Mariam Salutatio.

I versi terminano a c. 4ᵇ.

cc. 5ª—8ª:

Avctores Hoc || opuſculo citati; quorum authori- || tatibus ſum uſus & de quibus prae- || cipue fit mentio. etc.

c. 8ª:

¶ Auctorum Finis || Ad Clarissimvm, AC || Sapientisſimum Dominum Franciſcum Moles patruum ſibi || colentiss. Bartholomaei Moles extemporaneum Epigramma. ||

c. 8ᵇ:

Bartholomaeus Moles ad librum.

. . . . . .

Idem ad lectorem.

cc. 9—13ª: la Praefatio, preceduta dalla dedicatoria allo zio, sopra mentovato.

c. 13ᵇ:

¶ Prohaemij finis. | Divini Auxilii | Inuocatio per eundem Bartholomaeum | Moles compoſita. |
inferiormente: τελος.

c. 14ª:

Bartholomaeus Moles Lectori. S. P. D.

c. 14ᵇ (inferiormente): Epiſtolii finis.

c. 15ª:

Incipivnt Salvberrima | Praecepta, & naturae ſecreta ... etc. con altra dedicatoria allo stesso zio.

cc. 15ᵇ—94ᵇ:

Liber Primvs, diviso in XIII Capitoli. Alla fine dell' ultimo Capitolo si legge ¶ Bartholomaei Moles Liber primus foeliciter explicit.

c. 95ª:

Incipit Li- | ber Secundus Bartho- | lomaei Moles iberici, de longitudine, & bre- | uitate humanae uitae, & de termino | conſtituto uariae opiniones, & au- | reae ſententiae atq; utiliſsi- | ma praecepta: habens | Capita Quinque.

Questo titolo è chiuso dalle seguenti figure silografiche, che formano un quadrato: superiormente l'Eterno Padre; a destra il sole, la luna, Anassagora, Tolomeo ed il Moles; a sinistra le 3 Parche (Cloto, Lachesi ed Atropo); inferiormente lo stemma dell' autore.

cc. 95ᵇ—124ª:

Liber Secvndvs, diviso in V libri. Inferiormente:

¶ Capitis quinti Libri ſecundi finis.

c. 124ᵇ (in bianco).

c. 125ª: un' altra inquadratura silografica, che malauguratamente manca all' esemplare, in esame.

cc. 125ᵇ—174ª:

Liber Tertivs, diviso in varii Capitoli. In fine:

¶ Explicit liber tertius Bartholomaei Moles.

c. 174ᵇ (in bianco).

c. 175ª:

Incipit Li- | ber Qvar- | tvs Bar- | tholomaei | Moles Hispani: | De diuerſis rebus ſcitu pulcherrimis | in quadruplo numero conſiſten | tibus: atq3 aliis aſteriſco | & obelo dignis: cōtinens capi | ta quatu | or.

cc. 175ᵇ—218ª:

Liber Qvartvs, diviso in IV Capitoli.

c. 218ᵇ:

¶ Capitis quarti libri quarti finis. | Bartholomaevs Moles In- | tegerrimo, ac praeſtantiſsimo Domino Franciſco | Moles S. P. D.

A c. 220ª termina questo Emvnctvm Epistolivm, che porta la data di novembre M. D. XLIIII.

c. 220[a]:

EXplicit cū gratia omnipotētis dei: & beatae Ma | riae ſemper uirginis: ſanctorū ſanctarūq3 omniū interuentu. Hocce opuſculū ....

Segue il Regeſtum e la data tipografica Impreſſum Neapoli Menſe Octobri. | Anno poſt quintū & decimū parthenopaei partus ſęculū nona | olympiade. Hoc eſt Anno Salutigero 1545.

c. 220[b]:

¶ Auctoris Tetraſtichon ad Lectorem | per ſimilitudinem.

Segue una piccola silografia, simboleggiante la Fenice, preceduta da un ¶ Diſtichon de phoenicis reuiuiſcentia & auctoris | immortalitate.

Finalmente le parole:

Totius operis finis | Laus Deo. |

*** In 4° (mm. 140 × 210), di cc. 220, di carattere corsivo, con belle iniziali silografiche figurate. I singoli libri sono preceduti da quadrati silografici. Benchè non porti il nome del tipografo, dal raffronto dei caratteri di questa edizione con quelli di parecchie produzioni del tipografo Giov. Paolo Suganappo, crediamo possa attribuirsi ai suoi torchi. Esemplare mancante della carta 125. È ignoto ai principali bibliografi ed ai biografi di scrittori napoletani (essendo il Moles, spagnuolo d'origine, ma nativo di Napoli). Parimente lo Choulant[1]), il De Renzi[2]) ed altri bibliografi di antichi medici non ne ebbero notizia. Neppure l'Antonio[3]), nell' elenco delle opere del Moles, ne fa menzione. (Bibl. Brancacciana, segn. 48. D. 51.)

---

1) Handbuch der Bücherkunde für die ältere Medicin ... von Dr. L. Choulant. II. Auflage. Leipzig 1841, in 8°.

2) Storia della Medicina in Italia ... Napoli, 1845—1548, voll. 3, in 8°.

3) Bibliotheca hispana nova, sive Hispanorum scriptorum ... notitia, auctore D. Nicolao Antonio. Matriti, 1783, tom. I, p. 199.

27. **1549.**

Recupero, Daniele.

Commentarius in Parabolas Salominis.
Neapoli, M. Cancer, 1549, in 16°.

Sul frontespizio il titolo:

Commenta ‖ rius In Parabolas ‖ Salomonis Per Danie- ‖ lem Recuperum Areti ‖ num Ordinis Pre- ‖ dicatorum.

Inferiormente lo stemma del convento di S. Anna di Palazzo. Il verso è bianco.

cc. II^{a}—IV^{a} n. n. (segn. †ii—†iiii):

Illvstrissimo Cos- ‖ me Medici Florentiae Duci, Dani- ‖ el Recuperus Aretinus, Or, ‖ Prae, Gratiam & pacem ‖ Iesu Christi.

Questa dedicatoria ha una bellissima iniziale, fra ornati, su fondo nero.

cc. IV^{b}—VIII^{b} n. n.: Tabvla Presentis Operis.

cc. 1—289^{a}:

Commenta ‖ rivs In Parabolas Sa- ‖ lomonis Per Danielem ‖ Recvpervm Aretinvm ‖ Ordinis Praedicato ‖ rvm, Capvt Primvm.

Sono i Proverbi di Salomone commentati. Comincia l'opera con bella iniziale, fra ornati, su fondo nero ed è diviso in XXXI Capitolo. I singoli Capitoli hanno i vari soggetti lungo i margini esterni.

c. 289^{b}:

Explicit commentarius in librum Parabolarum ‖ Salomonis, Per Danielem Recuperum Areti ‖ num ordinis Praedicatorum. Amen. ‖ Finis.

Segue il: Regiſtrum huius operi. (sic) ed inferiormente la nota tipografica:

¶ Neapoli Arte & Induſtria Mathiae Cancri ‖ Brixiēſis. Impenſis autem Nobilis Vi ‖ ri D. Angeli Antillae Ciuis Flo- ‖ rentini. De Menſe Junii ‖ Anno MD ‖ XLVIIII.

Nelle rimanenti 3 cc. (segn. O—Oiii):

Errata Qve Imperitiores Of | fendere poſſent, hic adnotamus. Quae ſic | legantur ut ſubiicimus.

L'ultima carta è bianca.

*** In 16°, di mm. 150×100, di cc. VIII n. n. + 289 + altre 3 cc. in fine di carattere tondo. I singoli Capi dei Proverbi hanno l'iniziale figurata su fondo nero. Esemplare ben conservato, quantunque abbia pache macchie d'umido in principio e lungo i margini superiori. Appartenne già al Convento di S. Anna di Palazzo, siccome risulta da un altro bollo, ad umido, recante le sigle S. AP. N.

Edizione sconosciuta ai principali bibliografi ed al Quétif-Echard[1]). (Bibl. Brancacciana, segn. 126. A. 33.)

28. **1550.**

Officium Beatae Clarae.

Neapoli, J. P. Saganappus, 1550, in 16°.

Officivm Clarissimae ‖ Christi Virginis ‖ Beatae Clarae, cum Vita, et Obitus & ‖ Miraculum corruſcatione ‖ Neapoli. ‖ M. D. L. ‖

Detto titolo è sul frontespizio, il cui verso è bianco.

cc. 2ª—35ª:

¶ Clariſsime Chriſti virginis beate ‖ Clare vita ꝛ obitus vna cum mira- ‖ culorum coruſcatione.

Ha iniziale fiorita e comprende varie Lectiones.

In fine:

Explicit vita ſancte clare virginis.

c. 35ᵇ: il Regiſtrum e la nota tipografica: Neapoli Excudebatur Apud ‖ Joannem Paulum Su- ‖ ganappum. ‖

c. 36ª n. n.: (essendo 36ᵇ bianca) l'impresa del tipografo.

---

1) Scriptores Ordinis Praedicatorum, recensiti .... Inchoavit J. Quetif ... absolvit J. Echard. Lutetiae Paris, 1719—1721, voll. 2, in f°.

* * * In 16°, di mm. 100 × 150, di cc. 36, di scrittura gotica piccola, con caretteri rossi e neri.

Quest' opuscolo, sconosciuto ai principali bibliografi ed al Potthast[1]), fa parte di un volume miscellaneo.

(Bibl. nazion., segn. XXV. G. 90.)

29. **1553.**

[Tractatus de Cosmographia.]
Neapoli, R. Amatus, 1553, in 16°.

Soli Deo ‖ Lavs Et Gloria. ‖ Tractatus Optatiſſimus, de duplici Die, ac Nocte ‖ Septimana, Hora; & Momentu, Menſe, & ‖ Anno, Elementorum Natura & Plane- ‖ tarum, ac duodecim Signorum ‖ Cometes, que dicuntur ſi ‖ gnare mutationem ‖ Regum, aut ‖ Bella, aut peſtilentias, Paradiſus terre ‖ ſtris habitationem tran- ‖ quillam. ‖ Nouiſſime Impreſſum. ‖ Neapoli ‖ Anno Do. M. D. L.

Segue un fregio tipografico. Il verso del frontespizio è bianco.

c. 2ª n. n.: Dies Est Dvplex.

Ivi comincia l'opuscolo, con grande iniziale ornata su fondo nero. È diviso in XXXIII rubriche n. n., contenenti la spiegazione delle cose riportante sul frontespizio.

c. 8ª n. n. inferiormente: Finis.

c. 8ᵇ n. n. in bianco.

c. 9ª — 11ᵇ n. n.:

De Natvra Celo- ‖ Rum ‖ Vinea Dilecte Mea. ‖

Ha grande iniziale ornata, su fondo nero e comprende le seguenti rubriche n. n.:

I. Celvm. II. ¶ Corpora celeſtia. III. ¶ Natura ſtellarum. IV. ¶ Lux. V. Nvbes. VI. Nebvla. VII. Caligo. VIII. Ros.

---

1) Bibliotheca historica maedii aevi. Wegweiser durch die Geschichtswerke des europäischen Mittelalters ... II. Auflage. II. Band (Vita). Berlin, 1896, in 8°.

IX. Plvvia. X. Prvinaque. XI. Nix. XII. Grando. XIII. Tonitrvvm. XIV. Iris. XV. Glacies. XVI. Ventvs. XVII. Venti. XVIII. Avster. XIX. Aquilo. XX. Zephyrvs. XXI. Tvrbo. XXII. Terremotvs.

c. 12 n. n.:

rubrica, che parla della natura umana.

c. 12b n. n.:

dopo la parola Finis, la nota tipografica:

In Napoli Sopra ala Fontana deli Serpi per || Raymondo dAmato Neli Anni del || Signore. M. D. LIII. Con || Gratia & priuile || gio.

Segue un fregio tipografico.

*** In 16°, di mm. 140 × 100, di cc. 12 n. n.: di carattere tondo, assai rozzo, i titoli delle singole rubriche essendo di carattere gotico: Esemplare ben conservato, benchè alquanto macchiato nelle ultime cc.

Quest' anonimo opuscolo non si trova nè sul Placcius[1]), nè sul Mylius[2]), nè sul Weller[3]), nè sul Passano-Melzi[4]), nè sul Barbier[5]). E pure sconosciuto ai principali bibliografi.

Fa parte di una Miscellanea.

(Bibl. naz., segn. 126. A. 30.)

---

1) Theatrum anonymorum et pseudonymorum. Hamburgi, 1708, in f°.

2) Bibliotheca anonymorum et pseudonymorum detectorum. Ibidem, 1740, voll. 2, in f°.

3) Lexicon pseudonymorum: Wörterbuch der Pseudonymen aller Zeiten und Völker, oder Verzeichnis jeder Autoren, die sich falscher Namen bedienten. 2. Aufl. Redensburg, 1886, in 8°.

4) Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani ... Milano, 1848—1859, voll. 3, in 8°, con Supplemento di G. B. Passano. Ancona, 1887, in 8°.

5) Dictionnaire des ouvrages anonymes ... 3me edition, tom. IV: Aonnymes latins. Paris, 1882, in 8°.

30. **1554.**

Santoro, Giovanni Donato.

Liber de Semine.

Neapoli, M. Cancer, 1554, in 4°.

c. 1ª n. n.:

Joannis ‖ Donati Sanctori ‖ Lavrinatis ‖ Liber De Semine ‖ Neapoli ‖ Excudebat Matthias Cancer. ‖ M. D. LIIII.

c. 1ᵇ n. n.:

Damiani Sacerdotis ‖ Laurinatis Exafticon.

c. 2ª n. n. (con segn. Aij):

Circvmspecto Domino, Ac ‖ Doctori Excellentiffimo Francifco Reuerterio. ‖ Caesareae Maieftatis in Regia Camera Lo- ‖ cumtenenti, Joannes Donatus Sāctorus ‖ Laurinas. S. P. D.

Questa dedicatoria ha l'iniziale silografica figurata e termina sul verso della carta.

c. 3ª n. n.:

Joannis Donati Sanctori ‖ Laurinatis Cap. p.ᵐ de femine.

c. 11ᵇ n. n.:

Capvt Secundvm ‖ de uirtute formatiua Seminis. ‖

Ha parimente iniziale figurata silografica. L'opuscolo termina a c. 19ª n. n. colle parole: Finis.

Il verso della c. 19 è bianco.

*** In 4° (mm. 150×210), di cc. 19 n. n., di carattere corsivo, con gli argomenti dello stesso carattere, sul margine esterno delle singole carte.

Edizione sconosciuta ai principali bibliografi ed ai biografi di scrittori napoletani. Nè lo Choulant[1]), nè altri storici della medicina lo citano[2]).

(Bibl. naz., segn. XXVI. F. 42.)

---

1) Handbuch der Bücherkunde für die ältere Medicin ... Leipzig 1841.

2) Vedi autori innanzi citati.

31. **1554.**

Benenato, Cesare.

De puerorum Institutione.

Neapoli, C. Allifanus, 1554, in 16°.

Sul frontespizio:

De Pverorvm || Institvtione || Libellvs Sane Elegans || Planeque Avrevs, Et || ad teneros eorũ animos formãdos per- || neceſſarius, Nũc uerò nõ ſine Caeſaris || Flaui Benenati recognitione, ac in || duſtria ſecundò Typicis Cal || cographorũ notis cõmiſ || ſus in Lectoris gra || tiam prodijt || Cuius Indicem in calce poſitum reperies. || Neapoli || Apud Cilium Allifanum. Anno Domini. || M. D. LIIII.

Sul verso: Ad Lectorem || Distichon.

Eccolo: Haec Precepta legant Pueri, castaeq; Puellae, Quae monstrant morum & cum pietate iram.

pp. 3—4:

Caesar Flavvs Benena- || Tus Pveris Svis S. D.

E la dedicatoria, dall' iniziale silografica, con la figura di Gesù nell' orto, ed è delli VIIII. Cal. Martij. M.D.LIIII.

pp. 5—32: De Pver. Institv.

Il libellus è diviso in XXXI Capitolo, compreso l'Epilogvs.

pp. 33—34:

Index, Cvivs Primvs Ca- || Pitvm Secvndvs Char- || tarum eſt numerus. ||

*** In 16°, di mm. 90×140, di pp. 34, di carattere minuscolò corsivo. Edizione affatto sconosciuta al Giustiniani[1]) ed ai principali biografi di scrittori meridionali. Rimase, parimente, ignota ai bibliografi, nè se ne fa menzione dal Martinazzoli e dal Credaro[2]).

(Bibl. naz., segn. XXV. J. 117.)

---

1) Saggio ... sulla tipografia del Regno di Napoli ...

2) Dizionario illustrato di Pedagogia, diretto dai professori A. Martinazzoli e L. Credaro. Milano, s. a. voll. 2, in 8° (soli pubblicati).

32. **1556.**

Officium B. Thomae de Aquino.
Neapoli, M. Cancer, 1556, in 16°.

Sul frontespizio (il cui verso è bianco):

In Festo || Beati Thomae De Aquino || Confeſſoris ordinis fra || trum Predicatorũ ||

Segue una silografia simboleggiante la Crocefissione.

cc. 2c—7° n. n.: il testo dell' Ufficio, preceduto da un' invocazione a Dio, dall' iniziale silografica fiorita. E diviso in IX Lectiones.

In fine: Impreſſum Neapolis (sic) Apud Mathiũ || Cancrum Anno. M. D. LVI. La c. 8 è in bianco.

*** In 16° (di mm. 150 × 100), di cc. 8, di carattere gotico.

Non è registrato dalle principali bibliografie, nè dal Potthast[1]). Fa parte di una Miscellanea.

(Bibl. naz., segn. XXV. G. 90.)

33. **1556.**

Athanasius (S.), Episcopus Alexandrinus, († a. 356).
Vita B. Antonii Abbatis.
Neapoli, M. Cancer, 1556, in 16°.

Sul frontespizio:

Incipit vita beati Antonij || Abbatis. Lectio prima.

Segue una silografia, rappresentante il Santo.

cc. 2a—8b n. n.: La prima parte della Vita del Santo, con iniziale fiorita su fondo nero, e divisa in VIII Lectiones.

cc. 8b—21a n. n.: La continuazione di essa Vita dal titolo:

Incipit vita beati Antonij Abbatis. || Lectio prima.

---

1) Bibliotheca historica medii aevi .... II. Bd. (Vita). Berlin, 1896, in 8°.

cc. 21ª—44ᵇ n. n.:

Incipit inuentio ac trãſlatio corporis be || ati cõfeſſoris Antonij heremite ma- || gnifici a beato Jeronimo de greco || in latinuʒ facta a theophylo Eſo || 9ſtantinopoleos tempore con- || ſtantini ſereniſſini Imperato || ris p ãgelũ reuelationẽ facta || de egypto ĩ 9ſtãtinũ ciuita || te cũ oĩ gl'a triũpho tertio || idus Junij Lec. prima. ||

Comincia con iniziale fiorita su fondo nero. E divisa in VIII Lectiones. In ultimo la nota tipografica: Impreſſuʒ Neapolis (sic) Apud Mathiuʒ || Canchrum. Anno. M. D. LVI.

* * * In 16° (di mm. 150 × 100), di cc. 44 (segn. A—L), di carattere gotico rosso e nero. Opuscolo assai raro e sconosciuto ai principali bibliografi. Il Potthast [1]) nell' articolo Vita non nè fa menzione.

Esemplare rilegato in un volume miscellaneo.

(Bibl. naz., segn. XXV. G. 90.)

34. **1557.**

Balestrieri, Francesco.

Periocha de Accentibus ac Orthographia.
Neapoli, M. Cancer, 1557, in 24°.

Il frontespizio reca il seguente titolo:

PEriocha De Accentibvs || Francisco Balisterio Si || cvlo Zanclaeo Av || thore Nec non de omnibus, quae ad exactiſſimam Orthogra || phiam ſpectant; Methodo quadam luculentiſſima; || & ferè uniuerſa. Ita ut deinceps ne unus quidem || ſit; qui ignoret quibus nam ſuas Epiſtolas; || & Verſiculos Characteribus Ac- || centuum; ac rectè citra contro- || uerſiam inſigniat. || Adhaec in Calce adiecta eſt Ichthyaegloga || quaedam eiuſdem Authoris de Auguſti || Caroli Austriae laudibus Caeſa || ris noſtri ſemper foeliciſſimi. || nec non complura Epi || grammata.

1) Bibliotheca historica medii aevi .... II. Band (Vita). Berlin, 1896, in 8°.

Sul verso del frontespizio:

Jo: Francifci Lombardi Nea | pol. Hexaft. Graecum.

e poi un distico di:

Joannis Dominici Buctonij Meffenij | ad Authorem.

cc. 2ª—3ª n. n. (segn. Aij):

Magnanimo; Ac Excelso Martio Martyrano à Secretis | Caefareo Francifcus Balifterius | Siculus Zanclaeus S. D. | Nuncupatoria. |

c. 3ᵇ n. n.:

Joannes Francifcus Branchaleo Neapo. Fran- | cifco Balifterio Siculo S. D.

c. 4ª n. n.:

Francifcus Balifterius Siculus Joanni Francifco | Branchaleoni Philosopho, Medico, & | Oratori extra aleam reponendo | S. P. D.

c. 4ᵇ: distici di J. Gometij Pagani Neap. ad Authorem di Aloisij Antonij Sidicini ad lectorem, di Mercurij Cupiti e di Decij Serij Bollitanj Ad lectorem.

cc. 5ª—42ᵇ n. n.:

Francisci Balisterii ‖ Sicvli Zanclaei Perio- ‖ cha De Accentibvs, ‖ Ac Orthogra- ‖ phia. ‖

con iniziale figurata silografica. Seguono 2 dictici "Bartoli Aquini Ad Lectorem" e un altro "Horatij Telei Polentini. Diftichon."

cc. 43ª—45ᵇ:

Francisci Balisterii ‖ Sicvli Zanclaei ‖ Ichthyaegloga ‖ Cetvs. ‖

con iniziale ornata silografica.

cc. 46ª—54ª n. n.: Epigrammata; Et Carmina.

c. 54ᵇ (dopo il Regestvm):

Neapoli ‖ Excudebat (sic) Matthias Cancer & Thomas ‖ Riccionus Socij Anno falutis ‖ M. D. LVII. ‖

*** In 24° (mm. 95 × 145), di cc. 54, di carattere corsivo, con segnature A—Nij. Opuscolo assai raro e sconosciuto

ai principali bibliografi, compreso il Giustiniani. Il solo Narbone[1]) lo cita, in un modo incompleto. Il Giustiniani[2]) registra una sola opera stampata dal Riccione in società col Cancer. Di questa seconda, stampata dai due socii, non ebbe notizia. L'Hübner[3]) e il Valmaggi[4]) non la citano.

Esemplare, passabilmente conservato, non ostante macchie d'umidità nelle prime carte. È rilegato in un volume miscellaneo.

(Bibl. naz., segn. 155. A. 22.)

35. **1557.**

Corrado, Quinto Mario.[5])

De Dialectica.

Neapoli, M. Cancer, 1557, in 16°.

Q. Marii || Corradi Vritani || De Dialectica Li- || Ber Ex Iis Quae || Habet Institv- || Ta In M. Tvllii || Partitiones || Oratorias. || Neapoli || Apud Mattheum Cancrum. || M. D. LVII. ||

Il verso è bianco.

cc. II[a]—VIII[b] n. n.:

Prosper Viccaldvs[6]), || Nobiliſſimo adoleſcenti Aloiſio || Iſſapicae S. P. D. ||

È la prefazione, che comincia con iniziale figurata, incisa in legno, ed ha, in fine, la data "Romę XVII. Cal. Septembr. M. D. LXVII."

cc. 1[a]—58[b]:

Q. Marii Corradi Vri- || Tani De Dialecti- || Ca Liber. ||

---

1) Bibliografia sicola sistematica cit. a p. 61 del vol. IV.

2) Saggio ... sulla tipografia del Regno di Napoli, p. 142.

3) Bibliographie der klassischen Altertumswissenschaft ... 2. Aufl. Berlin, 1889, in 8°.

4) Manuale storico-bibliografico di filologia classica, Torino, 1894, in 8°.

5) Per notizie biografiche su di lui cfr. Foscarini, Saggio di un Catalogo bibliografico degli Scrittori salentini. Lecce, 1896, p. 69 e Villani, Scrittori ed artisti pugliesi ... cit. pp. 286 e 1246.

6) Questa parola è corretta a penna così: Vivaldvs.

Ha iniziale silografica, simboleggiante un cavallo sfrenato, che corre.

In fine: Lavs Deo || Daniel Epiſcopus, & Vicarius genera. || Imprimatur.

c. 59ª n. n.:

Janvs Pelvsivs Croto- || niata ad bonarum literarum || ſtudioſos. Sono 15 dictici in lode dell' opuscolo.

c. 59ᵇ—60ª n. n.:

Janvs Pelusivs Croto- || niata Ad. Q. Marium Corradum. Sono 19 versi.

c. 60ᵇ n. n.: Janus peluſius Crotoniata || Ad lectorem. Sono 27 versi, che terminano colla parola Finis.

cc. 61—63 n. n.: Sic Menda Corrigito.

c. 64 n. n. in bianco. Legatura membranacea sincrona.

*** In 16° (di mm. 100 × 150), di cc. VIII n. n. + 64 comprese le n. n. in fine, di carattere minuscolo-corsivo, eccetto la prefazione, che è di carattere rotondo. Edizione sconosciuta sia a bibliografi, sia ai biografi di scrittori napoletani.

Il Minieri-Riccio[1]) riporta del nostro autore solamente, nell' elenco delle di lui opere, l'edizione di Roma, 1567, ristampa della prima edizione napoletana. Esemplare appartenuto alla Libreria della Concezione dei Cappuccini di Napoli (S. Efrem Nuovo), come risulta dal bollo impresso sul frontespizio.

(Bibl. naz., segn. XXII. A. 2.)

36. **1559.**

Visdomini, Francesco.

Orazione funebre, nell' esequie della Regina d'Inghilterra. Napoli, R. Amato, 1559, in 8°.

Oratione Fvnebre Fatta In Napoli || Nell' Hon. Esseqvie Della Serenissima Regi- || na d, Ingliterra,

1) Memorie storiche degli scrittori nati nel Regno di Napoli, ... p. 107.

dal' R. Frà Francifco Vis domini Ferrarefe del ordine || Conuentuale alli XXVII. Di Febraro nel 1559.

Segue una silografia simboleggiante un Catafalco. Inferiormente: Se uendono ala porta piccola de S. Laurentio Apprefso à Raymondo Amato.

cc. 1b—2b n. n. l'esordio del discorso funebre, con bell' iniziale, incisa in legno e simboleggiante una donna nuda assisa presso una fonte, nell' atto di bagnarsi.

cc. 2b—6a n. n.: il discorso funebre, con iniziale silografica ornata, che termina colle parole: Amen. Lavs Deo.

c. 6b n. n.: una silografia rappresentante due colonne, sormontate da 3 corone ducali, attorcigliate da un nastro col motto: Plvs Vltra.

Inferiormente: Con licentia delli Soperiori che nifciuno nõ l'Imprima ne impreffe uenda fenza efpref- || fa licentia fotto pena de onze cinquanta.

*** In 8° (di mm. 140 × 190), di cc. 6 n. n., di carattere corsivo. Edizione sconosciuta al Giustiniani[1]), all' Haym[2]), al Franchini[3]), al Baruffaldi[4]), al Barotti[5]) ed al Baruffaldi Junior[6]). E rilegata in un volume miscellaneo.

(Bibl. naz., segn. 37. D. 30.)

---

1) Saggio ... sulla tipografia del Regno di Napoli, cit.

2) Biblioteca Italiana, ossia notizia dei libri rari italiani, cit.

3) Franchini, Giovanni, Bibliosofia e memorie letterarie di scrittori francescani conventuali ... Modena, Eredi Soliani, 1693, in 4°, p. 252.

4) [Baruffaldi, Girolamo], Biblioteca Ferrarese. Commentario istorico. Ferrara, Rinaldi, 1872, in 8°.

5) Barotti, Giov. Andrea, Memorie istoriche di letterati ferraresi ... Ediz. 2a. Ferrara, eredi di G. Rinaldi, MDCCXCII—XCIII (1792—93), voll. 2, in 4°, vol. I p. 160.

6) [Baruffaldi, Girolamo junior], Continuazione delle memorie istoriche di letterati ferraresi ... Ferrara, Bianchi e Negri, 1811, in 4°.

37. **1560.**

Benenato, Cesare.

De puerorum institutione. [Editio IIª.]
Neapoli, Jo. M. Scottus, 1560, in 16°.

De Pverorvm || Institvtione Libellvs || Sane Elegans Planeque || Aurevs, Et Ad Teneros || eorum animos formandos non modò || vtilis ſed etiam per || neceſsarius. || Addidimvs Praeterea Ex || diui Hieronymi Epiſtola de Puellarum Instituí- || tione ad Laetam compendiolum. || Cum Privilegio || Neapoli. || Apud Jo. Mariam Scotvm. || M. D. LX.

Prima della soscrizione vedesi un fregio tipografico.

Sul verso: Ad Lectorem || Distichon.

Eccolo:

Haec Praecepta legant Pueri, caſtaéq; Puellae,
Quas monſtrant morum & cum pietate viam.

c. 2 n. n.:

Caesar Benenatvs || Francisco Benenato || Fratri. S. D.

È la dedicatoria, in data "Idibus Octobris. M. D. LX." ed ha iniziale capitale ornata su fondo bianco.

cc. 3ª—13ª n. n.: De Pverorvm Institvtione.

È diviso in XXXII Capitoli n. n., compreso l'Epilogvs, seguito dalla parola Finis. Il testo ha parimente l'iniziale grande ornata su fondo bianco.

cc. 13ᵇ—15ª n. n.:

De Pvellarvm Instit. || Ex Epistola Divi Hieronymi || Ad Laetam Compen- || diolvm.

Ha similmente capitale ornata su fondo bianco. L'opuscolo termina colla parola Finis, seguito da 3 correzioni tipografiche.

c. 15ᵇ: un altro distico:

Ad Lectorem.

Si te crebra uiuat breuibus ſententia chartis
Delectum è multis hoc cape lector opus.

*** In 16° (di mm. 140×90), di cc. 16 n. n., compresa l'ultima in bianco (segn. A—B) di carattere corsivo. È la 2ª edizione, migliorata ed accresciuta dell' opuscolo, già descritto, innanzi, al N° 31. Esemplare alquanto smarginato sul lato superiore. È rilegato con altri 2 opuscoli. È sconosciuto sia ai bibliografi, sia ai biografi di scrittori napoletani. Appartenne alla Biblioteca dei Cappuccini della Concezione di Napoli (S. Efrem Nuovo). (R. Bibl. S. Giacomo, segn. 79. 4. 66.)

38. **1560.**

Ferraro, Giambattista.

Delle Razze e disciplina dei Cavalli . . .
Napoli, M. Cancer, 1560, in 4°.

Delle ‖ Razze ‖ Disciplina Del ‖ Cavalcare, ‖ Et altre cose pertinenti ad Essercitio così fatto, ‖ Per il .S. Giouambattista Ferraro Cauallerizzo Napoletano, ‖ All' Illvstrissimo Signor ‖ Don Antonio Di Aragona ‖ Dvca Di Mont' Alto. ‖ Con Privilegio. ‖ In Napoli ‖ Appresso Mattio Cancer Nell' anno. ‖ MDLX. ‖

Il verso del frontespizio è bianco.

c. II n. n. (segn. †ij): Tavola Del Primo Libro.

cc. III—IV n. n.:

Illvstrissimo Signor Mio | Et Padron' Osservan- | Dissimo.

Questa dedicatoria, piena di reminiscenze mitologiche e storiche, ha bella iniziale figurata silografica ed è in data "10 di Giugno del LV".

cc. 1ª—19ᵇ:

Libro Primo ‖ Del .S. Giovambattista ‖ Ferraro Cavallarizzo ‖ Napoletano ‖ Nel quale si trarta(sic) de i paschi, luoghi, ‖ Giumente, Stalloni, & altre cose ‖ pertinenti alle Razze. ‖ Prohemio. ‖

Comincia con bella iniziale figurata silografica.

In ultimo: Fine Del Primo Libro.

cc. 20ª—53ᵇ:

Libro Secondo ‖ Del .S. Giovambattista ‖ Ferraro Cavallerizzo ‖ Napoletano. ‖ Nel quale della bellezza, Manti, Segni, e ‖ Balzane dei Caualli ſi tratta, dell' obli- ‖ go de Caualcatori, e Cauallerizzi, ‖ dei maneggi & andamenti ‖ d' i Deſtrieri e Bri- ‖ glie, dell' Età ‖ atta per tal meſtiero, e di coloro che ‖ di queſto honorato eſſerci- ‖ tio s' han delettato. ‖

Ha iniziale figurata silografica e termina colle parole:

Fine Del Secondo Libro.

cc. 54ª—90ª:

Libro Terzo ‖ Del .S. Giovambattista ‖ Ferraro Cavallerizzo ‖ Napoletano. ‖ Nel quale della Medicina curatiua, e pre- ‖ ſeruatiua ſi tratta, dell' Anatomie, e ‖ giorni atti, & indiſposti di medi- ‖ care, e di ciaſcuna diſcraſia, ‖ & affetto, che prouie ‖ ne per vniuerſal ‖ conſideration' e particulare, dalla ‖ diſcordia, e diſtemperanza ‖ degli humori. ‖

Comincia con iniziale figurata silografica e termina con le parole: Fine Del Terzo Libro.

cc. 91ª—123ᵇ:

Libro Qvarto ‖ Del .S. Giovambattista ‖ Ferraro Cavallerizzo ‖ Napoletano. ‖ Nel quale della Chirurgia, & effetti ‖ pertinenti á quella ſi Raggiona ‖ (sic).

Ha, similmente, iniziale silografica figurata e termina così: Il Fine.

c. 124 n. n.: Tavola de gli errori fatti al ſtampare.

Segue il Regiſtro.

*** In 4° (di mm. 150 × 220), di cc. IV n. n. + 124, di bellissimo carattere corsivo, con larghi margini ed ottima carta. Esemplare assai ben conservato. E affatto sconosciuto ai bibliografi ed ai biografi di scrittori napoletani. Manca eziandio al

Giustiniani[1]) ed al Minieri-Riccio[2]). Il Nicodemo nelle Addizioni al Toppi[3]) cita solo di detto autore l'edizione di Napoli, appresso A. Pace, 1601 e quella di Venezia, appresso Francesco Prati, 1620 e dai Combi e La Noce nel 1653, benchè parli d'un' edizione anteriore, a lui ignota e che è appunto la testé esaminata. Il Tafuri[4]) riporta quanto dice il Nicodemo. Il Chioccarello[5]) dà dell' opera un' indicazione scompleta. Ecco le sue parole: Jo. B. Ferrarus Neapolitanus scripsit Italice de Genere & disciplina equorum librum, qui excusus est Neapoli 1560, apud .....

Non è parimente registrato nelle bibliografie ippiche e di equitazione[6]). Legatura di pelle scura, con fregi aurei e taglio dorato.

(Bibl. naz., segn. 35. E. 44.)

39. **1560.**

Musso, Cornelio.

Prediche.

Napoli, G. M. Scotto, 1560, in 16°.

c. 1ª:

Prediche ‖ Del Reveren. Mons. ‖ Cornelio Mvsso ‖ da Piacenza ‖ Vescovo Di ‖ Bitonto, ‖ Fatte In Vienna Alla ‖ Sacra Maesta ‖ Cesarea, ‖ Et Al Serenissimo Re Et Reina ‖ di Bohemia. Il giorno di San Giacomo Apo ‖ ſtolo, Et il giorno della Madonna ‖ della

1) Saggio ... sulla tipografia del Regno di Napoli, cit.

2) Memorie storiche degli scrittori nati nel Regno di Napoli, cit.

3) Addizioni copiose di L. Nicodemo alla Biblioteca Napoletana di N. Toppi. Napoli, MDCLXXXIII (1683), p. 112.

4) Istoria degli scrittori nati nel Regno di Napoli, cit. p. 112.

5) De illustribus scriptoribus, qui in civitate et Regno Neapolis floruerunt ... cit. p. 308.

6) Huth, F. H., Works on horses and equitation, a bibliographical record of Hippology. London, 1887, in 8°; Fitz-Roy, H. Ch. Driving. London, 1889, in 8°.

Neue, l'Anno. || MDLX. || In Napoli || Appresso Gio. Maria Scotto. || 1560.

c. 1b:

All' Illvstrissimo Et | Reverendiss. Cardinal | Borromeo.

E la dedicatoria dell' autore colla data:

Di Vienna d'Auſtria xiiij. di Agoſto. MDLX.

cc. 2a—10a:

Predicha Del Reveren. || Monſig. Cornelio Muſso Veſcouo di Bitonto, fatta || in Vienna alla ſacra Maestà Ceſarea, & al || Sereniſſimo Rè, et Reina di Bohemia nella || Cappella Regia, il dì di San Giacomo || Apoſtolo ſopra l'Euangelio cor || rente. Nella q̃le ſi tratta del Regno di Christo, || & della Religion || Chriſtiana. || Prima Parte.

cc. 10b—21a: Seconda Parte.

In ultimo: Il Fine.

cc. 21a—22a:

Predica Del Rever. Mons. | Cornelio Mvsso Vescovo | Di Bitonto | Fatta In Vienna | d'Auſtria alla Sacra Maeſtà Ceſarea, Et alla | Sereniſſima Reina di Bohemia nella ſala | Reale, il giorno della Madonna del- | la Neue. Nella quale ſi trat- | ta della Beata Vergine, | Et del Verbo | di Dio. | Proemio.

cc. 22b—26b:

Della Beata Vergine | Et Del Verbo Di | Dio. | Prima Parte. |

cc. 27a—34b: Seconda Parte.

c. 34b (inferiormente):

Il Fine | In Napoli | Appresso Gio. Maria Scotto. | 1560. |

*** In 16° (di mm. 150 × 100), di cc. 34, di carattere corsivo. Le iniziali a cc. 1a, 2a, 10b, 21b, 22b sono grandi ed

ornate. Esemplare un pò macchiato in principio. L'ultima carta è rosa sul margine esterno. Fa parte di una Miscellanea, già appartenuta al Monastero dei SS. Severino e Sossio, secondo rilevasi dall' ex-libris, sul retto della guardia anteriore. Così suona: Eſt. Monast. | SS. Severini & Sosii | de Neapoli | ad uſum | D. Januarii Guevara. |

È sconosciuto al Giustiniani[1]) ed agli altri bibliografi. Nè l'Ughelli[2]), nè il Poggiali[3]), parlando dell' autore, riportano l'opuscolo, testè esaminato. Il Flamini[4]), parimente, nei cenni biografici del celebre predicatore non ne ebbe notizia.

(Bibl. naz., segn. 8. B. 48.)

40. **1565.**

Ferrerio, Stefano.

De Numeris poeticis et oratoriis.

Neapoli, R. Amatus et J. de Boy, 1565, in 16°.

Il frontespizio reca il seguente titolo:

Stephani ‖ Ferrerii De Nv ‖ meris Poeticis ‖ Et Oratoriis ‖ Neapoli. ‖ Excudebant Raymundus Amatus, & Joan- ‖ nes de Boy ſocij ‖ Ad inſtantiam Horatij Saluiani. ‖ Anno MDLXV.

Prima della nota tipografica vedesi un bell' ornato tipografico, essendo bianco il verso.

cc. 2ª—47ᵇ: Stephani Ferrerii De ‖ Numeris Poeticis, & Oratorijs.

Ha iniziale grande ornata su fondo nero.

c. 47ᵇ (inferiormente): *Τελος*.

c. 48ᵇ n. n. (essendo bianca 48ª): Errata Sic Corrige.

---

1) Saggio ... sulla tipografia del Regno di Napoli, cit.

2) Italia Sacra, cura et studio Nicolai Coleti. Venetiis, 1717, voll. 10, in f°.

3) [Poggiali, Cristoforo], Memorie per la Storia letteraria di Piacenza. Ibidem, Orcesi, 1789, in 4°.

4) Flamini, F., Il Cinquecento (Storia letteraria d'Italia scritta da una Società di Professori). Milano, F. Vallardi, ed. s. a. pp. 434—435.

*** In 16° (di mm. 100 × 140), di cc. 48, di carattere corsivo. È un trattato di Prosodia, abbastanza esteso. L'autore è affatto sconosciuto sia ai vari bibliografi, sia ai biografi di scrittori napoletani. Potendo essere il cognome originario spagnuolo, abbiamo fatto anche ricerche, riuscite infruttuose sull' Antonio.[1])

Esemplare ben conservato, quantunque alquanto macchiato d'umidità, nelle ultime cc. Fa parte di una Miscellanea, appartenuta originariamente al Convento della SS. Trinità.

(Bibl. naz., segn. 126. A. 30.)

41. **1566.**

Boni, Bono.[2])

Introductio ad Tit. De Adquirenda ... Possessione.
Neapoli, R. Amatus et J. de Boy, 1566, in 4°.

Boni Bonii | Jvrisconsvlti Cortonensis | Introdvctio Ad Titvlvm | De Adquirenda Vel || Amittenda Poss. || Neapoli || Cvm Privilegio || Excudebant Raymundus Amatus, & Joan du Boy || Socij Anno Domini MDLXVI.

L'arme di Casa Carafa precede la soscrizione.

cc. I^b—IV^b n. n.:

Bonvs Bonivs Jvrisconsvltvs | Cortonenſis Ampliſſ. Patri, & iuriſperitiſſ. Antonio | Laureo Antiſtiti Stabienſi, & Regio Sacello | praefecto. S. P. D.

È un' epistola prefazione, dall' iniziale figurata silografica, in data ... VI. Idus Martias. MDLXVI.

Segue: Octauij Argoli ſcholaſtici Rom. de praeceptore ſuo Bono Bonio Juriſ- || conſulto Cortonenſi Epigramma. ||

---

1) Bibliotheca hispana nova ... cit.

2) "Boni, Bono, lettore di gius canonico nell' archiginnasio romano dal 1570 al 1580. IV. 202" (Indice delle Notizie di Cose Cortonesi, Contenute nelle "Notti Coritane" per G. L. Passerini in: Rivista delle Biblioteche. Firenze, 1893, vol. IV, p. 43).

cc. V[a]—VII[a] n. n.: Tabula eorum omnium quae in hoc libello continentur.

c. VII[b] n. n.: la concessione, o Imprimatur, data agl' impressori, dal Vicario Generale dell' arcivescovo Mario Carafa, Fabio Polverino, il di "23. menſis Martij. MDLXVI".

c. VIII[a] n. n.: Errores Sic Corrigendi Svnt.

c. VIII[b] n. n. (in bianco).

cc. 1[a]—28[b]:

Boni Bonii Jvrisconsvlti | Cortonenſis Ad titulum de Acquirenda vel | amittenda Poſſeſſione. |

* * * In 4° (di mm. 210 × 140), di cc. VIII n. n. + 28 (segn. †—†b, A—G), di carattere tondo piccolo, eccetto la dedicatoria ed i titoli della Legge. L'opuscolo è diviso in 250 numeri o rubriche dei soggetti, con numerazione progressiva lungo il margine interno delle singole cc. Ha iniziali silografiche di soggetto pastorale, ed ornate su fondo nero. Sono a cc. 1[a], 2[b], 3[b], 4[b], 6[b], 21[a]. Lungo i margini esterni sono annotazioni, con riferimenti a varie leggi. È sconosciuto al Giustiniani ed agli altri principali bibliografi; al Savigny[1]) ed al Vermont[2]).

(R. Biblioteca S. Giacomo, segn. 83. 5. 74.)

42. **1566.**

Boni, Bono.

Libellus ad Tit. De Adquirenda . . . Possessione.
Neapoli, R. Amatus et J. du Boy, 1566, in 4°.

c. I[a] n. n.:

Boni Bonii ‖ Jvrisconsvlti ‖ Cortonensis ‖ πειθανῶν ‖ Libellvs Ad Titvlvm De Adqvi- ‖ renda vel Amit-

1) Savigny, Fr. von, Traité de la possession en droit romain; 3e édition (traduction française par H. Staedtler). Paris, 1879, in 8° (La bibliografia è alle pp. 532—552).

2) Vermont, Histoire de la possession. Paris, in 8°.

tenda || Possessione. || Neapoli || Excudebant Raymundus Amatus, & Joan du Boy ſocij. || Anno D. MDLXVI. ||

Precede la soscrizione l'arme di Casa Carafa, essendo bianco il verso.

cc. II^{a}—VI^{a} n. n.:

Bonvs Bonivs Jvrisconsvltvs || Cortonenſis Excellentiſſ. & Clariſſ. Francisco || Antonio Villano Regiae Cancellariae re- || gendae praepoſito S. P. D.

Quest' Epistola ha iniziale figurata, rappresentante il vestibolo d'un tempio ed è così sottoscritta: Dat. Neapoli 3. no. Aprilis. MDLXVI.

c. VI^{b} n. n. (in bianco).

cc. 1^{a}—3^{a}:

Praefatio De Methodo Jvris | interpretandi Boni Bonij Juriſconſulti | Cortonenſis. |

cc. 3^{a}—24^{a}:

Boni Bonij Juriſc. Cortonenſis Ad tit. de Adquir. | vel amittenda poſſ.

cc. 24^{b}—25^{b} n. n.:

Tabvla Eorvm Omnivm | quae in hoc libello continentur.

c. 26^{a} n. n. (essendo 26^{b} bianca): Errores ſic corrige.

*** In 4° (di mm. 210 × 140), di cc. VI n. n. + 24 + 2 cc. n. n. (segn. †—†b, A—F), di carattere tondo piccolo, eccetto la dedicatoria, che è in corsivo. L'opuscolo è diviso in 100 numeri o rubriche dei soggetti, numerati sul margine interno, essendo sull' esterno annotazioni varie. Ha grandi iniziali, incise in legno e simboleggianti soggetti pastorali ed altre più piccole ornate su fondo nero. Sono a cc. 1^{a}, 3^{a-b}, 5^{b}, 7^{a}, 9^{a} (erroneamente 12^{a}), 12^{a}, 16^{b}, 20^{a}, 21^{b}. È sconosciuto ai bibliografi, al Giustiniani, al Savigny ed al Vermont, innanzi citati.

(R. Bibl. S. Giacomo, segn. 83. 5. 74.)

43. **1567.**

Pietro di Alcantara (O. M.).

Dell' Orazione e Meditazione.

Napoli, G. de Boy, 1567, in 32°.

Sul frontespizio trovasi questo titolo:

Trattato || Dell' Oratione || Et Meditatione. || Compoſto per il Reuerendo Padre F. || Pietro di Alcantara, frate Minore || dell' ordine di S. Franceſco. || In Napoli || Appreſſo Gio. de Boy. 1567.

Precede la nota tipografica un circolo, a fondo nero, contenente la corona di spine del Cristo, con le sigle I. H. S. Il verso è bianco.

cc. IIa—IIIa n. n.: A Lettori. È un avviso dello stampatore, che comincia con iniziale ornata.

c. IIIb n. n. in bianco.

cc. IVa—VIa n. n.: Tavola | Dell' Opera.

cc. VIb—VIIIb n. n. in bianco.

cc. 1a—2a:

Trattato Della || Oratione Et Meditatione, || composto dal padre F. Pietro di Alcan- || tara Frate Minore dell' ordine di || San Franceſco, || Indrizzato al molto Magnifico || & molto deuoto Sign. Ro- || drigo di Chaues cittadi- || no di città Rodrigo.

E la prefazione dell' opera ed ha iniziale grande ornata.

cc. 2b—90b: la Prima Parte del Trattato, che parla dell' Orazione e Meditazione, divisa in XI Capitoli. In ultimo le parole: Il Fine della prima Parte.

cc. 91a[1])—113b: Seconda Parte || Di Qvsto (sic) Tratta- || to, che parla della Deuotione.

Comincia con grande iniziale ornata e comprende V Capitoli. L'opera termina colle parole: Il fine del libro della Oratione.

c. 114 in bianco.

---

1) Erroneamente stampata 81.

*** In 32° (di mm. 70 × 100), di cc. VIII n. n. + 114 (compresa l'ultima bianca), di carattere corsivo. Edizione affatto sconosciuta ai principali bibliografi. Nè il Wadding[1]), nè lo Sbaraglia[2]), nell' enumerare le opere di Pietro d'Alcantara, citano l'esaminata edizione. Esemplare ben conservato, che appartenne già al Convento di S. Andrea, secondo si rileva da alcune parole manoscritte, sul frontespizio.

(Bibl. naz., segn. III. A. 39.)

44. **1568.**

Officium Sanctae Fortunatae et Sancti Gaudiosi.
Neapoli, J. Cacchius, 1568, in 16°.

Officivm ‖ Sanctae Fortvnatae Vir- ‖ Ginis, Et Martyris[3]), Et San- ‖ cti Gaudiofi Epifcopi, & confefforis[4]) ‖ *Neapoli, Apud Giofephum Cacchium* ‖ *& Socios* 1568.

Precede la soscrizione l'impresa del tipografo, sormontata da un fregio tipografico rosso. Sul verso del frontespizio una silografia, simboleggiante la Santa colla sigla rossa S. F.

cc. 2ª—4ᵇ n. n.:

In fefto Sanctae Fortunatae uirginis ‖ & martyris. Ad uefperas. Afia. (in rosso).

Sono Inni ed Orazioni in onore di S. Fortunata.

cc. 4ᵇ—19ᵇ n. n.:

Paffio fanctae Fortunatae uirginis, & marti- ‖ ris, (sic) Incipit prologus. ‖ Lectio prima. ‖ (in rosso).

È divisa in XLV Lezioni, framezzate di orazioni ed inni.

In fine: Laus Deo. (in rosso).

c. 20ª n. n. in bianco.

---

1) Scriptores Ord. Minorum ..... Romae, M.DCL (1650), in 4°, p. 275.

2) Supplementum et castigatio ad scriptores trium ordinum S. Francisci a Waddingo, aliisve descriptos ... Romae, 1806, in f°.

3) † 303.

4) † 453 o 468.

c. 20b n. n.: una silografia, d'inchiostro rossastro, simboleggiante S. Gaudioso.

cc. 21a—33a n. n.:

Incipit Officium beati Gaudioſi Epiſcopi, & ‖ confeſſoris. ‖ Ad ueſperas Aña. ‖ (in rosso).

Comincia, con iniziale figurata, ed è suddiviso in XII Lectiones, intramezzate di Orazioni ed Inni.

cc. 33b—40b n. n.: Sequuntur lectiones infra octauam ‖ Lectio prima. ‖ (in rosso). Sono XXV. L'opera termina con una Oratio

In ultimo: Finis.

*** In 16° (di mm. 140×90), di cc. 40 n. n., di carattere tondo. Le iniziali, intestazioni ed altre parole sono d'inchiostro rosso. Esemplare discretamente conservato, benchè macchiato di cera in alcune cc. È interamente sconosciuto al Giustiniani, e ad altri bibliografi. Neppure il Potthast, all' articolo Vita lo cita.[1]) (Bibl. naz., segn. 4. A. 25.)

45. **1569.**

Ledesma, Giacomo.

Syntaxis plenior ...

Neapoli, J. Cacchius, 1569, in 16°.

Sul frontespizio il titolo:

Syntaxis ‖ Plenior Ad Sermo- ‖ nis Elegantiam ‖ Comparata. ‖ Per Jacobvm Ledesmam ‖ Sacerdotem Socie- ‖ tatis Jesv. ‖ Cum Licentia, & Priuilegio | Neapoli Apud Josephum Cacchium | M. D. LXIX. |

Prima della soscrizione vedesi un quadrato contenente un circolo, a fondo nero, colla sigla I. H. S., cinta da un' aureola. Il verso è bianco.

---

1) Bibliotheca historica medii aevi ... cit. II. Bd. (Vita).

cc. 2ª—69ᵇ:

Syntaxis ‖ Plenior Ad Sermonis ‖ Elegantiam ‖ Comparata.

Comincia con una grande iniziale silografica simboleggiante una Ninfa, nuda, seduta presso un albero e che si accinge a bagnarsi in un' attigua fonte. Termina colla parola Finis.

c. 70ª:

Laus Deo, & Domino noſtro Jesv Chri- | Sto, & Virgini ſacratiſs. Ma- | Riae, matri eius | glorioſiſsimae. | Amen.

cc. 70ᵇ—72ᵇ:

Scholia Qvaedam ‖ In Syntaxim Pleniorem.

In ultimo: Finis. ‖ Lavs Deo. ‖

* * * In 16° (di mm. 100 × 150), di cc. 72, di carattere corsivo. Esemplare, alquanto macchiato, in principio, appartenuto alla Biblioteca dei Cappuccini della Concezione (S. Efrem Nuovo), secondo risulta dal bollo impresso sul frontespizio. Legatura membranacea sincrona.

Quest' opuscolo è affatto sconosciuto sia ai principali bibliografi, sia al Ribadeneira[1]) e sia all' Antonio[2]). Non ne ebbero parimente notizia nè l'Hübner[3]) nè il Valmaggi[4]), nè il Reinach[5]).

(R. bibl. S. Giacomo, segn. 78. 3. 2.)

---

1) Catalogus Scriptorum religionis Societatis Jesu, auctore P. Petro Ribadeneira. Secunda editio. Antuerpiae, ex officina Plantiniana. CIↃ. IↃC. XIII. (1613) in 8°, pp. 123—124.

2) Bibliotheca Hispana Nova, sive Hispanorum Scriptorum qui ab anno MD. ad MDCLXXXIV. floruere Notitia. Auctore D. Nicolao Antonio. Matriti, apud J. De Ibarra, MDCCLXXXIII (1783), p. 293.

3) Bibliographie der klassischen Altertumswissenschaft ... cit.

4) Manuale storico-bibliografico di Filologia classica, cit.

5) Manuel de Philologie classique, 2e édition. Paris, 1883—1884, voll. 2, in 8°.

46. **1570.**

Democritus (Abderites).

De Arte sacra.

Neapoli, J. Cacchius, 1570, in 16°.

c. I[a] n. n.:

Democritvs ‖ Abderyta ‖ De Arte ‖ Sacra, ‖ Siue de rebus naturalibus. ‖ Necnon Synefii, & Pelagii ‖ in eundem com- ‖ mentaria ‖ Dominico Pizimentio Vi- ‖ bonenfi Interprete. ‖ Neapoli ‖ Apud Jofephum Cacchium. 1570.

Precede la soscrizione l'impresa del tipografo. Il verso è bianco.

cc. II[a]—VI[b] n. n.:

Ad Antonivm ‖ Perrenottvm ‖ Bvrgvndvm ‖ Cardinalem ‖ Amplissimvm ‖ Dominicvs Pizimentivs ‖ Vibonensis. ‖

È la prefazione, che comincia con grande iniziale silografica, simboleggiante una scimmia assisa presso un albero, non lungi dal quale vedesi un cane, che le abbaia contro. È in data "Romae. Calend. Septemb. M. D. LXX".

c. VII[a] n. n. (in bianco).

c. VII[b] n. n.: Errata in epiftola nuncupatoria fic corrigito.

c. VIII n. n. (in bianco).

cc. 1[a]—6[b]:

Ex Rebvs ‖ Natvralibvs, ‖ Et Mysticis ‖ Democriti. ‖

Comincia con piccola iniziale figurata.

c. 7[a]:

Synesii Philo- ‖ Sophi Ad Diosco- ‖ Rvm In Librvm ‖ Democriti ‖ Scholia. ‖

Segue una silografia, simboleggiante il Tempo, nella figura di un vecchio alato col motto Mediocri ‖ ter, che vola verso il mare, avendo superiormente il sole. Attorno alla figura si leggono queste parole: Nec Altiora. Nec Inferiora Petas.

cc. 7b—14a:

Dioscoro Sacer- ‖ Doti Magni Serapi ‖ Dis In Alexandria ‖ Deo Favente ‖ Sinesivs Philosophvs ‖ S. P. D.

Ha piccola iniziale figurata.

cc. 14b—19a:

Pelagii Philo ‖ sophi De Eadem ‖ Divina Et Sacra ‖ Arte. ‖

In ultimo, dopo la parola Finis, Cum Superiorum facultate ‖ Imprimatur ‖ Paulus Taffus Vic. Gen. ‖

cc. 19b—20 in bianco.

*** In 16° (di mm. 140 × 100), di cc. 20, di carattere tondo. Esemplare ben conservato, che appartenne già alla Biblioteca di S. Efrem Nuovo, con legatura membranacea sincrona. Opuscolo ignoto ai bibliografi, all' Engelmann[1]), al Fock[2]) ed al Ueberweg[3]).

(R. Bibl. S. Giacomo, segn. 81. 3. 62.)

47. **1575.**

Belo, Lorenzo[4]).

Carmen ad Christum.

Neapoli, H. Salvianus, 1575, in 8°.

c. 1a n. n.:

Lavrentii Beli ‖ Capvtaq.[5]) ‖ Episcopi ‖ Carmen Ad Christvm. ‖

---

1) Bibliotheca Scriptorum classicorum herausgegeben von W. Engelmann. cit. Erste Abteilung: Scriptores Graeci ... p. 255—56.

2) Catalogus dissertationum philologicarum classicarum cit. mit Supplement ...

3) Grundris der Geschichte der Philosophie. Erster Teil. Das Altertum. 8. Auflage. Berlin, 1894—96, voll. 4, in 8°.

4) Per notizie su di lui cfr. Cappelletti, Gius., Le Chiese d'Italia dalla loro origine ai giorni nostri ... Venezia, 1866, vol. XX, pp. 348—349 e Volpi, Gius., Cronologia dei vescovi pestani, ora detti di Capaccio. Napoli, 1720 e 1752, in 4°. È citato dal Gams. (Series episcoporum Ecclesiae Catholicae ...) Ratisbonae, 1873, p. 866.

5) Cioè: Caput aqueum sive Paestum (Capaccio).

c. 1b n. n. (in bianco).

c. 2a n. n. (segn. A2): la dedicatoria Gregorio XIII. Pont. Opt. Max., dell' autore, in data "Padulae. Nonis Jun. 1575."

c. 3b n. n. (in bianco).

c. 3a n. n.: Lavrentii Beli Capvtaq. Episcopi ‖ Carmen Ad Cristvm, (sic)

preceduto da una piccola silografia, simboleggiante la Vergine col Bambino poppante, chiusa in un medaglione. La dedicatoria ed il Carme hanno iniziale silografiche fiorite; quella della dedicatoria maggiore dell' altra.

c. 7a n. n.: la fine del Carme.

c. 7b n. n. (in bianco).

c. 8a n. n.: Ne pagina vacet, additur eiusdem ‖ Epigramma de suo discessu. ‖

c. 8b n. n.:

Neapoli ‖ Apud Horatium Saluianum. ‖ 1575. ‖

preceduta dalla licenza di stampa.

* * * In 8° (mm. 160 × 210), di cc. 8 n. n. (segn. A—B), di carattere tondo, con richiami. Opuscolo sconosciuto al Giustiniani, ai principali bibliografi ed ai biografi di scrittori napoletani. Fa parte di una Miscellanea.

(Bibl. naz., segn. 156. K. 20.)

48. **1577.**

Gesualdo, Giovanni Andrea.

Ragionamenti sopra i Novissimi.

Napoli, G. Cacchi, 1577, in 4°.

Il frontespizio reca questo titolo:

Ragionamenti ‖ Sopra I Novissimi ‖ Prima Parte. ‖ Della Corporea Morte: ‖ & del' uniuersal Giudicio. ‖ Opra Di Giovanni Andrea ‖ Gesvaldo. ‖ Con Privilegio ‖ In Napoli ‖ Appresso Gioseppe Cacchij. 1577.

Prima della soscrizione è l'impresa del tipografo, la quale rappresenta un' aquila coronata, ad ali spiegate, posata su d'un tronco. Superiormente su di un nastro il motto: Renovabitvr. Il verso è bianco.

cc. IIa—VIa n. n.:

All IllMo Et ‖ EccellMo SigOr Il SigOr ‖ Donn' Antonio ‖ Carrafa ‖ Prencipe Di Stigliano ‖ Giouanni Andrea Gefualdo.

È la dedicatoria, in data "XXVI d' Ottobro (sic) MDLXXVI".

c. VIb n. n.:

Gio. Francesco Lombardo ‖ A Candidi Lettori ‖ Eterna Salvte.

È un' epistola, che ha iniziale grande figurata, rappresentante un paesaggio.

cc. VIIa—VIIIa n. n. diversi carmi:

a) Joh. Baptistae Arcutii ‖ Neapolitani Theologię Doctoris. ‖ Ad Joannem Andraeam Jefualdum Jurifconfultum: ‖ optimum, celeberrimumque virum.

b) Jo. Salemivs Abba ‖ Ad lectorem.

c) Del Molto R. P. Don Benedetto ‖ da Capua, monaco Cafinenfis.

d) D'Alessandro Gesualdo Sopra ‖ il paterno louoro (sic) del prefente Libro.

e) Del Medesimo Alessandro ‖ à gentiliffimi Lettori.

Segue un' epistola, dall' iniziale figurata, di condoglianza dell' autore per la morte immatura del figlio.

cc. VIIIb—Xb n. n.:

Tavola De Capitoli Del Secondo ‖ Nouifsimo, cioè del Giudicio Vniuerfale.

c. XIa—XXb n. n.:

Nel benedetto nome dell' eterno Dio. ‖ Amen. ‖ Comincia ‖ La Prima Parte ‖ De Novissimi ‖ Di Giovanni Andrea ‖ Gefualdo. ‖ Nella Qval Si Ragiona Dela ‖ corporea morte & del' vniuerfal Givdicio, ‖ che far fi deue nel giorno eftremo: e di ciò ‖ che fi

crede ch intorno ad eſsi, ò || prima, ò dopo debbia veriſimilmente auuenire. || Prohemio.

Ha iniziale ornata.

cc. 1ª—183ᵇ:

Prima Parte || De Novissimi || Di Giovanni Andrea || Gesvaldo. || Che Dela Morte, E Del Givdi- || cio, A gloria dela Maeſtà diuina felicemen- || te comincia. ||

È divisa in XXXV Capitoli, dalle iniziali silografiche figurate. Seguono:

a) Appendice Per Consolatione || De Sopraviventi. ||

b) Oratione per Impetrarci || lieta e beata morte.

c) Alla Regina Altissima || Vergine, e madre Maria. ||

Finalmente, in ultimo:

In Napoli || Appreſſo Gioſeppe Cacchi dell' Aquila. ||

Con altra numerazione, segue la 2ª Parte dell' opera, preceduta da una c. bianca.

cc. 1ª—359ᵇ:

Comincia || Il Secondo || Novissimo || Nel Qvale Ragionar Si Con- || Viene Del' Vniversal Giudi- || Cio: E Di Qvanto Intorno A || quello deue mirabilmente auuenire. ||

Questa 2ª Parte è preceduta dal Principio Prohemiale, compreso nelle prime 4 cc. Questa Parte è divisa in LXVIII Capitoli, che hanno iniziali, dalle figure silografiche.

c. 360ª n. n.:

Il Fine || Dela prima parte de Nouiſsimi, che dela || corporea morte, e de l'ultimo giudicio trat- || ta, e ragiona. Opra di Giouanni Andrea || Geſualdo, ad honore, e gloria del gran Pa- || dre de lumi, onde ogni bene, & ogni nobil || duono à fedeli di Christo gratioſamen- || te procede. ||

Seguono due epistole riferentisi all' Imprimatur dell' opera.

c. 360ᵇ n. n.:

il Registro e la riportata nota tipografica coll' insegna del tipografo, su descritta.

cc. 361ª—362ª n. n.:

Emendatione Deli Errori ‖ occorſi nel ſtampar del' opra ‖ Prima dela Morte.

c. 362ᵇ n. n. bianca.

* * * In 4° (di mm. 150 × 210), di cc. XX n. n. + 362, di carattere tondo, eccetto quanto si legge nelle cc. II—X, di carattere corsivo. Ha annotazioni marginali. Esemplare alquanto macchiato sui margini e che appartenne già alla libreria di S. Efrem Nuovo.

Ha legatura membranacea sincrona. Edizione assai rara e sconosciuta ai principali bibliografi, compreso il Giustiniani, ed ai biografi di scrittori patrii. Manca pure al Reuss[1]), all' Abbot[2]) ed all' Harnack[3]). Non è nemmeno registrato nell' eccellente manuale dell' Hurter[4]).

(R. Bibl. S. Giacomo, segn. 89. 2. 60.)

49. **1579.**

Tartaglia, Nunzio.

Practica M. Curiae Vicariae.

Neapoli, haeredes M. Cancri, 1579, in 8°.

Sul frontespizio leggesi il titolo:

Practica | M. C. Vicariae | Qva Non Solvm Ordo Civi- | liter procedendi, Libellosq3 compilandi; ſed | etiam ſuper tenore instrumenti crimi- | naliter praeſentati, ſecundum for | mam Ritus,

---

1) Reuss, Ed., Die Geschichte der Heiligen Schriften Neuen Testaments. 6. Auflage. Braunschweig, 1887, in 8°.

2) Abbot, E., The Literature of the Doctrine of a future Life. New York, 1871, in 8°.

3) Harnack, A., Lehrbuch der Dogmengeschichte. 2. Auflage. Freiburg, 1886—1890, voll. 3, in 8°.

4) Hurter, H., Nomenclator literarius recentioris theologiae catholicae. Theologiae catholicae saeculum primum (ab 1564), secundum et tertium post celebratum Concilium Tridentinum. Nova editio. Oeniponte, 1892—1895, voll. 3, in 8°.

Et de periu- | rio breuiter annotatur. Fructuumq3, intereſſe, appellationum, nulli- | tatum, & hypotecae Materia, breuisſimè explicatur. | Nuntio Tartaglia Pedimontio. Il. P. Authore. Neap. Apud Haeredes Matthiae Cancri. 1579.

Prima delle note tipografiche vedesi lo stemma di Casa di Spagna.

c. 2ª (essendo la c. 1ᵇ bianca):

Illvstri Viro | Domino Vincentio De Franchis | V. J. D. & Sac. Caeſareae Maiestatis | Conſiliario digniſſimo. | Nuntius Tartaglia. Il. P. Foelicitatem.

È la dedicatoria, scritta il 9 ottobre 1579. Ha iniziale silografica figurata.

c. 2ᵇ n. n.:

Joannis Andreae Coppvlae | Neap. V. J. P. | Tetrastichon. |

Seguono: Eiuſdem, Distichon. Eiuſdem'q; Decastichon.

cc. 3ª—6ᵇ n. n.:

Svmmarivm | ſiue Index operum. |

Ha, parimente, iniziale figurata.

pp. 1—54:

Rervm Civilivm Praxis.

divisa in 7 Capitoli. In ultimo, dopo la parola Finis, sono il „Regiſtrum", l'„Imprimatur" e la sopra riportata nota tipografica. Segue la 2ª parte dell' opera, che ha un titolo separato e numerazione a parte. Eccolo:

Margarita- | Rvm Fisci. | Practica Criminalis. | Avctore Nvntio Tartaglia Pe- | Dimontio V. J. P. | In Qva Qvomodo In Crimi- | nalibus iudicijs criminaliter intentatis ſit proce- | dendum; & quae poena de iure ciuili, Cano- | nico, & Regni huius ueniat irroganda; nouo ordine pertractatur. | Qvibvs Accesservnt Quamplvrimae | Doctorum Additiones, & inſigne Criminale Conſilium V. J. D. | Domini Innocentij Vitalis Cauenſis

matutinae Le- | ctionis interpretis, in Almo Neapolitano | Gimnaſio (sic) Praeceptoris ſui dignisſimi. | Cum Pri- Vilegio | Neapoli. | Apud Haeredes Matthiae Cancri. Anno M. D. LXXIX. |

cc. 2ª n. n. (segn. A 2) — 3ª n. n.: la dedicatoria dell' autore allo stesso giureconsulto Vincenzo De Franchis, in data 15 maggio 1578. Ha iniziale figurata.

c. 3ᵇ n. n.: Nvntivs Tartaglia Lectori.

altra dedicatoria del 13 settembre 1578.

pp. 1 — 90:

De Ordine Jvdiciorvm, ossia Margaritarvm Fisci Practica Criminalis.

pp. 90 — 124: De Defensionibvs Reorvm.

La Practica Criminalis è divisa in 17 Capitoli e l'altro trattato in 5 Capitoli.

pp. 126 (essendo 125 bianca) — 174:

Incipit Insi | gne Criminale Consili- | vm Celeberrimi Jvris- Consvlti | ac V. J. D. domini Innocentij Vitalis Cauensis | matutinae Lectionis profundisſimi inter | pretis in almo Neapolitano Gymnaſio. |

In fine: Lavs Deo.

p. 175 n. n.: un bel fregio silografico, simboleggiante uno scudo in bianco, ai cui lati sono 2 angeli, che lo sorreggono. Seguono l'Imprimatur, il Registrum e la soscrizione: Impreſſ. Neap. Apud haeredes Matthiae Cancri. | Die 11. Martii. 1579. |

*** In 8° (mm. 150 × 200), di cc. 6 n. n. e pp. 54 + cc. 3 n. n. + pp. 174, di carattere romano, a 2 colonne.

Edizione sconosciuta ai principali bibliografi. Il Giustiniani nelle sue accurate Memorie istoriche degli scrittori legali del Regno di Napoli[1]) cita del nostro autore altre edizioni posteriori alla testè esaminata, la quale non gli fu palese. Esemplare malconcio, al quale furono lacerate, quasi interamente le pp. 33 — 42.

(Bibl. naz. Vittorio Emanuele di Roma, segn. 13. 18. G. 34.)

1) tom. III, p. 204.

50. **1590.**

Bonaventura (S.).

Dell' Huomo Interiore.

Napoli, O. Salviani, 1590, in 16°.

Il frontespizio reca questo titolo:

Trattato | Dell' Hvomo | Interiore, | Cioè | Cominciamento Del | profitto, e della perfettione del- | la regolata vita del ſer- | uo di Dio. | Del Serafico S. Bona- | uentura Dottore di ſanta Chieſa. | Novamente Volgarizato, e dato in luce. | In Napoli, | Appreſſo Horatio Saluiani. | M. D. XC.

Prima della soscrizione vedesi l'immagine di S. Bonaventura, ginocchioni, dinanzi il Crocefisso.

cc. 2ª—3ᵇ n. n. (segn. a—a3): la dedicatoria di frate Agoſtino Caſtello di Napoli al Padre F. Francesco Tolossa dei Minori Osservanti. Essa ha iniziale silografica figurata ed è preceduta da una figurina di S. Francesco, ginocchioni, che riceve le sacre stimate dal Crocefisso e seguita da un medaglione contenente l'arme dei Minori osservanti.

cc. 4ª—8ª n. n.:

Tavola | De Capitoli Che | Nel Presente | Libro Si | Contengono. |

Ha iniziale silografica fiorita.

pp. 1—117:

La Prima | Parte, | Del Trattato Dell' Hvo- | mo interiore, cioè del cominciamento, | del profitto, e della perfettione | della regolata vita dell' huomo | Christiano, e religioſo. | Nella Qvale Si Contengo- | no tre conſiderationi intorno all' informatione | de nouitij, i quali incominciano à caminar | nella vita perfetta e religioſa. | Del Serafico Dottor San Buonauentura. |

pp. 118—448:

Della | Seconda Parte | Del Trattato | dell' huomo interiore, cioè del | ſuo profitto ſpirituale, | Prima conſideratione: | Nella quale ſi ragiona della riforma dell' | anima, di uarie con-

ditioni di Re- | ligiofi, e delle paffioni natu- | rali buone, e cattiue. |

pp. 449—575:

Della Terza Parte | del Trattato dell' huomo interiore, | cioè della fua perfettione; | Confideratione prima. | Oue fi contiene il fettimo, & vltimo gra- | do della vita religiofa, nel qual con- fifte la perfetta vita fpi- | rituale. |

pp. 576—637:

La Seconda Consi- | Deratione Intorno | alla perfettione dell' huo- | mo interiore, | Nella quale fi contiene la fomma di molte virtù | principali, e della vita perfetta. |

L'opera termina con le parole: Il Fine. Imprimatur.

* * * In 16° (mm. 145 × 95), di cc. 8 n. n. e pp. 637, di carattere romano, con iniziali silografiche fiorite, in principio delle singole parti. Questa traduzione del trattato di S. Bonaventura è sconosciuta al Brunet, al Graesse ed agli altri principali bibliografi. L'Haym[1]) ne dette un cenno incompleto. Il solo Paitoni[2]) ne ebbe notizia precisa.

Esemplare alquanto malconcio, perchè macchiato e tarlato, specie nelle pp. 433—595, che appartenne ad un "Cornelio Francescucci", come risulta da una nota manoscritta sul 1° foglio di risguardo.

(Bibl. naz. Vittorio Emanuele di Roma, segn. 8. 16—A. 11.)

---

1) Biblioteca Italiana, ossia Notizia di libri rari italiani .... cit. vol. III, p. 309.

2) Biblioteca degli autori antichi Greci, e Latini Volgarizzati ... Venezia, MDCCLXXIV (1774), tom. I, p. 192.

Appendice.

Edizioni napoletane dubbie.

---

1. [1523?]

Bonifacio, Dragonetto II.[1])

Il frontespizio, mancante delle note tipografiche, reca il seguente titolo: De Quantitate | Syllabarum.

Sul verso la brevissima dedicatoria dell' autore a Gianfrancesco Sannazaro, che crediamo utile quì trascrivere:

Draconettus Bonifacius || Jo. Frãcifco Sãnazario[2]) S. || En tibi optatum diu de Syllabarum || quantitate compendiolũ: ita quidẽ || exiguũ: ut uerear: ne exiguitate || iam fordefcat fua. Sed non erit omnino contemnenda breuitas: || quae grandioris afferat fructum || uoluminis. Vale.

c. 2ª n. n. (segn. Aii): De Quantitate Syllabarum.

L'operetta è divisa in III Capitoli, così distinti:

cc. 2ª—3ᵇ n. n.: De primis fyllabis.

cc. 4ª n. n. (segn. Aiiii): De Mediis fyllabis.

cc. 4ᵇ—6ª n. n.: De ultimis fyllabis.

---

1) Per la sua biografia cfr. l'importante studio del prof. E. Pèrcopo, intitolato: Dragonetto Bonifacio, marchese d'Oria, rimatore napoletano del sec. XVI in: Giornale storico della letteratura italiana, diretto e redatto da A. Graf, F. Novati, R. Renier, vol. X, pp. 197—233.

2) "Giovan Francesco Sannazaro era figliuolo di Marco Antonio Il poeta, nel partire per l'esilio, nel 1510, gli aveva fatto donazione dei suoi beni. Nel 1514 aveva sposato Costanza Bonifacio figlia di Roberto e sorella di Dragonetto II. Era premorto allo zio." (Gentile comunicazione del chiarissimo prof. dr. E. Pércopo, cui siamo assai grati.)

c. 6b n. n.: De Pedibus.

L'opuscolo termina a c. 7a n. n. (essendo c. 7b bianca) con le seguenti parole:

Habes mi Sannazari primam hanc || de Syllabarum ratione de guſtatiũ- || culam. Atq3 hoc tibi quaſi praelu- || dium quoddam ſit plenioris doctri || nae: quam tibi mox optima rerum || magiſtra exercitatio pariet. Vale. FINIS.

* * * In 16° (mm. 143 × 95), di cc. 7 n. n., di carattere romano, di linee 21 per ogni pagina piena e senza alcuna nota tipografica. Dalla forma dei caratteri e dal loro confronto con molte edizioni napoletane del secolo XVI, ci pare di trovare grandissima somiglianza con le stampe di Caterina de Silvestro, vedova dello stampatore Sigismondo Mair, la quale stampò in Napoli, per alcuni anni, dopo la morte del marito. Uguale simiglianza ci sembra riscontrare nelle produzioni tipografiche di Antonio Frezza da Corinaldo (Marca di Ancona). Possiamo, quindi, congetturare che esso opuscolo fu stampato da Caterina De Silvestro, o da Antonio Frezza, verso il 1523.

Nessun bibliografo riporta esso opuscolo, che è rarissimo, anzi, piò dirsi sconosciuto agli scrittori di storia letteraria napoletana[1]). Neppure il prof. Pèrcopo nel suo citato studio n'ebbe notizia. Non è, parimente, registrato nelle principali bibliografie di metrica latina[2]).

Tentammo, infine, con esito negativo, di ricercarlo sui vari dizionari di anonimi latini[3]).

---

1) Cfr. le note, passim, dello studio su Dragonetto Bonifacio, innanzi citato.

2) Groeber, G., Grundris der romanischen Philologie ... Strassburg, 1888—1897, voll. 2, in 8°; Körting, G., Encyklopädie und Methodologie der romanischen Philologie ... Heilbronn, 1884—86, voll. 3, in 8°; Hübner, E., Bibliographie der klassischen Altertumswissenschaft ... 2. Auflage. Berlin, 1889, in 8°; Valmaggi, L., Manuale storico-bibliografico di filologia classica. Torino, 1894, in 8° e Reinach, S. Manuel de Philologie classique, 2e édition. Paris, 1883—1884, voll. 2, in 8°.

3) Amato (De) Elias, Museum litterarium, in quo pene omnium scriptorum dubia, supposita, maledica, falsa, fabulosa, satyrica, pro-

Ci resta, quindi, a concludere che esso opuscolo è rarissimo e affatto ignoto.

(R. Bibl. S. Giacomo di Napoli, segn. 79. 4. 14.)

2. [1534?]

Galluccio, Giovanni.

Vtile Instrvt- || Tioni Et Docvmenti || Per Qualsevoglia Per || Sona Ha Da Eliger. Offici- || Ali Circa Il Regimento || De Popvli. E Ancho Per Offi- || ciali ſerranno Eletti. E Vniuerſitate che Serrãno || da quelli Gubernate, & colle Rite della || Vicaria è Pragmatice Vlgare (sic).

Se vendeno alla Libraria de M. Marco An- || tonio Paſſaro allo Epiſcopato.

Questo titolo è chiuso in una incorniciatura quadrata silografica, formata di animali, putti e fiori[1]). Sul verso un altro quadrato silografico di ornati e stemmi dei Carafeschi, contenente un re assiso (Salomone?) collo scettro in mano, fra 2 teschi, che stringono coi denti ciascuno un nastro, recante le parole ME PVTES; superiormente la Giustizia, fra 2 altre donne (Fortezza e Temperanza) ed un medaglione contenente la sigla IHS fra 2 angeli.

c. 2ª n. n. (segn. Aii): Divisio Operis

dalla quale si rileva che essa comprende IV Parti.

cc. 2ª—7ª n. n.: la Iª parte, i cui primi capitoli sono denominati così:

Primo Docvmento, Secvndo Docvmento.

---

scripta, anonima ... monumenta eruditorum criterio strictim expenduntur. Neapoli, 1730, in 4°; Giardina (Gaetano), De recta methodo citandi authores et authoritates, Animadversiones criticae quibus de Pseudonymis, Plagiariis et Anonymis cognitiones accedunt. Panormi, MDCCXVIII (1718), in 12°.

1) È lo stesso fregio silografico, da noi riprodotto in fac-simile, innanzi, dell' opera di Jacopo Mazza, intitolata Amatorium etc. (Vedi, sopra, al N° 5, p. 11.)

cc. 7ª—17ᵇ n. n.:

¶ Seqvita Il Secondo Libro Alias || ſecunda parte del modo ſe hanno da gouernare li || Officiali circa il Regimento dela Republica. || Capitolo Primo. ||

cc. 17ᵇ—41ᵇ n. n.: la Terza Parte, la quale non ha intestazione speciale, ma comincia così:

Capitolo XLV. || Dela Administration Dela || Justicia.

È notevole che i Capitoli della Seconda e Terza Parte formano un' unica serie e sono in tutto CXXXIII, compreso un Cap. n. n. (c. 28ᵇ n. n.); e che alcuni hanno rubriche; altri no.

c. 41ᵇ (inferiormente):

Lo Mangione. || Finis.

cc. 41ª—60ᵇ n. n.:

¶ Qui de ſotto ſonno deſcripti li Riti & obſeruantie dela gran || corte delo maſtro Inſticiero & Vicaria.
Sono divisi in LXXII Capitoli.

Segue un Decreto di re Carlo V. del XXX Octobris M. D. XX, onde si ordina si ripubblichi la Regia Prammatica di Ferdinando II, re Cattolico, emanata il dì XXVIIII Marzo M. D. VIII.

cc. 61ª—64ᵇ n. n.:

Incipiunt Regię Pragmaticę Conſtitutiones || Catholicę Maieſtatis. ||

Dopo le firme degli Uffiziali di Corte si vede lo stemma del re Ferdinando II, col quale finisce l'opera.

* * * In 8° (mm. 200 × 140), di cc. 64 n. n. (segn. A—Q), di carattere tondo. Ha 2 iniziali figurate (cc. 2ª e 61ª). Non ha alcuna nota tipografica. Dal confronto, però, istituito dei suoi caratteri con quelli di parecchie edizioni stampate dal tipografo Giovanni Sultzbach, o dal suo socio Mattia Cancer, congetturiamo essere stata essa opera stampata dal Sultzbach, in Napoli, verso il 1530. Essa è la 3ª edizione del trattato di Gio. Galluccio. Per le edizioni anteriori si può confrontare il nostro

articolo: Ricerche bibliografiche II. Altre edizioni napoletane d'ignoti tipografi del secolo XVI[1]).

(Bibl. naz. di Napoli, segn. XXI. C. 6 e XXI. D. 30.)

3. [1538?]

[Porzio, Simone.]

Il frontespizio è formato da una rozza incorniciatura silografica di ornati, animali, teste umane e donne e contiene il seguente titolo:

Cristianae (sic) | Deprecationis | Interpretatio.

Il verso è bianco.

cc. 2ª—15ᵇ n. n.:

Christianae deprecationis Interpretatio.

Ha rozza iniziale silografica ornata, su fondo nero.

c. 16 (in bianco).

*** In 8° (mm. 130 × 190), di cc. 16 n. n. (segn. A—D), di carattere corsivo, eccetto la prima parola e le parole onde è composto il Pater Noster, di carattere più grande. Benchè l'opuscolo manchi di autore, riteniamo sia opera di Simone Porzio, napoletano. La nostra congettura è confermata sia dal trovarsi sul frontespizio la nota manoscritta "Avthore Simone Portio neap.ⁿᵒ" e sia da quello che del nostro autore si legge nella Biblioteca Napoletana del Toppi[2]). Questi nell' enumerazione, che fa, delle opere di lui, così si esprime: "Scrisse anco ... Enarrationem in praecationẽ Dominicam. Scholion in Joannem, omnia haec excusa Florentiae a Torrentino". L'edizione, cui allude il Toppi è di molto posteriore alla testè esaminata, che manca affatto di note tipografiche. Tuttavia e dalla forma dei caratteri e dalla qualità della carta ci pare produzione dei torchi di Giovanni Sultzbach, dell' Aia, il quale

1) Revue des Bibliothèques (Janv.-Avril 1904).

2) Biblioteca Napoletana et Apparato a gli Hvomini illvstri ... di Napoli, cit. p. 285.

stampò altre opere del Porzio. L'anno probabile di stampa riteniamo sia il 1538.

Quest' opuscolo è raro fuor di modo e sconosciuto affatto sia ai principali bibliografi, e sia ai biografi di scrittori napoletani[1]). Manca altresì sui dizionari di opere anonime latine[2]).

(Bibl. naz. di Napoli, segn. XXIV. G. 34.)

4. [1540?]

[Capece, Scipione.][3])

Magistratv || Vm Regni Neap. Qva- || Liter Cum Antiqvis || Romanorvm Con || Veniant Com || Pendiolvm. ||

Il titolo surriferito è sul retto del frontespizio, il cui verso è bianco.

c. 2ª n. n.: esso Compendio, preceduto dallo stesso titolo. Ha grande iniziale, ornata di fregi e fiori e comincia così:

[S]Vb rege Rege[4]) romanorũ erat tribu || nus celerũ etc.

Termina sul verso della 4 c. n. n. colle parole:

Praediatores uulgo Tabvlarii.

È un brevissimo parallelo fra le dignità ufficiali dei Romani e quelle napoletane, riportando, costantemente, gli antichi nomi dei magistrati Romani corrispondenti alle cariche napoletane del tempo, che fu stampato l'opuscolo.

*** Opuscolo in 4° (di mm. 190 × 140), di cc. 4 n. n., senza segnature e richiami; di carattere corsivo, con parole maiuscole adoperate sempre che sia citato la carica di magistrato sia Romano, sia Napoletano. Manca di luogo di stampa, di stampatore e d'anno. Dal confronto, istituito con parecchie

1) Vedi note citate innanzi.

2) Cfr. note precedenti.

3) Per la sua biografia cfr. Giustiniani, L., Memorie storiche degli scrittori legali del regno di Napoli. Ibidem, M. DCC. LXXXVII (1787), tom. I, pp. 171—178.

4) Questo errore è notato in fine dell' opuscolo colle seguenti parole: 1 char. sub rege geminatũ per errorem.

altre edizioni napoletane sincrone, risulta essere carattere dello stampatore Giovanni Sultzbach. Non è parimente, facile determinare l'anno di stampa. Congetturiamo, per la simiglianza dei caratteri delle edizioni, da lui stampate, che potè essere impresso verso il 1540. Siamo, inoltre, indotti alla congettura essere l'anno 1540 la data della prima edizione di questo trattatello, da quello che dice il Giustiniani[1]), il quale, riportando l'elenco delle opere del Capece, così s'esprime al N. 7: "Magiſtratuum Regni Neapolis qualiter cum antiquis Romanorum conveniant Compendiolum. Ignoro la prima edizione e quella colla data di Salerno nel 1544 non dovette essere la prima, come altri credette, poichè vi si legge noviter impressum; e fu poi riprodotta in Napoli ex typ. Stelliolae 1594, in 4° ed altre volte ancora colle sue opere poetiche". Dunque l'edizione, dianzi esaminata, è la prima, quella cioè che il Giustiniani non vide. L'opuscolo è molto raro ed ignoto ai principali bibliografi. Fa parte di una Miscellanea, che appartenne già alla libreria di S. Efrem Nuovo, come risulta dal bollo impresso, in principio. (R. Biblioteca S. Giacomo di Napoli, segn. 81. 8. 45.)

5. [1544?]

Altomari, Donato Antonio.

Sul frontespizio, in una cornice istoriata, leggesi questo titolo:

Donati ‖ Antonii Cogno- ‖ mento de alto mari Medici nea ‖ politani aduerſus eos qui ‖ falſò uenae ſectionẽ ‖ utero gerenti ‖ bus pro pręſeruatione aborſus tueri cona- ‖ ti ſunt. ‖ Apologia ‖ Ad Juuenes Amicos rei medicę ‖ uerè ſtudioſos.

Il verso è bianco.

c. 2ª n. n. (segn. Aii):

Donatvs Antonivs Ab Alto ‖ mari Medicus Neapolitanus rei medi- ‖ cae Studioſis. S. P. D.

È una brevissima prefazione con iniziale figurata.

---

1) Memorie istoriche degli scrittori legali del regno di Napoli cit. tom. I, p. 175.

cc. 3ª—27ª n. n. (segn. Aii—Giii): la dissertazione in forma di polemica contro l'opera di G. Bozzavotra, intitolata:

Opvs Practicis | Pervtile De Vene Sectio- | ne in utero gerenti, aduerſus negantes huiuſmodi | auxilium pro curatione ab abortu.

c. 27ᵇ: la conclusione dell' opuscolo, dall' iniziale figurata. In fine: Valete.

c. 28 (in bianco).

* * * In 8° (di mm. 190 × 140), di cc. 28 n. n. (segn. A—G), di carattere tondo, con varie abbreviature. Benchè l'opuscolo non abbia alcuna nota tipografica, si rileva di leggieri essere produzione del tipografo Mattia Cancer, da Brescia. Crediamo, inoltre, che sia sincrono all' altro opuscolo innanzi citato[1]), al quale fu di risposta. Dovette essere, quindi, stampato in Napoli nel M. D. XXXXIIII.

Per dimostrare la rarità di esso opuscolo basterà riportare quanto in proposito scrisse il D'Afflitto: "De in utero gerentibus quod pro preſeruatione abortus venae ſectio non competat ex Hippocr. & Galeni ſententia. Così da tutti si riferisce il titolo di questa dissertazione, senza però che l'edizione se ne sappia . . ." È ignoto ai principali bibliografi ed ai biografi di antichi medici. Il solo De Renzi[2]) lo cita, credendolo stampato nel 1543. Esemplare in discreto stato di conservazione, benchè alquanto macchiato nelle prime e nelle ultime carte. Fa parte di una Miscellanea rilegata in pergamena, sul cui dorso leggesi: Auctores uarii de Abortu Mulieris. Appartenne già alla libreria di S. Efrem Nuovo, come rilevasi dal bollo impresso sul frontespizio. (R. Bibl. S. Giacomo di Napoli, segn. 82. 6. 59.)

6. [1549?]

Indvlto || Delli Eccettvati || de li Tumulti De la fideliſſima Città di Napoli || Et Altre Gratie || conceſſe ala ditta fideliſſima Città.

1) Vedi sopra, Nⁱ 22 e 23, pp. 49—51.

2) Storia della Medicina in Italia, cit. tom. III, p. 483.

Inferiormente:

Se Vendeno Ali Armieri.

Dopo del titolo, vedesi una grande arme di Casa d'Austria. Sul verso comincia l'Indulto, concesso dal Viceré D. Pietro di Toledo, a nome di Carlo V Imperatore. Il testo ha grande iniziale silografica, simboleggiante un pastore, che trattiene per la coda un vitello, che vuole fuggire dal gregge. Esso Indulto è compreso nelle uniche 2 carte n. n. ed ha la seguente soscrizione:

Dat. in Caſtro Nouo Neapolis, Die X Junij. MDXXXXIX. | Don Petro De Toledo.

Seguono le firme dei 3 Reggenti e del Segretario Coriolano Martirano.

*** In 8° (di mm. 130 × 190), di cc. 2 n. n., di carattere romano. Questi 2 fogli possiamo ritenere essere stati stampati in Napoli da Giovan Paolo Suganappo. Ciò si deduce dalla forma dei caratteri e dalla denominazione Alli Armieri, contrada nella quale teneva bottega appunto lo stampatore suddetto. Questo Indulto è perfettamente sconosciuto ai bibliografi.

(Bibl. naz. di Napoli, segn. XXI. C. 72.)

7. [1550?]

Copia || D' Vna Lettra Venv- || ta D'affrica, dall' armata Ceſarea.

Segue un grande stemma di Carlo V su quasi l'intera estensione del frontespizio, il cui verso è bianco.

Sul foglio seguente trovasi la epistola, che comincia con grande iniziale silografica, rappresentante S. Giorgio, che combatte il Drago. Termina così: Dalla ſpiagia d'Affrica Adi .2. de Julio M.D.L. D. V. S. S. F. De R.

*** Benchè queste 2 cc. in 8° (mm. 130 × 190) non portino il nome dell' impressore, dalla forma dei caratteri corsivi possiamo ritenere essere state stampate da Giovan Paolo Suganappo, in Napoli.

Per quante ricerche abbiamo fatte non ci è riuscito di rinvenire veruna notizia su quest' opuscolo rarissimo ed ignoto ai bibliografi. Non è, similmente, registrato nei Dizionari di opere anonime e pseudonime del Melzi e del Passano.

(Bibl. naz. di Napoli, segn. XXI. C. 72.)

8. [1560?]

Berardesca, Antonio.

Sul frontespizio una rozza piccola silografia, simboleggiante S. Felice Martire e Vescovo di Nola, preceduta dal titolo:

Historia ‖ Di Santo Felice Marti- ‖ re, & Epiſcopo di Nola, nuouamente ri- | ſtampata, & riuiſta con più diligentia di | prima, per Antonio Berardeſca.

Sul verso un' altra silografia più grande della precedente e che occupa tutta l'estensione della pagina, simboleggiante lo stesso Santo.

cc. 2ª—14ª n. n.: il testo di detta Historia, che è in 8ª rima e contiene 73 ottave.

c. 14ᵇ: Sonetto A San Felice | del medesmo auttore.

c. 15ª:

Sonetto Di Giovan Fran | ceſco Lomb.[1]) Napol. contro la prauita de nuo | ui Vigilanci, detrattori del' admirabile | gloria d'Iddio ne gli ſuoi precio- | ſiſſimi Vaſi. | A Santo Felice. |

Il verso della c. è bianco.

* * * In 16° (di mm. 140 × 160), di cc. 16 n. n, di carattere rotondo, eccetto, i 2 sonetti in fine, che sono in corsivo. Benchè manchi di note tipografiche, dall' esame dei caratteri ci sembra edizione da attribuirsi ai torchi di Mattia Cancer, verso il 1560. Non ci è riuscito di rinvenire questa Leggenda nè sul Potthast[2]), nè sul Remondini[3]), nè sul "Perfetto Leggen-

1) Lombardi. 2) Bibliotheca historica medii aevi cit.

3) Della Nolana ecclesiastica Storia ... del padre D. Gianstefano Remondini. In Napoli, MDCCXLVII—MDCCLVII (1747—1757), voll. 3, in fº.

dario"[1]) e nè sul Pitrè[2]). Esemplare alquanto macchiato in principio appartenuto già alla libreria di S. Maria alla Nova di Napoli, come si rileva dal bollo posto in fine dell' opuscolo.

(R. Bibl. S. Giacomo, segn. 78. 3. 30.)

9. [1568?]

Legenda De Santa Fortv- | nata Virgine & Martire.

E un opuscolo di cc. 12 n. n. Ha iniziale silografica simboleggiante 2 giocatori di bocce.

cc. 1—8ª n. n.: il testo della leggenda, divisa in XII lezioni. E la traduzione in volgare del testo latino innanzi citato[3]).

cc. 8ª—10ª n. n.: Vita de ſanto Gaudioſo, parimente traduzione del testo latino sopra mentovato.

cc. 10ᵇ—11ª n. n.: Miraculi poi la morte di ſanto Gaudioſo.

cc. 11ᵇ—12: in bianco.

* * * In 16° (di mm. 140 × 90), di cc. 12 n. n. (segn. A—C), di carattere tondo. Benchè non porti le note tipografiche, dall' esame dei caratteri riteniamo sia quest' opuscolo uscito dai torchi del tipografo Giuseppe Cacchio. Molto probabilmente nello stesso anno 1568, nel quale fu stampato il testo latino.

Questa leggenda è affatto sconosciuta ai principali bibliografi. Non è riportata nel "Perfetto Leggendario"[4]), nè nelle "Leggende delle Sante Vergini, le quali vollero morire

1) Il Perfetto Leggendario, ovvero vite dei Santi per ciascun giorno dell' anno ... Roma, 1847, voll. 12, in 4° fig.

2) Bibliografia delle tradizioni popolari d'Italia compilata da Giuseppe Pitrè. Torino, MDCCCXCIV (1894), in 8°.

3) Vedi, sopra, N° 44: Officium Sanctae Fortunatae et Sancti Gaudiosi.

4) Il titolo preciso dell' opera è: Il Perfetto Leggendario, ovvero vite dei Santi, per ciascun giorno dell' anno, ornate ed arricchite, con 366 tavole, incise da F. Bigioli. Roma, 1847, voll. 12, in 4°.

per il N. S. Gesù Cristò"[1]), nè fra le "Leggende di alcuni santi e beati ..."[2]), nè dal Potthast[3]), nè dallo Zambrini[4]) e nè dal Pitrè[5]). (Bibl. naz., segn. 4. A. 25.)

1) Napoli, 1795, in 12°.

2) Testi del buon secolo. Bologna, 1864, parti due, in 16° (Scelta di Curiosità letterarie, vol. 22).

3) Bibliotheca historica medii aevi, cit. articolo Vita.

4) Le opere volgari o stampa dei primi secoli della lingua ... cit.

5) Bibliografia delle tradizioni popolari ... cit.

FINE.

Indice cronologico.

				pag.
1.	Alora, J., Hymnorum Expositio.	Neapoli,	1504	2
2.	Hugo de S. Victore, Spechio de la Ecclesia.	„	1515	6
3.	Faraone, F., De octo partibus Orationis . .	„	1515	7
4.	Magnus, M. A., Oratio in funere regis Cathol.	„	1516	10
5.	Mazza, G., Amatorium.	„	1517	11
6.	Officium B. Mariae Virginis.	„	1519	14
7.	Flumaro, V., Fasciculus Myrrhae.	„	1521	20
8.	Caput in festo S. Mariae Aegyptiacae. . . .	„	1521	22
9.	Calendarium Romanum.	„	1523	23
10.	Colonna, E., Opuscula.	„	1525	25
11.	Gambari, P. A., Legalis Dialectica.	„	1525	29
12.	Feltrio, G., Dilucidarium Logicae.	„	1526	31
13.	Miracula et Officium S. Ludovici.	„	1526	33
14.	Pietro Diacono, Vita de S. Anello.	„	1532	34
15.	Vallone, G., Super formalitates Scoti. . . .	„	1533	38
16.	Cicero, M. T., Epistolae familiares.	„	1534	39
17.	Scoppa, L. G., Collectanea.	„	1534	41
18.	[Sirino, G.], Libro de Gratia.	„	1539	42
19.	Bono, P., Propaedia.	„	1541	44
20.	Lapezzaja, G., Arithmetica.	„	1542	46
21.	Seio, D., Fractura cranei.	„	1542	48
22.	Bozzavotra, G. A., De Venae Sectione. . . .	„	1544	49
23.	„ „ „ Apologia	„	1544	50
24.	Rosso (Del), P., Lingua volgare Toscana. . .	„	1545	51
25.	Scaglione, G., Super Senatusconsulto Velleiano.	„	1545	54
26.	Moles, B., Speculum Sanitatis.	„	1545	54
27.	Recupero, D., In Parabolas Salomonis. . . .	„	1549	58
28.	Officium B. Clarae Virginis.	„	1550	59
29.	Cosmographia.	„	1553	60
30.	Santoro, G. D., De Semine.	„	1554	61
31.	Benenato, C., De puerorum institutione. . .	„	1554	62
32.	Officium B. Thomae Aquinatis.	„	1556	63
33.	Athanasius, (S.), Vita B. Antonii Abbatis. . .	„	1556	64

pag.
34. Balestrieri, F., De Accentibus. . . . . Neapoli, 1557 . 65
35. Corrado, Q. M., De Dialectica. . . . . „ 1557 . 66
36. Visdomini, F., Nelle esequie della regina d'Inghilterra. . . . . „ 1559 . 68
37. Benenato, C, De puerorum institutione. [II. Editio]. . . . . „ 1560 . 69
38. Ferraro, Razze e Disciplina dei Cavalli. . . „ 1560 . 70
39. Musso, C., Prediche. . . . . „ 1560 . 72
40. Ferrerio, S., De numeris poeticis. . . . . „ 1565 . 74
41. Bono, P., De adquirenda ... possessione. . „ 1566 . 74
42. „ „ Libellus de adquirenda possessione. „ 1566 . 76
43. Pietro di Alcantara, Oratione e Meditatione. „ 1567 . 77
44. Officium Sanctae Fortunatae. . . . . „ 1568 . 81
45. Ledesma, G., Syntaxis plenior. . . . . „ 1569 . 82
46. Democritus, Abd., De Arte sacra. . . . . „ 1570 . 84
47. Belo, L., Carmen ad Christum. . . . . „ 1575 . 85
48. Gesualdo, G. A., Sopra i Novissimi. . . . „ 1577 . 86
49. Tartaglia, N., Practica M. C. Vicariae. . . . „ 1579 . 89
50. Bonaventura, (S.), Huomo interiore. . . . „ 1590 . 92

Appendice.

1. Bonifacio, Dragonetto II., De quantitate syllabarum. [1523?] . 94
2. Galluccio, G., Regimento de Populi. . . . . [1534?] . 96
3. Porzio, S., Christ. Deprecat. Interpretatio. . . . . [1538?] . 98
4. Capece, S., Magistratus Regni Neapolis. . . . . [1540?] . 99
5. Altomari, D. A., Venae Sectio. . . . . [1544?] . 100
6. Indulto. . . . . [1549?] . 101
7. Copia d. Lettera venuta d'Affrica. . . . . [1550?] . 102
8. Berardesca, A., Historia de S. Felice. . . . . [1560?] . 103
9. Legenda de Sta Fortunata. . . . . [1568?] . 104

Fine dell' Indice cronologico.

Indice alfabetico.

pag.

Alora, J., Hymnorum Expositio (1504) 2
Altomari, D. A., Venae sectio [1544?] 100
Athanasius, (S.), Vita B. Antonii abbatis (1556) 64
Balestrieri, F., De Accentibus (1557) 65
Belo, L., Carmen ad Christum (1575) 85
Benenato, C., De pueror. institutione (1554) 62
„ „ Idem opus [Editio II] (1560) 69
Berardesca, A., Historia de S. Felice [1560?] 102
Bonaventura, (S.), Huomo interiore (1590) 92
Bonifacio, Dragonetto II, De quant. syllabar. [1523?] 94
Bono, P., Propaedia (1541) 44
„ „ De adquirenda possessione (1566) 74
„ „ Libellus de adquirenda possessione (1566) 76
Bozzavotra, G., De Venae Sectione (1544) 49
„ „ Apologia (1544) 50
Calendarium Romanum (1523) 23
Capece S. Magistratus Regni Neapolis [1540?] 99
Caput in festo Sctae Mariae Aegypt. (1521) 22
Cicero, M. T., Epistolae familiares (1534) 39
Colonna, E., Opuscula (1525) 25
Corrado, Q. M., Dialectica (1557) 66
Copia di lettera venuta d'Affrica [1550?] 102
Cosmographia (1553) 60
Democritus, Abd., De arte sacra (1570) 84
Faraone, F., De octo partibus orationis (1515) 7
Feltrio, G., Dilucidarium Logicae (1526) 31
Ferraro, Razze di cavalli (1560) 70
Ferrerio, S., De numeris poeticis (1565) 74
Flumaro, V., Fasciculus Myrrhae (1521) 20
Galluccio, G., Regimento de Populi [1534?] 96
Gambari, P. A., Legalis Dialectica (1525) 29
Gesualdo, G. A., Sopra i Novissimi (1577) 86
Hugo de S. Victore, Spechio de la Ecclesia (1504) 6

pag.
Indulto [1549?] 101
Lapezzaja, G., Arithmetica (1542) 46
Ledesma, G., Syntaxis (1569) 82
Legenda de Sta Fortunata [1568?] 104
Magnus, M. A., Oratio (1516) 10
Mazza, G., Amatorium (1517) 11
Miracula S. Ludovici (1526) 33
Moles, B., Speculum sanitatis (1545) 54
Musso, C., Prediche (1560) 72
Officium Btae Clarae (1550) 59
„ „ Mariae Virginis (1519) 14
„ B. Thomae Aquinatis (1556) 63
„ Sanctae Fortunatae (1568) 81
Pietro di Alcantara, Oratione (1567) 77
„ Diacono, Vita di S. Anello (1532) 34
Porzio, S., Christ. Deprec. Interpr. [1538?] 98
Recupero, D., In parab. Salomonis (1549) 58
Rosso (Del), P., Lingua Toscana (1545) 51
Santoro, G. D., De Semine (1554) 61
Scaglione, G., Super Senatusconsulto Velleiano. (1545) 54
Scoppa, L. G., Collectanea (1534) 41
Seio, D., De fractura cranei (1542) 48
[Sirino, G.], Libro de Gratia (1539) 42
Tartaglia, N., Practica M. C. Vicariae (1579) 89
Vallone, G., Super formalitates Scoti (1533) 38
Visdomini, F., Oratione (1559) 68

Fine dell' Indice alfabetico.

Sammlung bibliothekswissenschaftlicher Arbeiten
(Raccolta di lavori bibliografici).

Programma di redazione.

Carlo Dziatzko, nell' avvertenza, premessa, nel 1887, al 1° fascicolo della „Sammlung bibliothekswissenschaftlicher Arbeiten" da lui fondata, spiegava lo scopo della nuova pubblicazione: «Essa deve avere per obbiettivo di riportare estesi lavori particolari, ma da essere, per lo più, contenuti in un fascicolo del campo universale della biblioteconomia in generale, come le vicende specialmente di alcuni libri importanti, non meno che l'ordinamento e il governo delle biblioteche, la storia di biblioteche singole ed eminenti, o la vita di persone, la cui attività fu strettamente legata alle biblioteche o alla bibliografia, finalmente anche pubblicazioni da manoscritti, o da stampe rare, che abbiano un interesse generale. Una importanza principale sarà annessa alle trattazioni critiche o sistematiche: e però le compilazioni bibliografiche saranno prese in considerazione, in questa Raccolta, solo quando la loro compiutezza ed utilità universale, o l'utilizzazione di materiale poco accessibile conferiscano ad esse uno speciale valore.»

I 16 fascicoli della Raccolta, pubblicati sotto la direzione dello stesso Dziatzko, formano un monumento duraturo della seria scrupolosità, onde lo stesso fondatore si è sforzato di mantenere alto quel carattere strettamente scientifico, che aveva promesso di dare alla sua Raccolta. I colleghi perciò gli furono larghi di benevolenza e della loro attiva collaborazione. E questo ci dà coraggio a riprendere la continuazione della Raccolta, anche dopo la morte del suo fondatore.

Quanto lo Dziatzko ebbe come mira nella Raccolta deve, in tutta la sua interezza, valere anche per la continuazione. Se lo stesso Dziatzko, per considerazioni speciali, si allontanò, in qualche occasione, dal principio di accogliere, nella Raccolta, soltanto lavori di una certa estensione, permane ora, l'intenzione di ritornare alla pratica, originariamente stabilita, in guisa che ogni fascicolo della Raccolta formi un tutto a sè. Un ampliamento dal piano fondamentale dell' opera si è preveduto, nel senso, cioè, che d'ora innanzi troveranno ospitalità nella Raccolta non pur lavori in tedesco, ma essa aprirà le sue colonne a quelli in altre lingue dotte. Nutriamo speranza di farla, in questo modo, diventare un centro internazionale di studi e ricerche, nel campo della bibliografia e della biblioteconomia.

Ci rivolgiamo, perciò, ai colleghi nostri e dell' estero, con la preghiera di accordarci il loro appoggio.

Rodolfo Haupt,
libraio-antiquario in Halle.

Prof. Dr. Corrado Haebler,
bibliotecario della reale e pubblica biblioteca di Dresda.

Buchdruckerei des Waisenhauses in Halle a. S.

3 2044 019 382 753

THE BORROWER WILL BE CHARGED AN OVERDUE FEE IF THIS BOOK IS NOT RETURNED TO THE LIBRARY ON OR BEFORE THE LAST DATE STAMPED BELOW. NON-RECEIPT OF OVERDUE NOTICES DOES NOT EXEMPT THE BORROWER FROM OVERDUE FEES.

Harvard College Widener Library
Cambridge, MA 02138 (617) 495-2413

WIDENER
MAY 24 1997
BOOK DUE
CANCELLED